Spedizione in abbonamento postale Art.2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Torino - n.2/99

numero 90 maggio 1999

lions

periodico dei distretti 108-la/1-2-3

TUTTI AL CONGRESSO DI TRIESTE PER UN VOTO CONTRO IL DIRIGISMO

I tre Distretti 108-la

TORINO HOST
TO. AUGUSTA TAURINORUM
TO. CASTELLO
TO. CITTADELLA
TO. CITTADELLA DUCALE
TO. COLLINA
TO. CRIMEA
TO. CROCETTA
TO. CROCETTA DUCA D'AOSTA
TO. DUE
TO. EUROPA
TO. LA MOLE
TO. MONVISO
TO. PO
TO. PRINCIPE EUGENIO
TO. REALE
TO. SABAUDA
TO. SAN CARLO
TO. SOLFERINO
TO. STUPINIGI
TO. SUPERGA
TO. TAURASIA
TO. VALENTINO
TO. VALENTINO FUTURA

GENOVA HOST
GE. ANDREA DORIA
GE. AEROPORTO SEXTUM
GE. ALBARO
GE. ALTA
GE. ALTA VAL POLCEVERA
GE. BOCCADASSE
GE. CAPO SANTA CHIARA
GE. DUCALE
GE. EUR
GE. I DOGI
GE. I FORTI
GE. LA SUPERBA
GE. LANTERNA
GE. LE CARAVELLE
GE. PORTORIA
GE. SAMPIERDARENA
GE. SAN GIORGIO
GE. SAN SIRO DI STRUPPA
GE. STURLA «LA MAONA»
GE. SAN LORENZO
GE. SANTA CATERINA
GE. PORTO ANTICO

numero 90
Maggio 1999

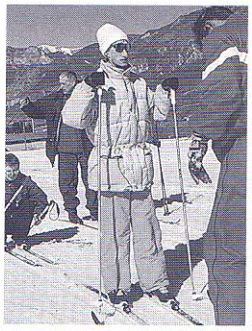
lions

periodico interdistrettuale
dei Distretti 108-la/1-2 e 3

Governatori
Giampaolo Ferrari
Giorgio Grazzi
Gustavo Ottolenghi

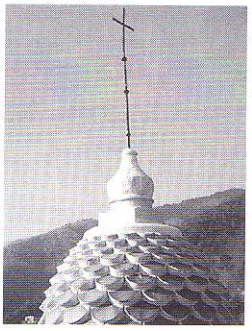
IN COPERTINA

Il castello di Miramare costruito nel 1860 per l'Arciduca Massimiliano d'Austria, trasformato in museo, è uno dei monumenti che più caratterizzano dal punto di vista turistico Trieste, dove si svolgerà il Congresso del Multidistretto.
(pag. 23)



Cuneo: decennale della Settimana Bianca per giovani disabili

Per festeggiare il decennale dell'iniziativa i Lions del Club di Cuneo hanno trasferito il loro meeting a Festiona, sede della scuola di sci e patria della Belmondo.
(pag. 20)

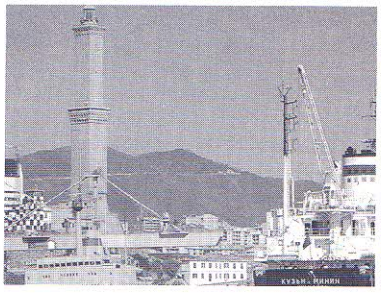


Restaurata la cupola della Crocetta

Il panorama di Savona è dominato dalla cupola della Cappella della Crocetta. I fondi raccolti con il "Piatto dell'Estate" sono serviti per i restauri murari del monumento.
(pag. 41)

Nuove prospettive per più intensi rapporti Leo-Lions

Il Governatore Ferrari, addetto ai Leos, ha annunciato nel corso della conferenza distrettuale dei Leo del Distretto 108-la/1 che sono allo studio nuovi provvedimenti per ottimizzare i rapporti fra Leo e Lions.
(pag. 61)



Obiettivo 2004: Genova investirà nella cultura

Il Sindaco di Genova in una conferenza ai Lions ha spiegato il programma per trasformare la città dalla vocazione industriale a quella turistica. Ora si cerca un "logo" diverso da quello della lanterna.
(pag. 54)

La parola ai Governatori dei Distretti 1, 2, e 3	5	
Nuovi Club: Busca e Valli, Genova Porto Antico	14	**CRONACHE DAI DISTRETTI**
La generazione della felice insicurezza	16	
Quando gli italiani si scoprono poeti	17	
Fight Autism: due giornate di studio	18	
Sci per disabili: con i Lions sulle nevi della Belmondo	20	
Restauri: a Savona il Piatto dell'Estate colpisce ancora	41	
Lions Day: finalmente venne il giorno delle rose blu	42	
Scambi giovanili: l'attività invernale	46	
Campo giovani: nel 2000 si cambia	47	
Lions Quest: giudizi di docenti e allievi	49	
Seminari: Il filo rosso delle eversioni	52	
La tragedia degli incendi boschivi		
Il Congresso del Distretto 108-la/1	8	**CONGRESSI DI CHIUSURA**
Il Congresso del Distretto 108-la/2	10	
Il Congresso del Distretto 108-la/3	12	
Il Congresso del Multidistretto: Tutti a Trieste il 4, 5 e 6 giugno	23	
Scheda di prenotazione e programma	24	
A Trieste voteremo anche per il Campo Italia	26	
Guida breve per interpretare il nuovo Statuto	28	
Genova città europea: obiettivo 2004	54	**LA GIOIA DI SERVIRE**
Attività per gli anziani		
Rinasce la Promotrice Belle Arti		
Informazioni: il problema della qualità del messaggio		
La provincia di Cuneo alle soglie del 2000	56	
A Savona, confronto con le Amministrazioni		
Restauro a Pino torinese		
Torneo di tennis distrettuale		
Taranto: le tappe del lionismo	58	
Meeting con i gemelli della marcia		
L'Italia e l'Euro: conferenza a Biella		
Torneo di tennis ad Andora		
Mondovì: in tema di telefonia		
Consensi alla Casa di accoglienza	60	
Lions e Rotary per salvare una chiesa		
Visita al Club del Presidente Internazionale		
Editoriale	4	**RUBRICHE**
Notizie Leo	62	
Biblioteca Lions	51	
Testo della proposta di Statuto e Regolamento, che sarà presentato al Congresso di Trieste	32	**INSERTO**

lions

Notiziario bimestrale edito dai Distretti 108 la/1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i soci Lions del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

DIRETTORE
Franco Verna
C.so Nazioni Unite, 65 - 28058 Verbania (VB)
tel. 0323/501229 - fax 0323/581280

DIRETTORE RESPONSABILE
Bartolomeo Lingua
C.so Sommellier, 31 - 10128 Torino

VICE DIRETTORI
Angelo Gambaro
Distretto 108 la 1-
str. Val S. Martino, 67 - 10181 Torino
tel. 011/8190909 - fax 011/8190908

Tonino Lauro
Distretto 108 la 2-
p.zza S. Camillo, 1 - 16121 Genova
tel. e fax 010/580754

Claudio Pippo
Distretto 108 la 3-
v. S. Giovanni Bosco, 7 - 17040 Mioglia (SV)
tel. 019/821164 uff. - 732245 ab.
fax 019/821703

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Pier Riccardo Dazzi
Via Isonzo, 14 - 28044 Verbania
tel. 0323/402337 - fax 0323/581280

GESTIONE EDITORIALE
S.E.T. srl
Corso Tassoni, 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/ 7712892 - fax 011/755674

PUBBLICITA'
Publicinque srl
C.so Tassoni 79/5 - 10143 Torino
tel. 011/7712892 - fax 011/755674

STAMPA
Mariogros - Industrie grafiche s.p.a.
C.so Orbassano 402/15 - 10137 Torino
tel. 011/3148111 - fax 011/3114080

DISTRIBUZIONE E SPEDIZIONE
CO.STA di Russo & C.
C.so Savona, 29 - Moncalieri

Spedizione in abbonamento postale
Torino-Pubblicità 50%
n. 2 - 1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Torino n. 2661 del 7 febbraio 1977

O Trieste del mio cuore...

Ruit hora... e ancora una volta siamo arrivati alla stagione dei Congressi. Un appuntamento importante sia per i Club, sia (forse soprattutto) per i Governatori. Per i Club che devono confrontarsi sui problemi più o meno importanti sorti durante l'anno o sottoposti al loro vaglio dai Gabinetti distrettuali e procedere alle varie elezioni, tra cui, la più importante, quella del prossimo Governatore che dovrà "guidare" il Distretto per l'anno che sta per incominciare. Per i Governatori perché per loro è il momento "de la verdad", il momento di sottoporre il proprio operato al giudizio dei Soci e, dopo un anno di intenso, faticoso ma entusiastico lavoro, in cui ognuno di loro ha dato il meglio di se stessi, questa prova del fuoco è sentita da tutti come...un esame di maturità (quelli di una volta, intendiamoci!). Auguri, allora, Soci e Governatori, perché alla fine dei lavori congressuali, tutti si sentano lieti per il buon lavoro compiuto nei rispettivi compiti e rinforzati nel loro orgoglio di appartenere ad una Associazione che permette loro di sentirsi uomini liberi e di poter contribuire al benessere morale, spirituale e anche materiale (perché no ?) della propria Comunità.

La stagione dei Congressi termina con il Congresso nazionale (e con la Convention, naturalmente, ma questa è forse meno "sentita", troppo lontana dalla quotidiana vita dei Club). Quest'anno ci aspetta la città che ha sempre rappresentato, almeno per noi non più giovincelli e quindi con un bagaglio di sentimenti e di storia patria, purtroppo quasi sconosciuto alle nuove generazioni, ha sempre rappresentato, scrivevo, il faro che indicava l'Unità della nostra Patria e, magari solo nel nostro subcosciente, ha sempre suscitato dei sentimenti d'amore civico, difficilmente descrivibili. Ma bando ai sentimentalismi e stiamo con i piedi per terra.. Questo, l'abbiamo già scritto altre volte, è un Congresso importante perché saremo chiamati (salvo ripensamenti dell'ultima ora, sempre possibili) ad approvare, modificare o rigettare del tutto lo Statuto e Regolamento del nostro Multidistretto. Cioè le "regole" che debbono essere alla base dell'organizzazione multidistrettuale in Italia. Regole che a Rimini si convenne dovessero essere cambiate e per questo fu costituita la famosa Commissione speciale che in due anni avrebbe dovuto fare le sue proposte. Ora i due anni sono passati. Dopo più di un anno di "segretazione" dei lavori, alcune successive proposte sono state rese note e discusse in due Seminari e in questo numero pubblichiamo l'ultima edizione, quella che, presumibilmente, sarà portata al voto dei Delegati a Trieste. Anche se siamo decisamente fuori tempo massimo (la proposta sarebbe dovuta pervenire ai Club prima del 28 febbraio...) e quindi non so come il Consiglio dei Governatori disciplinerà la presentazione e discussione delle eventuali proposte di modifica e i relativi emendamenti, è importante, credo, che tutti prendano visione di esso, lo discutano nei Club, e diano ai Delegati un preciso mandato per le decisioni da prendere in Congresso.

Inutile nascondere che nei Club l'argomento per ora suscita solo perplessità, rafforzata dalla mancanza di informazioni precise. Mi sia concesso allora, esclusivamente come Lions...di lungo corso, di fare alcune osservazioni che credo possano essere utili a tutti.

1. Da anni, più o meno palesemente, si sono formate due scuole di pensiero tra i Lions italiani: l'una che vede nel Multidistretto un organo di "governo" dei Distretti italiani (o del "lionismo italiano" come a qualcuno piace dire); l'altra che desiderebbe che il MD fosse esclusivamente una struttura amministrativa con compiti di coordinamento e di rappresentanza (come prescrive lo Statuto Internazionale). L'attuale Statuto in vigore rappresenta più la prima scuola che la seconda e quello proposto non sembra proprio aver favorito quest'ultima.

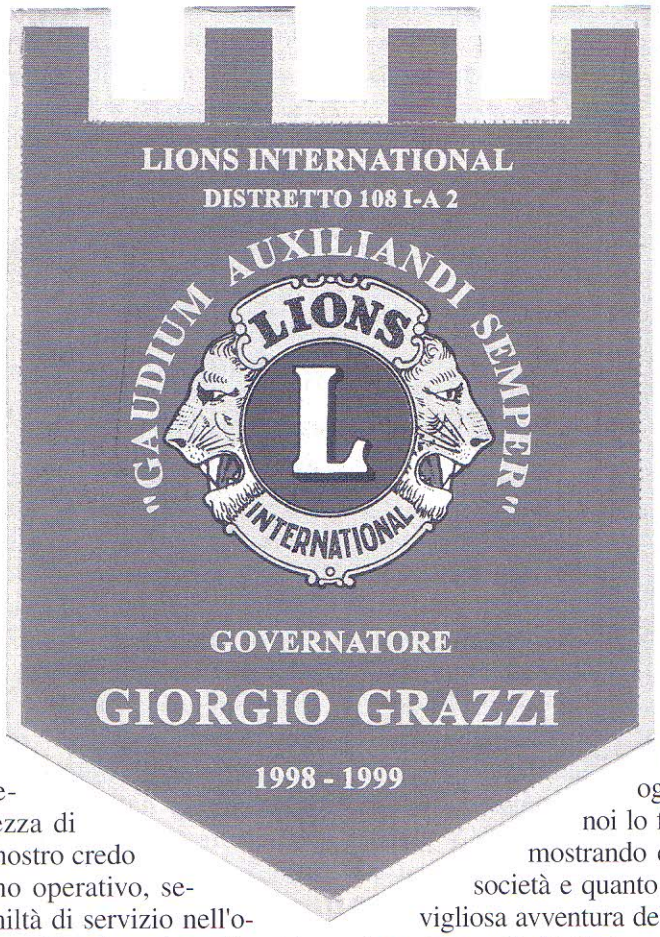
2. Lo Statuto (che è per definizione la "legge fondamentale" per chi l'adotta, sia Stato, società, associazione, ecc.) dovrebbe enunciare solo i principi informatori fondamentali, chiari, precisi, concisi. Al Regolamento attuativo poi il compito di entrare nei dettagli di ogni articolo. Se confrontiamo lo Statuto attuale e quello proposto con lo Statuto tipo Internazionale e con quelli di altri Multidistretti europei, salta evidente la prolissità dei nostri Statuti che contengono ripetizioni inutili di quanto già regolato dallo Statuto Internazionale, che affidano al MD compiti che secondo lo Statuto Internazionale competono ai Governatori Distrettuali, e miriadi di normative che dovrebbero trovare posto nel Regolamento e non nello Statuto. Inoltre alcune delle innovazioni proposte, sono difficili da comprendere nelle loro finalità pratiche e probabilmente sono "peggiorative" rispetto allo Statuto vigente. E mi fermo qui, perché entrare nei dettagli non spetta ad una nota redazionale, ma credo che queste considerazioni generali dovrebbero guidare il giudizio (e le proposte eventuali, perché la critica se non è costruttiva non vale nulla) di noi Lions.

In questo momento non sappiamo come sarà organizzata la discussione e l'eventuale approvazione del nuovo Statuto e Regolamento. Mi auguro che sia possibile una discussione approfondita e pacata (e che poi per almeno dieci anni non vi si ponga più mano), altrimenti, piuttosto che ripetere quel che successe a Napoli nel 1994, sarebbe meglio rimandare il tutto. Magari ad un Congresso straordinario (perché no?).

Il Direttore
Franco Verna

Il motto del Governatore

di Giorgio Grazzi



Quello indicato sul guidoncino molto spesso connota la sua personalità lionistica e in qualche modo anticipa anche il suo programma; lo ha studiato con cura, ne ha valutato il conseguente impegno di concretezza e l'impatto presumibile sui Lions del suo Distretto. Il motto non è d'altronde cosa di poco conto tanto che anche Papi, Cardinali e Vescovi hanno dovuto scegliersi un motto per sottolineare il magistero raggiunto. E così, di volta in volta, nelle cerimonie ufficiali e nelle visite "pastorali" ai Club il guidoncino identifica il Governatore e ne conferma la presenza.

Nella sua semplicità espressiva il mio "Gaudium auxiliandi semper" stampato su un altrettanto semplice e serio supporto di color rosso pompeiano medioevale, vuole indicare chiarezza di interpretazione dei principi del nostro credo lionistico e dignità nell'impegno operativo, serietà di propositi ed insieme umiltà di servizio nell'oneroso ruolo di guida del Distretto. E così, anche nella visite ai Club che al di là degli aspetti formali, sono in realtà una importante occasione di incontro e di dialogo dove le diverse opinioni possono essere confrontate e gli eventuali problemi risolti nella riservatezza delle sale di Consiglio, dove tutti siedono gli uni vicino agli altri, intorno allo stesso tavolo senza la barriera psicologica del palco dei Congressi.

Club e Distretto non devono infatti operare su direzioni divergenti e in questo traguardo si deve identificare il nostro impegno di guida per far sì che le diverse componenti dell'Associazione possano comunque collaborare sulle note di una armonia creativa di toni di fondo comuni con variazioni di spunti ideologici e pragmatici, ma sintonizzata in ogni caso sugli Scopi e sulle Finalità della nostra Associazione.

Avere nei Club una visione che vada anche oltre i confini del proprio orticello nel quale è facile impegnarsi e dove il ritorno di immagine del Presidente é più immediato; considerare quindi che l'organizzazione non finisce nell'ambito del proprio sodalizio ma che esiste una struttura articolata a livello distrettuale, nazionale e internazionale nella quale il Lionismo si riconosce completamente ed è a sua volta riconosciuto. Quel Lionismo, rendiamocene conto, che é una entità internazionale capace di dare più di ogni altra organizzazione in quanto nessun'altra possiede la sua potenzialità e la sua diffusione nel mondo.

Temi ricorrenti questi, dei miei interventi nei Club proprio per suggerire una interpretazione corretta e moderna della missione alla. quale ci siamo votati accettando di abbracciare il Lionismo e di portarne il distintivo.

Nel suo nuovo impegno distrettuale l'anno lionistico si e voluto caratterizzare con un coinvolgimento nei problemi dei giovani che rappresentano dei gravi problemi, dei grandi bisogni della società con i disoccupati, i drogati, la criminalità infantile e per i quali appare sempre insufficiente l'interessamento della società. Questi giovani sono sempre meno disposti, d'altronde, a venire a compromessi, non accettano le cose così come stanno e dimostrano una maggiore apertura mentale verso il mondo esterno. Riconosciamo che i giovani di oggi non sono meno bravi di quanto noi lo fummo ieri mentre essi stanno dimostrando come siano interessati alla nostra società e quanto vogliano vivere con noi la meravigliosa avventura della vita, anche con una giusta collocazione nell'attività lavorativa e professionale.A uomini di buona volontà come noi Lions, spetta pertanto il compito di aiutarli almeno a scegliere 1a strada più giusta, affiancandoci a loro con paterna disponibilità e collaborazione, in omaggio al nostro impegno istituzionale di servizio e di solidarietà, questa volta su un tema prioritario quale il problema dell'occupazione giovanile. A questo proposito, e questo é il tema principale del nostro "service" distrettuale diretto con notevole impegno dal "Dipartimento Giovani" del nostro Adriano Pasqualini, numerosi sono i Lions già disponibili a consigliare ed eventualmente ospitare per qualche giorno, nei loro studi professionali e nelle loro imprese, giovani neodiplomati o neo-laureati per consentire loro di conoscere dal vivo i veri aspetti e le problematiche ricorrenti nelle attività cui i giovani stessi potrebbero in seguito indirizzarsi come scelta professionale.

Per i Lions è una occasione per dimostrare impegno civico e solidarietà umana mentre l'iniziativa può contribuire ad elaborare nuove strategie di adattamento nella cornice di una ridefinizione di aspettative e di progetti ai quali i nostri giovani da tempo aspirano a pieno diritto. E' un "service " di alta valenza sociale e privo di costi economici ,attuato da un numero sempre crescente di Club in linea con gli attuali indirizzi di un Lionismo di proposta e di partecipazione e.....per "la gioia di aiutare sempre", come indicato nel motto.

Orgoglio e sacrificio

di Gustavo Ottolenghi

Può non essere inutile, alla fine di un anno lionistico, il richiamo, nell'ambito di un voler davvero "vivere" il lionismo, ad alcuni di quei principi che ne costituiscono l'essenza, ne nobilitano gli scopi e, in ultima analisi, ne giustificano la continuazione. Ricordiamo innanzi tutto che la nostra adesione all'Associazione è stato un atto del tutto libero e volontario, che nessuno ci ha costretto a compiere e che anzi, talora, da qualcuno è stato caldeggiato e sollecitato, per non menzionare quei turbamenti di equilibri e incrinatura di amicizie che sono stati causati da qualche esclusione.

Adesione libera e volontaria che significa apertura verso tutta quella serie di impegni che l'Associazione – giustamente e come qualsiasi altra organizzazione – richiede ai suoi membri. Conseguentemente è soprattutto all'atto dei primi contatti che un Socio prende con un possibile "figlioccio" Lions, che questi impegni dovranno essere chiaramente esposti al neofita, impegni che si possono sintetizzare essenzialmente nella disponibilità al "servire", offrendo liberamente ad esso parte del proprio tempo e del proprio denaro. Ed è soltanto dopo che il candidato avrà dimostrato di aver ben compreso, recepito ed accettato questo tipo di impegno che si potrà presentarlo come possibile socio. Queste considerazioni – mutatis mutandis – vanno sempre tenute presenti, verificate e riproposte anche a tutti coloro che soci già sono, onde stimolare costantemente in tutti, l'entusiasmo e la determinazione a portare avanti la vocazione e l'operosità propria dei Lions. In quest'ottica va implicitamente superata ogni incongrua remora nei confronti dell'assunzione nei Club di individui di sesso femminile: infatti tutti coloro che presentano le caratteristiche fondamentali per essere, in prospettiva, buoni Lions (onorabilità, solvibilità, altruismo, rettitudine, buona reputazione nel proprio ambito di lavoro, disponibilità al servizio disinteressato, senso profondo dell'amicizia) potranno essere presi in considerazione come potenziali soci, rilevandone il sesso soltanto dopo la positiva verifica di tali caratteristiche e unicamente come corollario assolutamente ininfluente sulle decisioni per l'ammissione ad un Club.

L'adesione libera e volontaria ai principi dell'Associazione, non va peraltro intesa come un impegno obbligato e vitalizio: chiunque, in un certo momento del suo percorso lionistico, non riesce più a identificarsi in quei principi – per sopravvenute esigenze di vita, per cambio di orientamenti sociali, per maggiore interesse verso altre forme del vivere civile o anche per divergenze nei confronti delle variazioni occorse negli Statuti e nei Regolamenti dell'Associazione – può lasciare in qualunque momento l'Associazione, che gli sarà comunque sempre grata per quello che, in precedenza, lui le ha dato.

Così come nessuno è obbligato ad entrare nell'Associazione, parimenti nessuno è obbligato a restarvi: la sola motivazione di tale adesione è la volontà del singolo di essere disposto a dare ed a fare - senza preclusioni, condizioni o preconcetti- quello che l'Associazione di volta in volta ci suggerisce, mirando ad aiutare, comunque, chi sta peggio di noi. Fare e dare sono i fondamenti della filosofia lionistica come ci è stata suggerita da Melvin Jones, che non prevede "pretese" di encomi, lodi o riconoscimenti ma solo impegno nel sostenere la struttura e l'attività del Club, del Distretto, del Multidistretto e della Sede Centrale con il nostro apporto di denaro, di tempo, di esperienze, di cultura, di capacità professionali e imprenditoriali a favore di quelle che sono le esigenze emergenti delle comunità nelle quali viviamo. In questo contesto, l'essere Lions vuol dire da un lato impegno, rinunce e anche sacrificio, ma dall'altro soddisfazione, gratificazione ed orgoglio di essere parte operativa di un grande disegno di solidarietà su scala mondiale. E lasciate che porti ad esempio per tutti noi la figura di Cesare Giromini, recentemente scomparso: un vero Lions, un socio che davvero per tutta la sua vita, ha dato, ha fatto, ha costruito ed ha amato l'Associazione, sino all'ultimo, con tutte le sue forze e le energie della sua prorompente personalità. Un esempio per tutti, un Amico a cui ho avuto l'orgoglio di appuntare sul letto di morte il mio distintivo di Governatore Distrettuale. Lo meritava, non avendo mai chiesto nulla all'Associazione.

La presa di coscienza di far parte di una organizzazione che conta più di un milione e mezzo di soci che pensano ed operano dovunque come noi, ci potrà consentire di proporci a fronte di chiunque come coloro che nel mondo sono stati capaci di unirsi per perseguire disinteressatamente il bene del prossimo in tutti gli aspetti. Le Autorità preposte al bene pubblico devono essere poste di fronte alle nostre realizzazioni, ai nostri progetti, alle nostre idee, che spesso vicariano proprio alle loro mancanze. E queste stesse nostre iniziative, opportunamente illustrate e propagandate, devono far conosce , nelle comunità in cui operiamo, quello che in anni di silenziosa ma costante attività abbiamo realizzato in suo favore.

Penso che riflettendo su questi principi, che sono poi quelli che ci hanno attratto ed entusiasmato al momento della nostra decisione di aderire all'Associazione dei Lions Club, ciascuno troverà in se stesso motivazioni valide per proseguire con fermezza ed entusiasmo in quel cammino lionistico che abbiamo scelto, unendoci, in armonia e sincera amicizia, con tutte quelle altre persone che, come noi, stanno tentando di trasformarsi da semplici uomini in "Uomini".

L'Araba Fenice

di Giampaolo Ferrari

Nei giorni scorsi, a Roma, v'è stata una serie di incontri quanto mai significativi: il Capo della Chiesa, il Capo dello Stato, il Capo della nostra Associazione e gli incontri e i colloqui tra i Governatori e gli Officers del Multidistretto.
Proprio da questi incontri, diversi tra loro ma con una comune connotazione, è nato lo spunto per alcune riflessioni sulla natura di quello che comunemente chiamiamo "spirito Lions" : un ennesimo discorso, forse, su un tema, forse, scontato.
Tuttavia in questo scorcio di anno lionistico che vede la visita in Italia del Presidente K. Habanananda, ma soprattutto l'appuntamento dei Congressi e le scelte elettorali nei singoli Club, sento la necessità di dire quelle che sono state le mie emozioni e le mie riflessioni di volta in volta, alle varie manifestazioni, di fronte ai vari problemi, nelle visite ai Club, insomma in ogni occasione di quest'anno da Governatore.

Innanzi tutto la comune matrice che contraddistingue, pur nelle ovvie differenze ed individualità, l'azione e la vita dei singoli sodalizi: la spinta a fare, a fare bene,a fare insieme, in favore di altri; anzi, degli altri. Questa io l'ho vista dappertutto, ogni volta che mi sono recato nei Club, che ho avuto incontri con gli Officer e con i Presidenti, ogni volta che ho sentito la viva voce dei Lions.
Poi un notevole interesse da parte di tutti, allo studio dei problemi del territorio, dai più piccoli ai più grandi e l'attenzione, quando ciò sia possibile, alla loro risoluzione. Ed ancora: dove più, dove meno la volontà di "mettere insieme" le proprie capacità e le proprie forze e mettere invece da parte individualismi e protagonismi, per ottenere, in armonia, i risultati per cui si è operato.
Così ogni volta che ho incontrato questo spirito, lo spirito lionistico che tanti da tempo hanno dato per morto, ho pensato che per fortuna non è vero e che il pensiero Lions, l'Araba Fenice, rinasce tra noi, non ogni cento anni, ma ogni giorno, ogni volta che un gruppo di Lions fa qualcosa insieme.
I discorsi del Papa e del Presidente della repubblica che hanno toccato punti di ordine morale e spirituale da una parte e sociale dall'altra, mi hanno fatto sentire "in mezzo", ma non in senso negativo, anzi.
Ho constatato una volta di più, ma questa volta con la profonda emozione delle piena consapevolezza, che i principi della nostra Associazione si ispirano ad entrambi questi aspetti, "spirituale" e "politico", e che quale che siano la fede religiosa e l'ideale politico, il Lionismo risponde alle più intime esigenze di chi comunque è disposto a credere in qualcosa e a fare qualcosa per dare voce e corpo a ciò in cui crede.

Così "la Prateria", e così ogni altra realizzazione: ognuna frutto di questo "spirito", forse a metà strada tra fede e ideale, ma anche, consentitemi, munito di solide fondamenta pratiche, spirito che rinasce, come l'Araba Fenice, ogni volta che all'individuo Lions si presenta una esigenza o un problema da risolvere.
E così la giornata delle "rose blu", il cui significato più profondo non è nel risultato economico raggiunto, comunque eccellente, ma nell'unità di impegno che ha visto i Lions di tutto il Distretto impegnati in città, in montagna, alle esposizioni, con gli amici....dovunque insomma, a conseguire un unico risultato.
Molte strade che portano ad un suolo luogo, che è il luogo del bene operare, ed un'immagine, un fantastico fiore blu che nella sua simbologia di speranza e di buon augurio diffonde l'idea Lions per tutto il territorio.

Il Governatore non può che ringraziare tutti i Lions per l'impegno profuso, ma anche tutti i Lions non possono se non ringraziare se stessi ed il proprio spirito associativo per lo splendido risultato raggiunto: la "rosa blu" è lo specchio in cui ciascuno di noi può misurare la capacità dell'Associazione e dei singoli Club a raggiungere splendidi risultati ed a dimostrare non solo unitarietà di intenti, ma anche la propria fattiva presenza sul territorio.
Sono convinto che guardando ogni giorno in questo specchio, ciascuno di noi riconoscerà meglio la propria figura di Lions e la propria idea associativa.

I CONGRESSI DI CHIUSURA DEI NOSTRI DISTRETTI

1

Anche quest'anno, proseguendo, visto il buon esito, nella decisione presa tre anni fa dal Governatore Lingua, il Distretto 108 Ia 1 celebrerà il Congresso di chiusura in una unica giornata di lavori. L'esperienza ha ormai dimostrato che le limitate dimensioni territoriali e quindi i più frequenti e facili contatti tra Distretto e Club, nonché la modifica statutaria che prevede il Congresso di apertura all'inizio dell'anno lionistico, permette di concentrare i lavori dell'Assemblea in una sola giornata con notevoli vantaggi per i Delegati e, perché no?, per la concretezza degli interventi.

Questa richiesta di concretezza è forse una delle ragioni che ha portato il Governatore Ferrari e il suo Gabinetto a scegliere ancora Novara come sede del Congresso, una città raccolta, senza eccessivi motivi di distrazione, ma che, pur tuttavia, per gli accompagnatori dei Congressisti, offre interessanti itinerari storico-artistici e culturali.

Novara infatti ha una storia antichissima che sembra risalire a prima della fondazione di Roma, costruita da una tribù ligure (i Levi), ricostruita dal Galli e colonizzata nel 187 a.C dai romani ., dei quali ancora rimangono monumenti e marmi. Fu cristianizzata da S. Gaudenzio, sotto i Longobardi e per secoli fu al centro delle lotte tra Visconti e Sforza, tra Spagna e Impero, finché passò agli Austriaci con il trattato di Utrecht e ai Savoia dopo la pace di Vienna (1735) e in una sala del palazzo Bellini Carlo Alberto firmò la sua abdicazione dopo la battaglia della Bicocca (1848).

Questa sala è ancora perfettamente conservata come allora e vale la pena di una visita (il palazzo è la sede attuale della Banca Popolare di Novara), come è interessantissima la visita della Basilica di S.Gaudenzio che nella sua forma attuale fu progettata da Pellegrino Pellegrini detto il Tibaldi. Il progetto iniziale fu più volte rimaneggiato, e la costruzione ebbe termine nel 1659. La caratteristica cupola, invece, simbolo della città, fu progettata da Alessandro Antonelli nel 1841.

Solo un brevissimo escursus storico, tanto per stimolare la curiosità degli accompagnatori dei Congressisti, che invece saranno ospitati nella grande Sala Borsa, adiacente al Teatro Coccia e al Palazzo Sforzesco, in pieno centro cittadino e saranno intensamente occupati dal nutrito Ordine del giorno del Congresso e dalle importanti decisioni da prendere. Buon lavoro!

Il saluto del Governatore

Dopo un anno di intensa e proficua attività, Novara ospita anche il Congresso di Chiusura, principale momento di aggregazione e di rinnovamento per il lionismo del nostro Distretto.
La "rosa blu" raggiunge il suo culmine di colore e fioritura apparendo per tutti noi quale simbolo di unione, oggi non più auspicata, ma sicuramente raggiunta.
Un cordiale benvenuto a tutti,

Giampaolo Ferrari, DG

Novara, 8 maggio 1999

PROGRAMMA

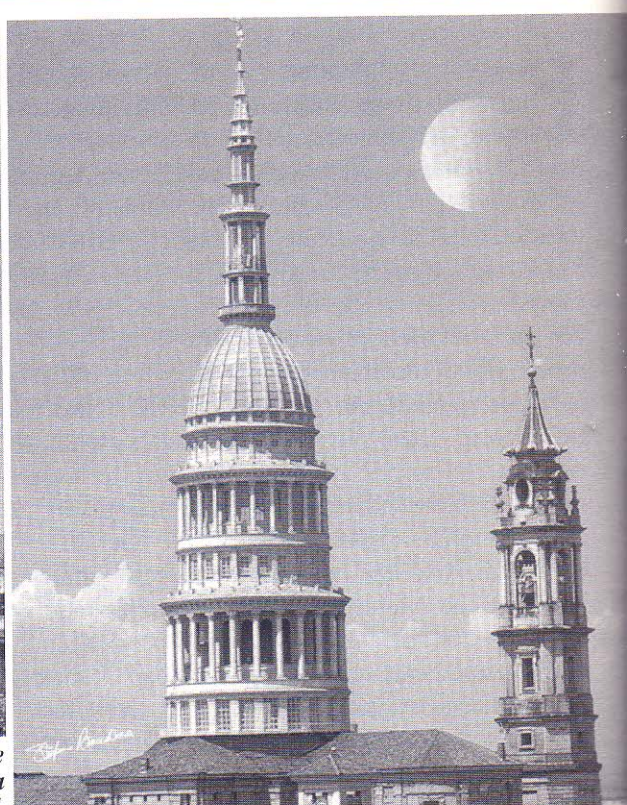
ore 09.00	-	Registrazione Delegati- Verifica poteri
09.30	-	Apertura del Congresso
10.15	-	Visita guidata alla città (per accompagnatori)
12.30	-	Intervallo- Colazione di lavoro (Lit. 50.000)
14.30	-	Ripresa dei lavori congressuali
18.30	-	Chiusura del Congresso

LOGISTICA

Il Congresso si svolgerà al Centro Congressi della Camera di Commercio (Sala Borsa), adiacente al Teatro Coccia. Piazza Martiri Libertà (Centro storico) Disponibile ampio parcheggio.

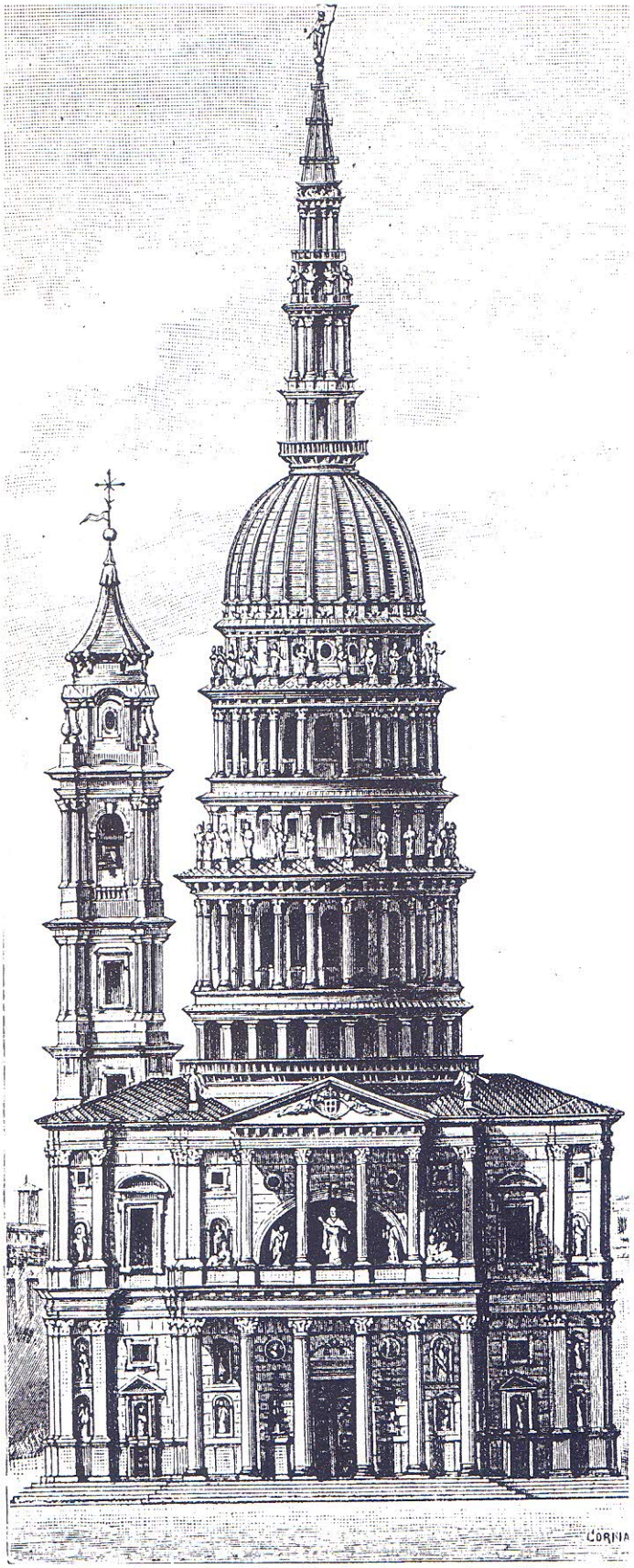
PERNOTTAMENTI

Presso l'Albergo Italia (****),
via Solaroli 1- Novara - (tel.0321/399316)
Camera doppia e prima colazione: Lit 160.000
Camera singola e prima olazione : Lit. 110.000
(prenotazioni direttamente all'Albergo, precisando "tariffa Lions")



Alcune immagini caratteristiche del Centro di Novara. La stazione e Piazza Garibaldi. In alto la facciata del Centro Congressi della Camera di Commercio (Sala Borsa) dove si svolgeranno i lavori del Congresso del 108-Ia/1

Novara, l'8 maggio. In un sol giorno: è ormai una tradizione del 108-Ia/1



La Basilica e la cupola di San Gaudenzio costruita dall'Antonelli

Ordine del giorno

Il Governatore del Distretto 108 Ia 1, a norma degli artt. 5 e 6 dello Statuto distrettuale e Capo I del Regolamento,

convoca

l'Assemblea dei Delegati di tutti i Club del Distretto, per il IV Congresso di Chiusura, anno 1998-1999, il giorno sabato 8 maggio 1999, presso la Sala Borsa di Novara, per lo svolgimento del seguente

Ordine del Giorno

ore 09.30 Apertura ufficiale del Congresso

*** Saluto Autorità**

1. Nomina scrutatori di sala
2. Relazione del Segretario Distrettuale
3. Relazione del Tesoriere Distrettuale
4. Relazione sulle attività delle Circoscrizioni
5. Relazione sul Libro Parlato- Determinazione quota
6. Relazione sul Campo Giovani - Proposta di nuovo Regolamento con il Distretto 108 Ia 3- Votazione conseguente e determinazione quota
7. Relazione sul Lions Day (Rosa Blu) e su "La Prateria" (in particolare per l'apertura del nuovo Campo Giovani per handicappati - Coinvolgimento del Multidistretto.
8. Relazione sull' Archivio distrettuale e determinazione quota.
9. Relazione sull'attività dei Leo Club.
10. Premiazione service "tutto il Distretto per un Club": miglior Notiziario di Club.
11. Relazione del Governatore

ore 12.30 Sospensione dei lavori

ore 14.30 Ripresa de lavori

12. Proposta di variazione dello Statuto e Regolamento distrettuale e del "Gentlemen's Agreement".
13. Orientamento su proposta Statuto e Regolamento Multidistrettuale in vista del Congresso Nazionale.
14. Relazione del Direttore uscente della Rivista interdistrettuale - presentazione e dichiarazione nuovo Direttore per il triennio 1999-2002.
15. Presentazione dei candidati a Governatore e Vice Governatore per l'anno 1999-2000.
16. Votazione per l'elezione del Governatore, Vice Governatore e Membri Comitato d'Onore.
17. Interventi programmati dei Presidenti di Comitato.
18. Interventi preordinati dei Delegati
19. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1999-2000
20. Varie ed eventuali.
21. Designazione della sede del Congresso di chiusura dell'anno 1999-2000.
21. Comunicazione dei risultati delle votazioni e proclamazione del Governatore e del Vice Governatore eletti.
23. Dichiarazioni del Governatore eletto.

Saluto del Governatore e cerimonia di chiusura.

I CONGRESSI DI CHIUSURA DEI NOSTRI DISTRETTI

2

Certamente Rapallo è una delle gemme di quell'incantevole collier che partendo dalla punta di Portofino si snoda a semicerchio fino a Zoagli. E proprio Rapallo accoglierà il 22 e 23 maggio prossimo i Delegati del Distretto 108-Ia/2 per partecipare ai lavori dell'VIII Congresso di chiusura.

Un importante appuntamento in cui il Governatore Giorgio Grazzi farà il punto del suo anno di servizio certamente caratterizzato da un notevole fervore di opere e che dovrà risolvere alcuni piccoli problemi rimasti sul tavolo nei precedenti Congressi.

Ma non basta. Il Congresso dovrà infatti affrontare delicate questioni che riguardano sia il rapporto con i distretti gemelli nati dall'Ia, sia la situazione dei Club nei confronti del Multidistretto, considerando il contenuto del nuovo Statuto e Regolamento approntato dalla Commissione speciale Multidistrettuale.

Si dovrà infatti chiarire, con l'apporto determinante della volontà espressa dai Club, se sarà considerato utile e conveniente continuare con una rivista a livello interdistrettuale e, in caso positivo, verificare se esistono le condizioni per un ricambio ai vertici della stessa. Simile situazione per la nostra partecipazione ai Campi della Gioventù e agli Scambi Giovanili. Quest'anno faremo infatti l'esperimento del Campo di Ca' du Pin, mentre per il prossimo anno è prospettata, da un accordo raggiunto fra i distretti 3 ed 1 una situazione completamente nuova. Che cosa fare? Un dibattito aperto riuscirà a suggerire una giusta soluzione più ancora del voto.

E c'è il problema del nostro atteggiamento di fronte alla proposta del nuovo Statuto e Regolamento. C'è da chiedersi: i soci ed i Clubs lo hanno studiato attentamente? Come considerano le proposte dopo quanto è stato pubblicato anche da fonti autorevoli sulla rivista nazionale "The Lions"? È vero che a livello nazionale si fronteggiano l'ipotesi dirigistica, rappresentata ampiamente nella Commissione Speciale, e l'ipotesi liberistica, che segue il filone di pensiero lionistico internazionale? Come dobbiamo votare a Trieste?

E poi, c'è la scelta del nuovo Vice Governatore, che è la più importante per i soci e per i Club di tutti i Distretti perché il Vice Governatore sarà quasi sicuramente il Governatore dell'anno successivo.

Di qui la necessità di un ambiente sereno qual'è la sede del Congresso, l'Auditorium della Clarisse che richiama una atmosfera di raccoglimento e di serenità. La guida ferma e pragmatica del Governatore, sarà certamente un buon auspicio per un fruttuoso lavoro che segna il passaggio da un anno all'altro, da un Governatore all'altro sempre però nella continuità dello spirito ed essenza dell'etica Lions.

Certamente i frutti non mancheranno!

PROGRAMMA

Rapallo,22 e 23maggio1999

Sabato 22 maggio

Teatro Auditorium delle Clarisse(via Montebello)

0re 08.30 - Registrazione e verifica poteri
09.30 - Apertura ufficiale dei lavori

Saluto del Governatore e delle Autorità

09.45 - Inizio lavori
12.30 - Sospensione lavori

Colazione di lavoro presso Eurotel (su prenotazione)

15.00 - Ripresa dei lavori
18.30 - Sospensione dei lavori
21.00 - Serata di gala (Imperiale Palace Hotel)

Domenica 23 maggio

08.30 - S. Messa presso la Chiesa di S. Francesco
Teatro Auditorium delle Clarisse
09.30 - Ripresa lavori
13.00 - Chiusura del Congresso

Segreteria del Congresso:
Giuseppe Gatti, v. Matteotti 54/2 - Rapallo
tel e fax 018550685

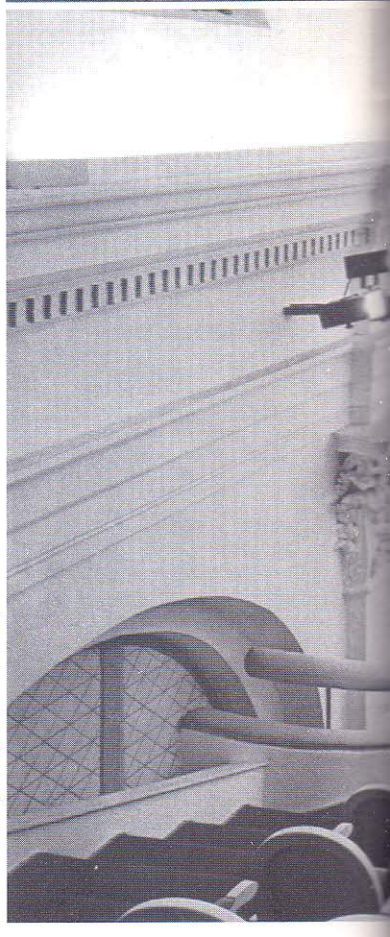
Programma delle manifestazioni collaterali

Sabato 2 maggio

0re10.30 - Villa Tigullio: visita guidata del Museo del Pizzo. Al termine trasferimento in funivia a Montallegro
Aperitivo e colazione
Visita guidata all'esposizione degli ex-voto
18.00 - Rientro

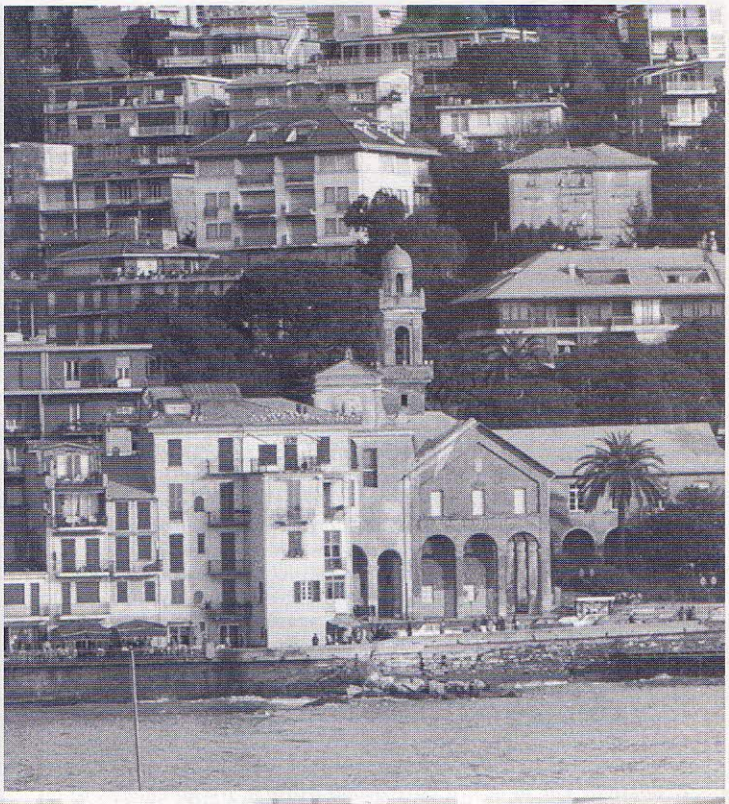
Domenica 23 maggio

Mattinata libera



L'elegante teatro in cui si svolgeranno i lavori del Congresso: è l'Auditorium delle Clarisse, dove già si svolse il congresso del 1983 in cui fu eletto Governatore Ettore Cabalisti. In alto il panorama di Rapallo con la caratteristica torre e il convento delle Clarisse come appare a chi naviga il golfo ligure e giunge a Rapallo costeggiando il Tigullio

A fine maggio il prezioso Auditorium delle Clarisse a Rapallo per l'Ia/2



I CONGRESSI DI CHIUSURA DEI NOSTRI DISTRETTI

3

Il saluto del Governatore

Cari Amici Lions,
il consueto appuntamento di fine anno ci vedrà riuniti quest'anno a Pinerolo, città di antiche e austere tradizioni piemontesi, in omaggio -secondo consuetudine- al Governatore eletto per l'anno 1999-2000 e, contestualmente, al Governatore attuale, torinese di vecchia tradizione, trapiantato in Liguria.
Un particolare mio ringraziamento vada pertanto a tutti coloro-Lions, Autorità, sponsor -che mi consentiranno, in questa prestigiosa cornice, un ideale ritorno alle origini che sono sempre state e sono in me nostalgicamente presenti.
La nave del nostro Distretto, quella che è rappresentata sul mio guidoncino, è orami giunta in vista del porto di attracco, dopo una navigazione regolare, in acque sicure e con buona forza di vento. Scogli e secche tuttavia incontrati lungo la rotta sono stati oculatamente evitati grazie alla perizia di un navigato equipaggio e qualche caduta di vento è stata prontamente superata con l'apporto di nuovi marinai.
Tutti i nocchieri- Officer distrettuali- sono stati, pur con diverso impegno, assidui nell'espletamento dei compiti loro affidati, consentendo così alla nave di giungere sin qui a vele spiegate: il merito di quanto compiuto è tutto Loro. Per quanto invece non si è potuto conseguire nonostante un costante impegno, le cause vanno ricercate esclusivamente nei limiti del Comandante, cioè del Governatore.
Essenziale è comunque che essa possa attraccare all'arrivo con un grosso carico- buoni service-e con immutati e rinsaldati ideali onde poter riprendere il mare verso lidi ancor più importanti, rotte ancor più affascinanti, risultati ancor più soddisfacenti, in spirito di collegiale armonia.
E' possibile che la nostra nave debba trovarsi, fra non molto, a dover procedere da sola e non più in formazione con le altre due dei Distretti 108 Ia, come avvenuto sinora: ma il nuovo Comandante, valido ed esperto, buon conoscitore di uomini e di rotte, saprà ben guidarla con polso fermo anche in tali circostanze. E noi con Lui, anche confidando in un valido "effetto Serra", diverso da quello omonimo di estrazione meteorologico-atmosferica, saremo sicuri e tranquilli. Personalmente assicuro a Lui la mia più completa disponibilità, come sottordine, qualora Egli ne ravvisasse l'opportunità.
A tutti Voi, Amici Lions, che avete costituito il mio equipaggio e che mi auguro di ritrovare per ringraziarvi personalmente al termine dell'Assemblea, raccomando di essere per Lui quello che siete stati per me, stimolo, supporto, esempio e conforto, nel fare e non solo nel dare, sempre mirando a costruire a mai a distruggere.
Grazie ancora dunque, sentitamente e sinceramente per tutto quello che, in quest'anno, avete dato a me a fronte di quel poco che, forse, io sono riuscito a dare a Voi.

Gustavo Ottolenghi, DG

Pinerolo, millenaria città "alle porte d'Italia", come scrisse il De Amicis, collocata tra Torino e i primi contrafforti delle Alpi Cozie, nel raccordo delle Valli Chisone-Pellice e Lemina, si prepara ad accogliere il Congresso di chiusura del Distretto Lions Ia 3.

Già Capitale del Piemonte Centro-Occidentale sotto la Dinasta dei Savoia-Acaja (1200-1400) e fulcro della difesa militare del Ducato sotto i Savoia-Carignano, Pinerolo è entrata anche nella storia dell'Europa per aver "ospitato" il misterioso personaggio della "Maschera di ferro", inviatovi dal Re Sole, sotto la scorta di D'Artagnan e cento Moschettieri.

Certamente, parlando di storia , Pinerolo è conosciuta in tutto il mondo per la sua celeberrima Scuola di Cavalleria, fondata da Vittorio Emanuele II nel 1849 e che fino all'ultima guerra contribuì notevolmente alla diffusione del nome di Pinerolo ospitando Cavalieri provenienti da Nazioni di tutti i Continenti per apprendere il modo di cavalcare "al naturale" introdotto dal Capitano Caprilli.

Oggi Pinerolo, città dinamica e modera, si distingue per le sue molteplici attività industriali, commerciali ed artigianali ed è importante polo di riferimento storico, artistico e culturale con i suoi innumerevoli Musei, tra cui quello, unico, della Cavalleria, che certamente sarà una delle mete per i momenti "turistici" dei

Pinerolo 8 - 9maggio 1999

PROGRAMMA

Sala Congressi Hotel Cavalieri

Sabato 8 maggio

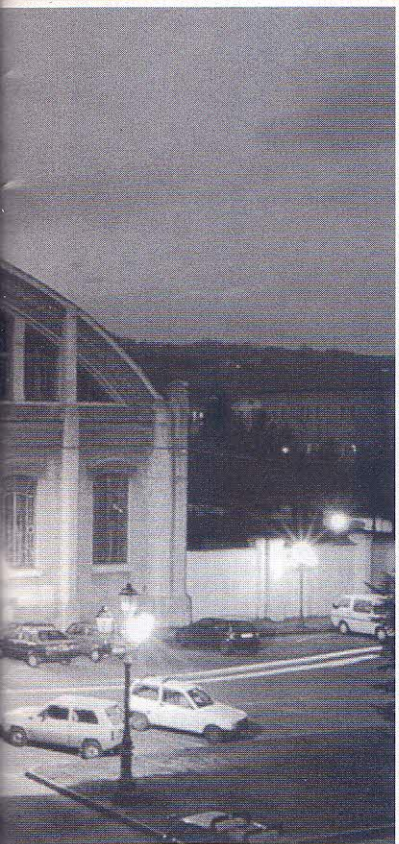
ore 09.00 - Registrazione Delegati- Verifica poteri
09.30 - Apertura del Congresso
13.30 - Intervallo
15.00 - Ripresa dei lavori congressuali
19.15 - Sospensione dei lavori
20.30 - Serata di gala: Castello di Buriasco

Domenica 9 maggio

ore 09.30 - Ripresa dei lavori
12.00 - Riunione plenaria e proclamazione eletti
13.00 - Chiusura del Congresso.

Visione notturna della Cavallerizza Caprilli, edificata nei primi anni
In alto, il panorama di Pinerolo distesa nella pianura con lo sfondo

Nell'Ia/3 felice esordio di Pinerolo storica capitale della scuola di Cavalleria



del Novecento dall'ing. Ottolenghi. delle Alpi su cui svetta il Monviso

Delegati al Congresso. Ma, come già lascia intendere il Governatore con il suo messaggio, i momenti di relax non saranno molti, e del resto se ne ha una conferma leggendo l'Ordine del Giorno. Infatti i Delegati saranno chiamati ad esprimersi col voto, oltre che per l'elezione del Governatore e del Vice Governatore per l'anno 1999-2000, anche per una serie di problemi che riguardano il Distretto al suo interno e i rapporti con il Multidistretto.

C'è infatti la necessità di appoggiare la richiesta del nostro Distretto di diventare sede del Campo Italia in base al progetto che sarà presentato al Congresso di Trieste, ma allo stesso Congresso saremo chiamati ad esprimerci sul progetto di nuovo Statuto e Regolamento. Lo conosciamo a sufficienza per poter decidere il nostro atteggiamento? Nelle pagine di questa rivista leggeremo qualche indicazione, ma ciò non basta: occorre che i Club comprendano chiaramente la posta in gioco, che è quella dell'autonomia da una parte e del dirigismo dall'altra.

E c'è da decidere i nomi dei candidati nelle Commissioni Multidistrettuali, commissioni che il nuovo Statuto vuol sopprimere.

Davvero, l'appuntamento di Pinerolo è importante.

Ordine del Giorno

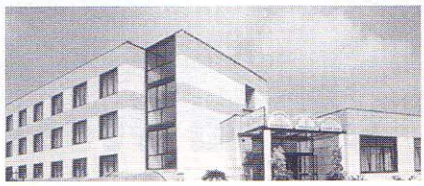
Il Governatore del Distretto 108 Ia 3, a norma degli art. VII sez. 5A dello Statuto Internazionale e dell'art. 1 del Regolamento Distretto Ia 3, convoca l'Assemblea dei Delegati di tutti i Club del Distretto 108 Ia 3, il giorno sabato 8 maggio 1999 alle ore 09.00, presso l'Hotel Cavalieri di Pinerolo con il seguente Ordine del Giorno

Sabato 8 maggio:

ore 09.00 Verifica poteri e registrazione Delegati
09.30 Apertura ufficiale del Congresso
10.00 Saluto Autorità
11.00 Inizio lavori assembleari:

1. Nomina scrutatori di sala
2. Votazione bilancio consuntivo anno 1997-98
3. Relazione del Segretario Distrettuale
4. Relazione del Tesoriere Distrettuale
5. Relazione dei Delegati di Zona
6. Relazione dei Presidenti di Circoscrizione
7. Relazione dei Coordinatori dipartimentali

L'Hotel Cavalieri



13.30 Sospensione dei lavori assembleari (colazione libera)
15.00 Ripresa dei lavori assembleari

8. Relazione Direttore e Amministratore Rivista interdistrettuale
9. Relazione Delegato Campo Giovani su ipotesi Campo Italia
10. Relazione Delegato Statuti
11. Proposte di modifica Statuto Multidistrettuale: votazioni
12. Relazione Presidente distrettuale Leo
13. Relazione del Governatore

ore 19.15 Sospensione dei lavori

Domenica 9 maggio

ore 09.30 Ripresa de lavori

14. Designazione sede Congresso distrettuale di chiusura anno 2000
15. Designazione Membri Commissioni multidistrettuali
16. Presentazione e dichiarazioni dei candidati alle cariche di
    a) Governatore distrettuale anno 1999-2000
    b) Vice Governatore distrettuale anno 1999-2000.
17. Votazione per l'elezione di:
    a) Governatore distrettuale anno 1999-2000
    b) Vice Governatore distrettuale anno 1999-2000
    c) Membri Comitato d'Onore distrettuale anno 1999-2000
    d) Collegio Revisori dei Conti anno 1999-2000
18. Varie ed eventuali.
19. Comunicazione dei risultati delle votazioni

ore 12.00 20. Proclamazione del Governatore eletto e sue dichiarazioni programmatiche
21. Saluto del Governatore e termine dei lavori

13.00. **Cerimonia di chiusura delCongresso.**

ENTUSIASMANTE VIA AL BUSCA E

Il Governatore Ottolenghi consegna la Charter al Presidente del nuovo Club, Giulio Pellegrino. In basso il momento in cui è stato svelato il fiammante guidone del Club Busca e Valli, promosso dal Cuneo

Ora ad Ovest i Club sono 43

Lo stemma dal diametro appena inferiore ad una spanna e ricamato in oro, che regge in tondo la scritta "New Club Sponsor", sponsor di un nuovo Club, è uno dei riconoscimenti più gelosamente custoditi dalla Sede Centrale poiché viene inviato solamente ai Governatori quando, nascendo un nuovo Club, dovranno presiedere la cerimonia per la consegna della Charter. Altrettanto personalmente il Governatore consegna la preziosa insegna al Presidente del Club sponsor affinché la ponga in mostra al posto d'onore sul gonfalone del Club, a testimonianza dell'importante servizio reso all'associazione.

Ci sono Club che, anche senza ricorrere all'esempio delle 17 del Torino Host, possono mettere in mostra più di una di quelle preziose "badge". Ma la sera del 3 marzo, dopo 37 anni, anche il Club di Cuneo ha ottenuto, nel campo dell'estensione, il primo riconoscimento della sua storia, che il Presidente Cesare Picollo ha ritirato dalle mani del Governatore Gustavo Ottolenghi a conclusione della significativa cerimonia che ha consacrato la nascita del nuovo Club "Busca e Valli", sponsor il Club di Cuneo.

Quello del 3 marzo 1999 resterà un avvenimento di portata storica per il Club cuneese e, a testimoniarne l'importanza, a conclusione dell'omologazione avvenuta, come abbiamo già segnalato sulla rivista, il 13 novembre scorso, numerosissime le autorità presenti, lionistiche e non, che affollavano le eleganti sale dell'Hotel Lovera Palace, risorto dalle sue ceneri fra i palazzi della Cuneo più antica e più nobile. A far corona al Governatore Ottolenghi erano infatti il Vice Governatore Augusto Serra giunto da Pinerolo ed i past Governatori Augusto Launo, Ermanno Turletti, Renato Corciarino e Bartolomeo Lingua in rappresentanza del Distretto Ia/1 e del Torino Host, e numerosissime autorità civili, fra le quali il sindaco di Cuneo, Elio Rostagno, i sindaci di Centallo, Caraglio e Busca, e il Questore di Cuneo, Isidoro Adornato.

Numerosi i messaggi augurali, fra i quali quello del Prefetto di Cuneo. A comandare la cerimonia, con il cerimoniere distrettuale Fedele Palmero, l'Officer distrettuale del 108-Ia/3 Giulio Fresia, veterano dell'incarico dell'estensione, che ha dato un tocco tutto personale all'evento, celebrato in una grande sala in cui facevano corona al tavolo presidenziale i soci e gli ospiti con le rispettive signore.

Dopo l'ingresso delle bandiere recate dai Leos del Club di Cuneo al suono degli inni e le brevi parole di benvenuto del Governatore, ha preso la parola il Presidente del nuovo Club, Giulio Pellegrino che, insieme al Governatore ed al Presidente del Club di Cuneo, Cesare Picollo, ha svelato il fiammante guidone del nuovo Club tra scroscianti applausi. Il martello è stato donato al nuovo sodalizio dal Club di Cuneo insieme alla campana, il cui suono è stato collaudato immediatamente con i rituali rintocchi per mano del Governatore e del neo Presidente.

È stato questo il segnale per annunciare che la cerimonia entrava nel vivo. E infatti Giulio Fresia ha chiamato coloro che hanno operato in modo decisivo per la nascita del nuovo Club: Emilio Mussapi e Massimo Martinelli. I due promotori, che attendevano questo momento da più anni, hanno parlato brevemente rievocando il modo con il quale si è giunti alla gestazione e alla nascita del Busca e Valli. Mussapi si è presentato militarmente con un "missione compiuta", quasi a cancellare la sua commozione e per minimizzare il lavoro compito, al quale ha tuttavia reso il giusto onore Martinelli, rilevando che certamente la nascita del nuo-

VALLI E AL GENOVA PORTO ANTICO

vo Club non è stata facile.

È toccato poi al Presidente del Busca e Valli, Pellegrino, di fare l'appello dei soci del suo Club per la firma dell'atto costitutivo. Da Enrico Abrate e Vilma Armando per giungere a Valter Tallone e Michele Testa, la carta costituiva si è arricchita delle firme dei 24 soci fondatori. Solamente tre gli assenti, tutti giustificati, che avevano sottoscritto l'impegno il giorno dell'omologazione. Controfirmata la carta costitutiva, il Governatore Ottolenghi l'ha consegnata al Presidente del nuovo Club fra gli scroscianti applausi dei presenti.

La cerimonia volgeva ormai al termine e subito dopo un brindisi augurale e lo scambio dei guidoncini fra Governatore e neo Presidente, Ottolenghi ha preso la parola per sottolineare il significato della cerimonia appena conclusa e incitare i soci del nuovo club a seguire le regole auree dettate dall'associazione.

Ancora applausi, un po' di commozione e poi la cena di gala che si è conclusa con lo scambio dei guidoncini fra il neo Presidente ed i rappresentanti dei Clubs presenti.

Come già avevamo avuto modo di sottolineare in occasione della cerimonia per l'omologazione, il Club Busca e Valli nasce sotto i migliori auspici, poiché ha l'appoggio fraterno di tutti i Club confinanti, dal Saluzzo-Savigliano al Fossano e Provincia Granda, dal Mondovì al Carmagnola e al Bra dei Roeri. Un Club che appare già inquadrato nella visione del lionismo dell'antico Distretto 108-Ia, a cominciare dai particolari come il cartoncino di presentazione sul quale è stampato l'elenco dei Charter Members e sono evidenziate tutte le cariche, dal Presidente Pellegrino al primo Vice Presidente Emanuela Molinengo, dal 2° Vice Presidente Paolo Ricchiardi al Segretario, Danila Garelli, dal Tesoriere, Sebastiano Cesano al cerimoniere, Aurelio Cavallo.

Ciò è senza dubbio merito dei promotori, che hanno fin dagli inizi segnato il cammino del nuovo Club, e del Lions Guida, Giuseppe Cornelio, ricco di una pluriennale esperienza che saprà trasmettere ai nuovi soci.

I.

In 26, uomini e donne, tutti giovani

Il guidoncino del nuovo Club di "Genova Porto Antico". Il Governatore Grazzi ha svelato di fronte ai nuovi soci e ai testimoni di 18 Clubs del Distretto, il guidone del Club (foto in alto)

Una data importante il 13 marzo 1999 per il 108-Ia/2: il cinquantesimo Club del Distretto, con Giorgio Grazzi Governatore. Gabriele Sabatosanti Scarpelli, primo Presidente del nuovo Club ha avuto l'onore di ricevere dalle mani del Governatore la Charter, atto costitutivo ufficiale di rionoscimento da parte della Sede Centrale del nuovo Club "Genova Porto Antico".

Con la firma i 26 candidati, signore e signori, hanno assunto l'impegno di appartenere all'Associazione Internazionale che li ha dichiarati Lions a tutti gli effetti.

La cerimonia e la sua continuazione si sono svolte in un clima gioioso e di tanto calore con la partecipazione di oltre 120 ospiti. Ha condotto con il solito garbo il Cerimoniere distrettuale Piero Alberto Manuelli, coadiuvato dal Cerimoniere del nuovo Club Mauro Moro. Presenti , oltre al Governatore, il Vice Governatore Ponte, il PDG Mussini, il PC Busato con i due DZ Valeri e Alberti, il PC della III Circosrizione, Andreone e molti altri Officer. Numerosa la rappresentanza del Club sponsor, il Genova Sturla La Maona, e di altri diciotto Club del Distretto, tra cui quello di Valenza.

Vittorio Lupò, Coordinatore del Dipartimento attività associative, ha delineato le varie tappe dell'«iter» percorso dal Club per giungere al 13 marzo, guidato con mano ferma dal Lions guida, Beppe Ivaldi del Genova Sturla La Maona.

I 26 nuovi soci che non raggiungono l'età media di 50 anni, attraverso il Presidente, hanno ribadito il desiderio già dimostrato nelle riunioni preliminari, di perseguire gli Scopi del lionismo. Desiderio di realizzarli non da soli, ma anche con gli altri Club, tanto da giungere all'affermazione " privilegiamo i service in comune, distrettuali, multidistrettuali e nazionali in quanto vogliamo che i nostri successi si identifichino con quelli dell'Associazione alla quale parecchi di noi già appartengono. Operando a favore di coloro che sono stati meno fortunati di noi, perseguiremo il successo di quelle iniziative che potranno dare un segno tangibile e portare un contributo fattivo, coscienti che l'interesse degli altri è preminente rispetto al nostro".

Il nuovo Club Genova Porto Antico è pronto a servire. Ora lo farà affiancato dal Club sponsor, il Genova Sturla La Maona, poi con le sue gambe grazie anche all' apporto di esperienza del suo Lions guida, Ivaldi.

G. S. S

"L'adolescente, non solo un soggetto a rischio" è stato il tema di una tavola rotonda con Furio Colombo e don Antonio Mazzi

LA GENERAZIONE DELLA FELICE INSICUREZZA

Siamo la generazione della felice insicurezza" ha detto il prof. Franco Garelli del dipartimento di sociologia dell'Università di Torino durante il suo intervento. Ciò si pone fra i significati conclusivi della manifestazione per cui si può aggiungere che il Convegno promosso dal Distretto 108 - Ia/1 sul tema "L'adolescente: non solo un soggetto a rischio", svoltosi a Torino il 6 marzo scorso presso la Galleria d'arte moderna, ha raggiunto lo scopo di avere contribuito all'analisi del "problema adolescenza", mentre forse è più consono parlare di mondo dell'adolescenza nel quale purtroppo esistono adolescenti con problemi.

La felice limitazione interpretativa, messa in evidenza dalla professoressa Chiara Saraceno che giustamente ha definito l'argomento un fatto normale della vita, perché normalizza l'approccio di coloro che adolescenti non sono più verso i più giovani che vivono ancora l'età dei dubbi e delle insicurezze, ha spostato l'analisi sugli elementi di fatto che ne circondano il mondo, influenzandone la sensibilità e causando nelle situazioni estreme disagi o danni.

I relatori intervenuti, dall'On. Furio Colombo, i professori Franco Garelli, Chiara Saraceno e Maria Paola Tripoli, sino a don Antonio Mazzi, hanno, fra le diverse argomentazioni, sottolineato l'importanza che assume per coloro che si dedicano ai giovani le esperienze e le riflessioni derivate dalla propria giovinezza e dal proprio ambiente.

L'intervento di Don Mazzi è stato polemico verso iniziative giudicate dispersive e riduttive dello spazio di cui invece abbisogna la personalità dell'adolescente: le strutture molto costose delle quali si sono dotate alcune Chiese e Parrocchie recano vantaggi soltanto a coloro che le hanno costruite.

I nostri ragazzi, ha proseguito Don Mazzi ricordando l'esempio dell'insegnamento di don Bosco, hanno soltanto bisogno di un cortile in cui giocare e sfogare senza fraintendimenti, perché nella cultura cattolica il tempo libero è accoppiato al concetto di trasgressione, la naturale esuberanza.

L'On. Colombo, avvalendosi dell'esperienza americana, ha colto delle differenze fra la cultura nord americana e quella italiana. Oltre oceano un giovanissimo si riferisce a sé stesso oppure a un coetaneo servendosi generalmente del termine "man", ed una giovanissima del termine "woman", da noi il trentenne o trentacinquenne quando parla di sé o di altri intorno alla trentina usa i termini di ragazzo o ragazza. Nelle due società la famiglia occupa un diverso ruolo, nella prima è minore poiché l'individuo acquista molto presto il senso della propria indipendente iniziativa, nella seconda, cioè da noi, il comportamento giovanile è per lungo tempo condizionato dalla consapevolezza della persistente e coinvolta presenza del nucleo familiare.

Le due culture esprimono atteggiamenti dissimili derivanti dalla diversa origine, da un parte il pionierismo fondato sull'iniziativa e sul coraggio personali, che ha lasciato volontariamente alle spalle le tradizioni della cultura di provenienza, dall'altra il significato imperante delle tradizioni formatesi secolo dopo secolo.

Non bisogna dimenticare che oggi i giovani vivono un'esperienza diversa da quella delle generazioni precedenti, la maggioranza di essi - ha detto il prof. Garelli - ha risorse sufficienti per fare fronte agli impegni dell'età, soltanto una minoranza costituita dai soggetti meno dotati vive il disagio in modo acuto. E' un fatto che l'adolescenza si prolunga sino all'assunzione di responsabilità sociali, ma questo non esclude che la carta d'identità esprime le stagioni della vita. Sostanzialmente più che di un prolungamento adolescenziale si può parlare di un diverso ingresso nel mondo degli adulti.

Il giovane ne è cosciente e rifiuta di esaurirsi in un'unica esperienza, come più frequentemente succedeva in passato per gli orizzonti di vita più limitati, confinabili nel paese o nella contrada di nascita.

L'incertezza nelle scelte è probabilmente l'aspetto negativo, o più difficoltoso, per le maggiori possibilità di diversificazione fra un'attività e l'altra.

Oggi il giovane vive la sua esistenza in diversi ambienti (famiglia, scuola, amici, sport, viaggi, ecc.) assimilando una molteplicità di esperienze e non esiste un atteggiamento generalizzato di conflittualità verso le Istituzioni.

In tutto questo la famiglia occupa un ruolo fondamentale perché sia possibile una scelta attenta, adatta alle risorse e capacità personali.

Don Antonio Mazzi ne ha messo in evidenza l'importanza distinguendone quattro tipi:

a) la mamma dipendente, dove la funzione materna prevale su ogni altra;
b) la padre dipendente in cui ogni decisione gli è subordinata. Qui prevale l'aspetto autoritario e assume rilievo la figura del padre padrone;
c) la famiglia con le figure dei genitori sfumate e più assenti dalla vita dei figli. I reciproci rapporti sono tenui e labili;
d) la famiglia non famiglia dove ciascuno va per la sua strada. Qui il rapporto non esiste, il giovane è abbandonato a se stesso e tutte le avventure sono possibili.

In ogni società devono esistere dei punti fermi, che Don Mazzi ha chiamato colonne portanti in cemento armato, perché devono sorreggere l'impalcatura sociale. Non bastano le costruzioni in mattoni, ha proseguito, se mancano le colonne angolari ed una di esse è costituita dal modo di occupare il tempo libero, nel quale il concetto di cortile sta a significare spazio libero senza vincoli specialistici. Don Mazza l'ha definito tempo informale. In esso il giovane ha bisogno soltanto di spazi entro cui cercarsi e "meno strutture ha meglio sta", perché la sua vita è ricerca di esperienza onde costruirsi le proprie "statuine", cioè i simboli della sua vita: la ricerca del nuovo è soltanto un modo per trovare in sé stesso i significati fondamentali della cultura di provenienza.

Questa posizione ha suscitato delle polemiche evidenziate dal maggiore quotidiano torinese, il quale ha dedicato un discreto spazio al convegno sull'adolescenza senza accennare al fatto, evidentemente per lui trascurabile, che è stato voluto e organizzato dall' Associazione dei Lions Clubs, distretto 108 - Ia/1.

Il Governatore Giampaolo Ferrari ha dichiarato nell'introduzione al Convegno che l'Associazione lionistica, presente ovunque vi sia sofferenza, si dedica costantemente ad un'attività di prevenzione delle difficoltà sociali perché sia possibile costruire un futuro migliore, e l'analisi dei problemi connessi all'età adolescenziale rientra in queste finalità

Umberto Rodda

"La morte in culla" ne colpisce uno su 500

Campagna di prevenzione per salvare i neonati

Quando viene proposto un service d'opinione è facile imbattersi in obiezioni talvolta giustificate, che oscillano tra l'indifferenza, l'incredulità, la ricerca di una precisa coscienza sull'effettiva utilità della proposta. Ecco perché appare particolarmente felice e indovinata la scelta del Torino Cittadella Ducale relativa ad un service dove l'informazione coincide con la prevenzione nell'intento di salvare la vita ad un neonato.

La SIDS o "morte in culla" è una particolare evenienza, non troppo rara, per cui si ha la morte improvvisa e inaspettata di un neonato apparentemente sano che è e resta inspiegata. Colpisce in Italia un neonato ogni 500 circa, tra l'età di due mesi e un anno. L'unica terapia, sconosciute le cause, è la prevenzione, cioè alcune regole che riguardano la postura del bimbo nella culla, le condizioni ambientali, alcune norme igieniche.

Il Torino Cittadella Ducale, sensibilizzato su questo argomento, ne ha fatto un service e ha collaborato alla stampa e alla diffusione di un libretto dal titolo "Nanna sicura" che è il risultato dell'esperienza del Centro di riferimento regionale per la SIDS dell'Ospedale Infantile Regina Margherita diretto dal dr. Giancarlo Gallone, socio del Torino Superga. Con le sue poche pagine scritte in modo chiaro e didascalico esso rappresenta un importante elemento per la campagna di prevenzione in grado di salvare la vita di numerosi neonati.

Per finanziare il service il Cittadella Ducale ha organizzato un torneo di bridge che è stato molto partecipato e che si è chiuso con un buffet "confezionato" dalle socie del Club.

«Lettere d'amore»: al settimo anno il concorso di poesia del Torino Reale per ricordare il proprio Lion Guida, Terzo De Santis

Un aspetto della sala del teatro Colosseo a Torino durante la premiazione del concorso nazionale "Lettere d'Amore"

QUANDO GLI ITALIANI SI SCOPRONO POETI

Anche per le "Lettere d'amore" si è giunti al settimo anno. Il premio di poesia che venne lanciato dal Torino Reale per ricordare il proprio Lion guida, Terzo De Santis, ha ormai compiuto un iter più che rispettabile che lo ha portato non già alla crisi del settimo anno, ad un vero e proprio boom in unione con la Università della Terza Età di Torino. L'edizione del settimo anno ha infatti visto una partecipazione record: 400 concorrenti da tutta Italia, fra i quali 100 esclusivamente per le categorie Lions.

Il successo è stato consacrato da una doppia manifestazione di premiazione presieduta dal Presidente del Torino Reale e dal Presidente dell'Università della Terza Età di Torino, rispettivamente Marinella Terragni e Giuseppe Campra, al Teatro Colosseo il 10 febbraio e al Circolo della Stampa il 18 febbraio. Il Teatro Colosseo appariva gremito di "allievi" dell'Unitre che hanno applaudito i vincitori del concorso e gli attori che hanno letto i testi delle poesia: un pomeriggio davvero particolare in una città come Torino, con tanti anziani che, fra le cose della vita che non avevano potuto prima gustare senza affanni, scoprivano la gioia di ascoltare la buona lettura di un buon testo, lasciandosi trascinare dalla fantasia e dai sentimenti.

Al Circolo della Stampa un pubblico ovviamente diverso per una serata che si è discostata dalle normali riunioni del Club, anche per una presenza ben rappresentativa del Distretto 108-Ia/3: il Vice Governatore Augusto Serra, past Presidente del Club del Pinerolese, parte attiva dell'Università della Terza Età di Pinerolo e prossimo Governatore del Distretto nato, come il nostro, da una costola del glorioso 108-Ia. Indirizzandosi a lui ed agli altri ospiti della serata, fra i quali i past Governatori Ottimo e Lingua, la Presidente ha ringraziato l'Unitré torinese che ha "indicato la via" ad i Leos del Torino Reale che hanno operato un gran lavoro nel classificare gli elaborati ricevuti, e ha dato testimonianza della grande soddisfazione provata nel cogliere il vero significato del concorso, dopo la premiazione al Teatro Colosseo, ascoltando i commenti del pubblico che lo affollava: il dono di momenti di poesia. Un dopo particolarmente copioso poiché quest'anno il bando è stato pubblicato anche sul settimanale "Annabella" ed ha trainato partecipanti da tutta Italia.

La Presidente Terragni ha poi proceduto alla proclamazione dei vincitori. Per la categoria "Racconti" la palma è andata ad Elisabetta Antichi con il racconto "Lettera d'amore"; per la categoria "Poesia dialettale" a Cesare Vallina, Lion di Pinerolo, per i versi intitolati "L prim basin" che pubblichiamo in questa pagina. Infine per la poesia in lingua, il primo premio è andato ai versi intitolati "Ho cercato" di una diciassettenne di Vallo della Lucania, Anna Nardo.

Il racconto "Lettera d'amore" e la poesia "Ho cercato" sono stati letti da Claudio Randone, socio del Club, che ha saputo improvvisarsi ottimo dicitore. La poesia dialettale è stata invece letta dallo stesso autore che, insieme al "cuoricino d'oro" personalmente ricevuto dalle mani della Presidente, ha ottenuto calorosissimi applausi.

In totale quest'anno di cuori d'oro il Torino Reale ne ha distribuiti, direttamente o indirettamente, quindici: otto al Teatro Colosseo, tre al Circolo della Stampa, e infine quattro a Biella, presso la locale Unitre, per i concorrenti che si sono affermati nel concorso di poesia dialettale. Quest'anno, oltre che in piemontese, anche in dialetto lombardo, come ha spiegato il Presidente dell'Unitre, Campra nel ringraziare il Torino Reale per il valido e generoso appoggio alla manifestazione che, ha detto "premia i sentimenti in una società sferragliante", capace di indurre molti a "sognare e a far sognare".

Pensiamo che il Torino Reale non potesse trovare modo migliore per ricordare Terzo De Santis e per perpetuarne il ricordo non solamente fra coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, ma anche fra coloro che non avrebbero mai avuto l'opportunità di conoscerne neppure il nome se non il suo valore come Lion fra i Lion di questo distretto.

b.l.

'l prim basin

L'hai vist na cobia giovo an mes la stra,
doe stisse d'aqua, gnun-a diferensa,
che sota j-euj dla gent, vej e masnà,
as basotiava con indiferensa

coma se a fussa na cosa natural
buté an vetrin-a con malinconia
il pì bel ragg dorà d'intimità mal
ardrissà e sensa poesia.

L'è vnume an ment a vëdde col cobiòt
'l prim basin d'amor ch'i l'hai robate
col dop-mesdìì an montagna, vers tre bòt.
Ant 'l profond ëd j-euj i l'hai goardate

quasi a ciamé përdon dël tradiment
mentre 'l respir, cissà dal baticheur,
l'è fasse afanos an col moment
përfumà 'd poesia e 'd boneur.

Soma strenzusse s-ciass, sensa paròle,
për sente bate fòrt, sempre pì fòrt,
doi cheur an-namorà, doe cite viòle
d'un pensé colorà d'amor mai mòrt.

Trant ani son passà dal prim basin
che mi arcòrdo coma fuassa ier.
Son si per dite ch'it veuj tant bin,
che cost amor a l'é l'amor pì ver.

Cesare Vallina
Lions Club del Pinerolese

Nel quadro del Service nazionale si è svolto, con grande partecipazione di giovani,

IN TEMA DI FIGHT AUTISM: DUE

Per due giorni l'Aula Magna dell'Istituto Avogadro di Torino è stata presa letteralmente d'assolto da una folla di giovani, in gran parte donne, richiamate da un evento che i Lions del Torino Sabauda e del Torino Po hanno sponsorizzato nell'ambito del Service Nazionale per il 1998-99 approvato al Congresso di Taormina "Fight Autism". L'iniziativa ha infatti avuto un successo superiore a qualsiasi aspettativa: oltre 300 i presenti accreditati, e più di 400 non hanno vista raccolta la loro richiesta di poter frequentare il corso di studi e aggiornamento dedicato in particolare agli operatori del settore.
Per soddisfare le richieste di coloro che sono stati esclusi dal corso, l'associazione "Angsa" attraverso il suo Presidente nazionale, il Lion Sergio Martone del Club Napoli Megaride, ha chiesto la disponibilità dei due Clubs per ripetere il Seminario e i Consigli direttivi del Torino Sabauda e del Torino Po hanno già dato una risposta affermativa.
Ai lavori ha dato un importante contributo il Lion Antonio Parisi, del Lions Club Penisola Sorrentina.

Nell'ambito dell'attenzione che i Club Lions Torino Po e Torino Sabauda da anni dedicano al delicato problema dell'autismo, Venerdì 22 e Sabato 23 gennaio, nell'Aula Magna dell'Istituto Avogadro di Torino, si è svolta la terza edizione dell'annuale convegno "Autismo: aspetti clinici e pedagogici".

Ha introdotto i lavori la Sig. Tiziana Melo De Acetis, Presidente dell'ANGSA sezione Piemonte, alla presenza del Lion Sergio Martone, Presidente Nazionale ANGSA, i lavori sono stati aperti dal Lion Antonio Parisi, neurofisiopatologo, il quale ha ricordato che i primi studi in merito possono essere fatti risalire agli anni quaranta cinquanta, con l'osservazione di soggetti che presentavano stereotipia, ossessività di movimenti,assenza di linguaggio e difficoltà di relazione, collocando, nel 1975 l'adozione del termine "Autismo" per indicare compiutamente l'insieme di quei disturbi.

Il prof. Parisi ha evidenziato l'importanza di cercare le cause di tali disturbi non solo in campo psicoanalitico, ma anche in campo medico ed ha parlato del metodo "Delacato" che considera e definisce l'autismo come "Disturbo pervasivo dello sviluppo" cambiando completamente l'approccio, seguito per cinquant'anni verso questa sindrome: da psicologico a neurologico. I soggetti autistici sono considerati "soggetti affetti da una lesione cerebrale minima e diffusa che ha compromesso il normale funzionamento del sistema sensoriale-percettivo".

La dott. Buonomo ha poi ulteriormente approfondito il discorso sul metodo "Delacato" illustrando non solo quali possono essere i disturbi del sistema senso-percettivo, ma accompagnando l'uditorio fra neuroni, dendriti e sinapsi, ha permesso di cogliere quali possono essere le cause neurologiche di alcuni di essi. Una interessante carrellata di problematiche interne legate a disturbi neurologici di udito, di vista e di tatto, ha permesso di cogliere il significato di molte manifestazioni esterne così comuni a tanti soggetti autistici.

Il messaggio apparso è quello che occorre capire, con paziente e attenta osservazione, ciò che il soggetto autistico cerca e ciò che gli sfugge, per poter comprendere l'origine neurologica del suo disagio ed operare al meglio per aiutarlo.

Il prof. Nardocci, primario di Neuropsichiatria Infantile, della AUSL di Rimini, ha evidenziato come esista un rapporto molto stretto fra autismo e ritardo mentale, ponendo l'accento sulle necessità del soggetto autistico nel quotidiano con le strutture e sull'importanza dell'oggi, ma anche del domani. Pertanto ha sottolineato la necessità di sensibilizzare ed approntare in modo serie e costruttivo lo sviluppo dei servizi sanitari, educativi e sociali. Molto è stato detto della Patologia della Comunicazione e sull'esigenza degli strumenti diagnostici e sull'importanza di creare una rete di collegamento tra la famiglia, la scuola, i medici e gli operatori.

Il prof. Nardocci ha più volte ripetuto che le competenze e le abilità di chi opera con o per i soggetti autistici sono cresciute anche grazie ai gruppi di associazioni di genitori, come l'ANGSA. La prof. Cadei ha illustrato a tutti i presenti i punti principali che caratterizzano la "Comunicazione Facilitata" (C. F.) che, pur in principio boicottata, ha poi aiutato ed aiuta tutt'ora i soggetti autistici, permettendo loro di uscire dal silenzio e di entrare in relazione con chi vive e lavora con essi. La C. F. consiste nel fornire un supporto fisico (mano sul polso, braccio o spalla) del soggetto, aiutando così a superare le difficoltà espressive legate alla comunicazione. Alcuni filmati ci hanno aiutato ad apprezzare il significato e l'importanza della C. F. per il soggetto autistico. La C. F., fornendo un linguaggio, offre autonomia, aiuta a superare l'aprassia, crea un supporto ermetico, migliora l'attenzione, la comprensione e l'interazione mimica, gestuale, verbale. Sono però necessari corsi di formazione per "Facilitatori", genitori, insegnanti e volontari che operano con soggetti autistici.

Il prof. Micheli, coadiuvato dalla consorte dott. Xais, ha parlato sull'approccio educativo dell'autismo, ponendo l'accento sull'importanza di scomporre l'enorme problema dell'autismo in piccole parti,che diventino così gestibili, riducendo lo stress delle difficoltà e la paura di venire schiacciati dalla complessità dei problemi. Ha osservato come, non esistendo ancora una cura,ci si debba avvalere di un sistema di interventi composto da:

- diagnosi precoci
- accertamenti biologici e medici
- supporto medico farmacologico

GIORNATE DI STUDIO A TORINO

I Lions Sergio Martina e Antonio Parisi, entrambi del distretto 108-Ya, sul palco dell'Aula Magna dell'Istituto Avogadro di Torino, durante lo svolgimento del Seminario di studio che ha richiamato un grande ed attento pubblico di giovani interessati ai problemi dell'autismo. Oltre 300 i presenti

- educazione del bambino
- aiuto pratico e sostegno psicologico della famiglia
- continuità di servizi nell'intero ciclo di vita
- collegamento e coordinamento tra interventi e servizi.

Ha citato il metodo "Teacch" (Nord Carolina, Usa), indicando quelle che sono state le caratteristiche di applicazione da parte del suo gruppo di lavoro al CTR Piccoli.

Molta rilevanza è stata data al fatto che il personale che opera deve essere Formato, Appassionato, Critica e Creativo. Inoltre ai genitori competono significativi ruoli: dapprima, quali profondi conoscitori del bambino, devono fornire agli esperti tutti i relativi profili in merito alla sua personalità, poi devono apprendere le tecniche terapeutiche dagli esperti. Solo attraverso un lavoro sinergico improntato ad un sincero spirito di collaborazione reciproca è possibile ottenere risultati apprezzabili. Questa collaborazione, infine, è importante per poter usufruire dei migliori servizi sociali e assistenziali, a favore del soggetto autistico.

I Lions hanno da sempre prestato molte attenzioni ai problemi dell'autismo e certamente sarà nostra intenzione proseguire su questa strada. Anche queste due giornate di studio, così ricche di informazioni scientifiche e di esperienze vissute, sono un ulteriore segno della grande attenzione che i Lions da anni, rivolgono all'argomento.

Si può essere certi che tale sensibilità non verrà meno in futuro e che i Lions e il Lions Torino Sabauda continueranno la loro attività di sostegno nella diffusione dell'informazione e nell'attuazione di nuove iniziative scientifiche formative ed assistenziali.

Fernanda Fagà
Lions Club Torino Sabauda

A Cuneo per iniziativa del Lions Club

Donato un pulmino attrezzato all'ANFFAS

Il 19 dicembre scorso, con una cerimonia a cui hanno partecipato rappresentanti dello "Specchio dei tempi", del Lions Club Cuneo ed un gruppo di disabili, è stato consegnato al Presidente dell'ANFFAS, Giampiero Viale, un assegno destinato all'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto dei disabili.

L'idea della donazione è sorta spontanea al Lions Club Cuneo, in seguito ad un incidente stradale che, oltre a provocare la morte dell'assistente sociale e di due disabili, aveva distrutto il pulmino in dotazione all'ANFFAS, già donato, 10 anni prima, dal Club.

Così il Lions Club ha aperto immediatamente una sottoscrizione con un primo versamento di 6 milioni a cui si sono aggiunti 10 milioni dello "Specchio dei tempi", i proventi (per un totale di 29 milioni) di una pubblica sottoscrizione e il munifico finanziamento del rag. Gino Ilario, titolare della concessionaria Mercedes-Benz di Cuneo, che si è impegnato a fornire il pulmino attrezzato, finanziando il costo residuo (prezzo di listino 70 milioni).

Grazie all'iniziativa del Club di Cuneo e alla generosità di tanti, entro il mese di marzo l'ANFFAS e la Cooperativa "La Luna" potranno riavere il loro pulmino, indispensabile per la loro attività di assistenza.

Il S. Michele di Pagana per l'ANFFAS

A volte le esperienze più belle si vivono quasi per caso. Per aver sostituito all'ultimo minuto un amico, ho potuto partecipare ad una serata organizzata dal Lions Club S. Michele di Pagana- Tigullio Imperiale a favore dell'A.N.F.F.A.S. di Santa Margherita Ligure.

La serata si è svolta presso la sede dell'ANFFAS e la cena è stata preparata e servita dagli stessi Lions e dalle loro signore, in un ambiente famigliare, presenti anche genitori e parenti dei ragazzi assistiti dalla struttura e culminata con una simpatica lotteria che ha consentito di raccogliere una bella somma che, unitamente a quanto devoluto dal Club, ha permesso di attuare un service consistente a favore del Centro ANFFAS.

Oltre al Presidente del Club, padrino dell'ANFFAS di Santa Margherita, ha parlato la dr.ssa Zandano, Presidente dell'ANFFAS locale, che ha illustrato le finalità dell'Associazione.

E. Mezzino

I LIONS CON I DISABILI SULLE NEVI DELLA BELMONDO

Sono già trascorsi dieci anni da quando il Lions Club di Cuneo nel febbraio del 1989 organizzò per la prima volta una "Settimana Bianca" riservata ai giovani disabili della "Provincia Granda" per consentire loro di migliorare le proprie condizioni attraverso un sano esercizio sportivo, privo di pericoli, qual'è lo sci di fondo. Allora pochissimi erano pronti a scommettere sul successo dell'iniziativa - come del resto accade spesso per l'avvio di nuove attività - ad eccezione delle due persone direttamente coinvolte: il Delegato di Zona Emilio Mussapi e Cesare Picollo, allora non ancora Lion e già attivo propugnatore di una scuola di sci per handicappati.

L'idea di Picollo e Mussapi ha fatto molta strada e que-

Per chi non può, c'è lo slittino

I fotografi sulle piste di fondo di Festiona mentre si svolge la scuola di sci per i disabili non sono benvenuti, perché turbano il normale andamento delle lezioni, distraendo gli allievi. Le immagini di queste pagine sono state "rubate": qui sopra un maestro con alcuni allievi e, a destra i ragazzi con gli slittini

di Festiona con una riunione Convocata dal Presidente Picallo che è anche direttore della scuola di sci

Foto di gruppo
Radunare tutti i partecipanti non è un'impresa facile: c'è chi pranza prima, chi preferisce continuare a sciare e chi se ne va in albergo nell'intervallo di mezzogiorno: qui sono gran parte degli allievi, dei genitori e degli insegnanti di sci

st'anno tra lunedì 21 e venerdì 25 febbraio, 28 giovani handicappati con famigliari, accompagnatori e 11 maestri di sci hanno occupato l'albergo "La Trota" di Festiona interamente riservato a loro, in un'allegra confusione. E non c'erano solamente i ragazzi del Cuneese: numerosi come sempre erano giunti quelli di Carmagnola, ma anche molti da ogni parte del Piemonte e perfino dalla Lombardia. In passate edizioni non mancavano giovani di Montecarlo e della Riviera dei Fiori, ma non sempre è possibile risolvere il problema più difficile, quello degli accompagnatori.

A parte le giornate trascorse sulla neve lungo le piste in cui

La lunga teoria dei partecipanti alla Settimana Bianca di Festiona procede sulle piste di fondo accompagnata dai maestri di sci. Fra i quali, al centro, il Presidente del Club e capo della scuola, Cesare Picollo e l'onnipresente Emilio Mussapi, grande animatore dell'iniziativa cuneese

si allena Stefania Belmondo che è di qui, il momento più atteso è sempre quello della festa con i Lions del Club di Cuneo, che vengono fin qui con le loro consorti per il meeting, guidati dal loro Presidente. Che quest'anno non ha avuto bisogno di spostarsi; infatti Cesare Picollo, il direttore della scuola, è anche il Presidente del Club e come tale ha presieduto la riunione, ricca di sorprese come sempre, che si è conclusa con la distribuzione delle medaglie: 28 medaglie d'argento, tutte uguali, con lo stemma della scuola di sci in smalto colorato, opera di un Lions, il gioielliere Cassone.

La serata gioiosa si è conclusa a tarda ora con canti e balli, tanto che il mattino del 24 febbraio molti sono giunti con qualche ritardo sulle piste per iniziare la lezione che si è svolta in ordine sparso: i più bravi sulle piste in alto, quelli meno bravi, in basso, con percorsi meno impegnativi. Le lezioni vengono riprese con una telecamera in modo che, proiettate le immagini durante la riunione del dopo cena, gli allievi possano constatare di persona progressi ed errori ascoltando le parole di Picollo e degli altri maestri, tutti volontari, che offrono le loro giornate per una causa che essi ritengono particolarmente produttiva a favore dei partecipanti.

Anche a chi è soltanto un osservatore superficiale non può sfuggire che tutto ciò non è frutto di improvvisazione, come potrebbe apparire, ma di un'esperienza accumulata in circa una ventina d'anni, prima ancora che si organizzassero queste settimane bianche. Infatti ogni anno, a cominciare da metà gennaio, ogni giorno giungono a Festiona alcuni autobus colmi di handicappati provenienti da vari istituti, scuole e cooperative della provincia di Cuneo per trascorrere alcune ore di esercizio sugli sci, secondo l'organizzazione predisposta da Cesare Picollo. È stato proprio questo, grazie ai contributi dei Lions, il punto di partenza per la "settimana bianca" che ha potuto svilupparsi con i benefici effetti che hanno potuto essere osservati, poiché consente lo svolgersi di una vita in comune che favorisce la socializzazione.

Sei anni fa scrivevamo su questa stessa rivista che i Lions di Cuneo sono pronti ad offrire il loro aiuto a tutti coloro che volessero tentare una simile esperienza in altre zone del Piemonte, estendendo il beneficio di una scuola di sci per disabili ad altre città e ad altre provincie. A quell'offerta finora nessuno ha risposto molto probabilmente perché non esistono come qui le condizioni essenziali: la disponibilità di piste adatte, di maestri pronti a dedicarsi senza compenso alla cura dei ragazzi ancor più che all'insegnamento vero e proprio, e la possibilità di disporre di strutture di accoglienza a costi accessibili in una località facilmente raggiungibile. Ma forse è soprattutto perché manca la disponibilità di persone veramente convinte della bontà di un'iniziativa che, non dimentichiamolo, solleva perplessità circa la sua effettiva portata terapeutica. Perplessità che svanirebbero al vento guardando quei giovani muoversi su quelle piste, al vento e al sole, mentre i loro accompagnatori godono, senza preoccupazioni, nel vederli impegnati in qualcosa che li rende così simili ai normodotati.

b.l.

Riunione interclub del Torino Crocetta Duca d'Aosta col Cirié d'Oria

La depressione psichica: un grave problema attuale

Il 28 gennaio il Lions Club Torino Crocetta Duca d'Aosta, sempre sensibile ai temi con risvolti umani e sociali, ha voluto affrontare in un interclub con il Cirié D'Oria, un tema di cui sempre più si sente parlare oggi in seguito ad episodi dei quali sono protagonisti soprattutto i giovani e che talvolta portano purtroppo anche a tragiche conclusioni: "La depressione".

Due illustri clinici hanno presenziato alla serata, presentati ai convenuti dal Presidente del Crocetta Duca d'Aosta, Giovanna Trisoglio, il dr. Salvatore Di Salvo, analista junghiano e Presidente dell'Ass. Piemontese per la ricerca sulla depressione ed il ginecologo dr. Giampiero Siliquini, che hanno affrontato questo tema in modo semplice e accessibile a tutti.

Dopo l'esposizione dei due relatori, a dimostrazione del vivo interesse suscitato nell'auditorio, le domande sono state numerose e soprattutto mirate e precise, cosicché il dr. Di Salvo e il dr. Siliquini hanno potuto entrare nei dettagli, ampliando ed approfondendo le loro relazioni.

Il dr. Siliquini in particolare (data la prevalenza del gentil sesso nei due Club) ha dovuto rispondere a numerose domande circa la così detta "depressione della menopausa" ed ha potuto spiegare che il climaterio e la menopausa non comportano necessariamente uno stato depressivo, è solo questione di "accettare" la normale evoluzione dell'organismo.

Il dr. Di Salvo ha parlato più in generale della depressione : definizione e diagnosi, possibili terapie (farmacologiche, psichiatriche), rapporti interpersonali, diffusione tra i giovani.

Per un ulteriore approfondimento è stato distribuito tra i presenti un opuscolo illustrativo "La depressione oggi", scritto dall'Oratore.

Al termine della serata tutti i presenti si sono sentiti più arricchiti psicologicamente, perché, per dirla con le parole dei relatori, "apprendere per trarne dei vantaggi" e "trarre conoscenza tramite l'informazione" significa abbattere pregiudizi, essere comprensivi e disponibili di fronte alle persone e ai loro problemi.

La socia e giornalista Paola Dadone Arrigoni ha sintetizzato la serata dicendo che la depressione è la piccola follia di oggi, forse anche l'origine delle grandi follie di ieri, però oggi se ne parla, si reagisce, si cura. Purtroppo i motivi che la scatenano sono in agguato oggi più di ieri: crisi coniugali ed extra coniugali, problemi di ordine lavorativo che spaziano dalla disoccupazione al prepensionamento fino alle difficoltà di adattamento al luogo in cui si svolge l'attività, mancanza di gratificanti relazioni interpersonali e sociali, difficoltà di riconoscersi nel proprio ruolo maschile o femminile, di padre o di madre, conflitti familiari. Certo oggi ci sono valide terapie, ma i problemi innescanti la depressione, come si risolvono?...

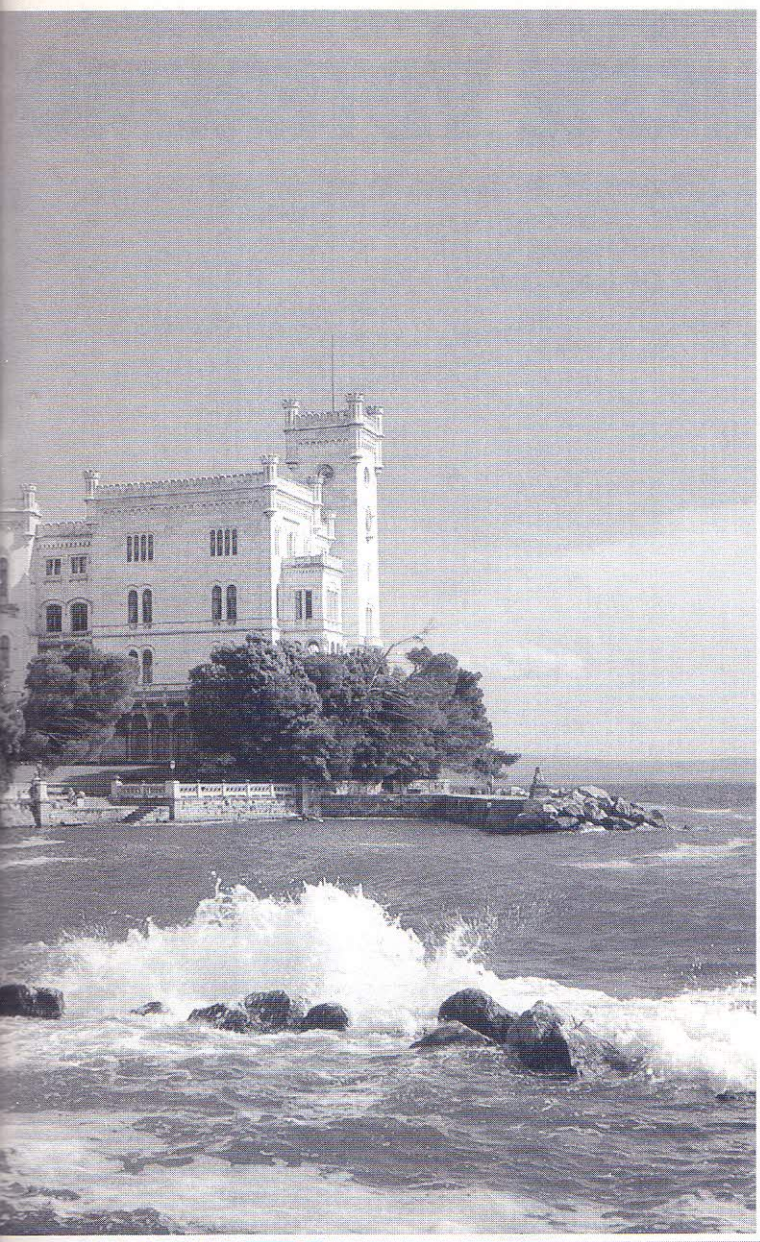
Su questo interrogativo il Presidente ha chiuso la serata ringraziando gli Oratori e tutti i numerosi intervenuti.

Mai prima di quest'anno, nei giorni 4, 5 e 6 giugno, era toccata ai Delegati del Club una responsabilità più grande nei confronti di tutti i Lions italiani

TUTTI A TRIESTE PER IL 47° CONGRESSO MULTIDISTRETTUALE

Il voto stabilirà se i Club italiani rinunciano all'autonomia per essere inquadrati secondo un modello di tipo dirigistico senza precedenti nel mondo Lions

Deciderà il numero dei delegati presenti che sapranno resistere un minuto in più alla lunga fatica del dibattito in aula



XLVII Congresso Multidistrettuale
Trieste 4 - 5 - 6 giugno 1999

Programma

Giovedì 3 giugno 1999

in mattinata

- Su decisione del Consiglio del Governatori
  - Consiglio dei Governatori
  - Seminari per i Governatori neoeletti

nel pomeriggio

- Visita al Sacrario di Redipuglia

in serata

- Cena sulla Laguna di Grado con l'accoglienza dei Soci del Club di Grado e Monfalcone

Venerdì 4 giugno 1999

in mattinata

- Teatro "Giuseppe Verdi" iscrizione al Congresso e verifica poteri presso l'Hotel Savoia Excelsior

in Sale diverse

Seminari proposti dal Consiglio dei Governatori
- Seminario per il tema di studio ed il service nazionale
- Seminario finanziario
- Altri Seminari
- Incontro con il Sindaco di Trieste Riccardi Illy
- Per gli accompagnatori: visita guidata al famoso colle di San Giulio e alla città di Trieste

ore 16.00

- Teatro "Giuseppe Verdi" Cerimonia d'inaugurazione del Congresso nazionale del Multidistretto 108 Italia

in serata

- Cena di benvenuto con l'accoglienza dei soci dei Clubs di Trieste e Monfalcone in tre ristoranti tipici diversi. Intrattenimento

Sabato 5 giugno 1999

in mattinata

- Teatro "Giuseppe Verdi" Iscrizione al Congresso e verifica poteri
  Lavori Congressuali
- Per gli accompagnatori escursione guidata al Castello di Miramare affacciato su una delle riserve marine più belle d'Italia
- Colazione

nel pomeriggio

- Teatro "Giuseppe Verdi" Lavori Congressuali
- Per gliaccompagnatori: shopping guidato

ore 19.00

- Piazza Unità d'Italia
  - Concerto in Piazza offerto dai Lions alla Città di Trieste

ore 21.00

- Ristorante Centro Congressi Cena di gala

Domenica 6 giugno 1999

in mattinata

- Teatro "Giuseppe Verdi" Lavori Congressuali Presentazione del Presidente del Consiglio dei Governatori e dei Governatori neo-eletti
- Per gli accompagnatori: giro del Golfo in motonave Possibilità Santa Messa nella Cattedrale di San Giusto

ore 13.00 Chiusura Congresso

Accoglienza Lions all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e alla Stazione ferroviaria di Trieste. Servizi speciali diautobus per gli hotel.
I trasporti saranno assicurati anche alla partenza di domenica 6 giugno.

(segue da pag. 24)

La mancata puntualità nel diffondere l'Ordine del Giorno è la spia del disagio che il Presidente e il Consiglio dei Governatori legittimamente avvertono di fronte alla necessità di partecipare ad un atto del quale essi non hanno alcuna responsabilità e che pure, in certo modo, li coinvolge per le possibili conseguenze sull'andamento del Congresso che potrebbe risentirne in modo pesante.

Non solo, ma la mozione di Reggio Emilia, erroneamente interpretata come un invito ad una "rifondazione" del lionismo in Italia con il pretesto della "modernizzazione" delle norme, è stata applicata in modo restrittivo. Il testo della Commissione non può essere posto in discussione a confronto con altre ipotesi, ma dev'essere votato così come è stato proposto, senza ammettere alternative oltre a quelle stesse - essenzialmente due - proposte dalla Commissione speciale. Esse fanno parte integrale del testo che verrà presentato e che noi ci facciamo carico di pubblicare affinché tutti possano consultarlo agevolmente e trarne una propria conclusione personale confrontandolo con le "vecchie" norme.

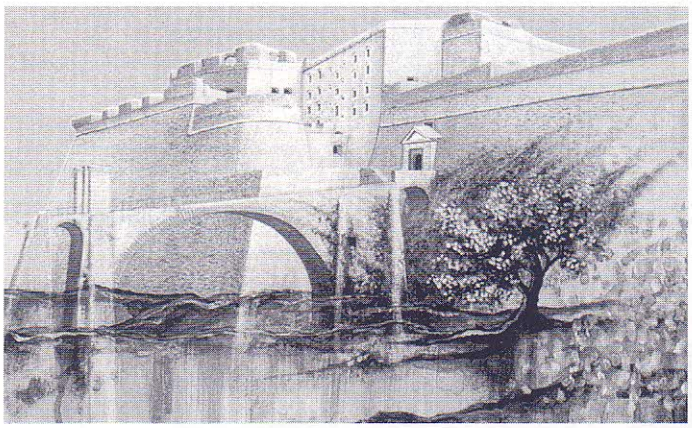
Ma la lettura di uno Statuto e Regolamento richiede impegnative qualità speculative e spesso la tendenza è quella di abbandonare un compito che può assorbire, se coscienziosamente condotto, qualche giornata. Non esageriamo se si calcola che la Commissione Speciale, per giungere al risultato che ora finalmente è a nostra disposizione per un giudizio, ha impiegato quasi due anni interi.

Proprio per questa ragione e per offrire qualche spunto a chi approfondirà la materia, pubblichiamo nelle pagine che seguono alcuni pareri ricevuti dalla rivista "Lions" le scorse settimane e che riteniamo comunque utili per il formarsi di un'opinione da parte dei delegati dei nostri tre distretti.

Presentazione di una proposta del Distretto 108-Ia/3

A TRIESTE VOTEREMO

Il progetto: si svolgerà a Savona, avrà la durata di 18 giorni e consentirà di accogliere 45 giovani con una spesa complessiva di 78 milioni ripartita fra i Soci dei 17 Distretti italiani



Nella parte meridionale di Savona sull'antico porto commerciale, ora riservato alla navigazione di diporto, si specchia l'imponente fortezza Priamar, eretta dai genovesi nel 1542. Il baluardo difensivo della città contro le scorrerie dei pirati, divenne in seguito una prigione, dove fu rinchiuso per una anno Giuseppe Mazzini. Tra la metà dell'Ottocento e fino a circa un decennio fa, la fortezza Priamar venne abbandonata e probabilmente la sua sorte sarebbe stata segnata senza un atto d'amore di savonesi che, con l'appoggio anche di fondi internazionali, sono riusciti a trasformare quello che era destinato a diventare un rudere, in un modernissimo centro di attività culturali e in un efficiente ostello della gioventù.

Conosciamo tutti purtroppo qual'è stata l'ingloriosa fine della precipua ed unica attività concreta del Multidistretto 108-Italy negli anni passati: il Campo Italia di Bagnone, chiuso dopo le proteste del Presidente Internazionale per la pessima organizzazione. E sappiamo anche quali resistenze siano state frapposte alla chiusura di un capitolo che si ispirava, con molta retorica, all'unità dei Lions italiani. Ora, finalmente, per il Campo Italia è stato presentato un progetto serio - unico giunto entro i tempi previsti dal bando della Commissione Multidistrettuale Gioventù presieduta dal nostro Past Governatore Marcello Ottimo - da parte del Distretto 108-Ia/3, che entro il 27 febbraio ha depositato l'intera documentazione richiesta, preventivamente sottoposta ai tre Governatori dei Distretti 108-Ia, che avevano deciso di appoggiarla in occasione del Congresso di Trieste dove si dovrà pronunciare l'Assemblea dei Delegati per il triennio 2000/2002.

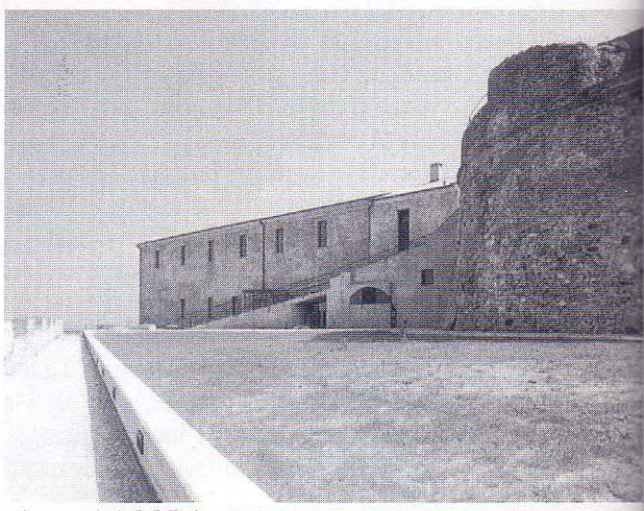
Affinché i nostri Delegati abbiano a disposizione i dati del progetto in vista del dibattito e della votazione pubblichiamo le caratteristiche del piano presentato dal Distretto 108-Ia/3.

La sede del Campo verrebbe stabilita a Savona presso l'Ostello della Gioventù situato nella Fortezza del Priamar. Tutte le camere (a uno, due, tre e quattro letti) sono dotate di servizi igienici. I servizi di camera prevedono il cambio lenzuola ogni 4 giorni, mentre il rifacimento letti e la pulizia è giornaliera.

L'Ostello è dotato di ampia sala ristorante e di bar ed è situato a fianco del centro culturale cittadino con il Museo Pertini, il Museo Archeologico, il Museo Renata Cuneo, la pinacoteca Civica ecc. ed inoltre in estate la nuova piazza della Fortezza diventa il centro delle iniziative cittadine con spettacoli ed attrazioni praticamente ogni sera.

È a 300 metri dalla spiaggia denominata "prolungamento mare" e dai giardini pubblici di una di una superficie di quasi 100.000 mq.

Savona gode ovviamente di ottimi collegamenti aerei e ferroviari ed è nodo autostradale. Un sito, quindi che può essere credibilmente definito come



Due immagini del Priamar in un dipinto e in una foto dell'interno. Nelle altre foto il panorama che si gode dall'alto del forte e, sotto gli immediati dintorni con la piscina pubblica che sarà a disposizione dei ragazzi del Campo

appoggiata calorosamente dai Distretti 108-Ia/1 e 108-Ia/2

ANCHE PER IL CAMPO ITALIA

Campo Italia, non solo di nome ma anche di fatto per gli errori precedenti.

Il programma del Campo dovrebbe basarsi sulle seguenti attività:

- **lionistica**, con appositi incontri per spiegare la nostra Associazione ed il motivo del Campo e del soggiorno (2 seminari di 1/2 giornata ciascuno);
- **di conoscenza reciproca**, conoscersi, scambiarsi le abitudini di vita e presentare la propria cultura (2 incontri di 1/2 giornata ciascuno)
- **di discussione**, su un tema che si ritiene di importanza generale (le diverse concezioni di amicizia, del valore della vita umana, della solidarietà ecc.) (2 incontri, 1 di introduzione, 1 di dibattito e di relazione finale);
- **di turismo, conoscenza dell'Italia**: una gita sul tema **alimentare** (ad esempio visita alla **Ferrero di Alba**, azienda conosciuta in tutto il mondo abbinabile a tartufi e vino), una sul tema **automobili** (ad esempio visita al Museo **Ferrari** a Maranello e successivamente ad una collezione privata di oltre 200 veicoli a **Nonantola**), una **storico culturale** di tre giorni con **Pisa, Firenze e Roma**, un'altra con uscita in **mare** sulle **barche a vela**;
- **di sport**, per alternare l'attività fisica ai seminari (che i giovani frequentano, ma che certamente non è il massimo di quello che si aspettano);
- **di crescita personale**, con l'ideazione di uno **spettacolo teatrale** e la redazione di un **giornale** del Campo.

Sotto il profilo turistico-culturale sono previste le seguenti attività:

- al quinto giorno: preparazione di uno spettacolo teatrale con interpreti i ragazzi del Campo;
- dal sesto all'ottavo giorno: viaggio a Roma con sosta a Pisa e a Firenze per visita della città. A Roma,visita ai Musei Vaticani, ai Fori Imperiali, alla Fontana di Trevi, ai Giardini Vaticani, ricevimento alla Camera o al Senato;
- undicesimo giorno: incontro con Lions e con la cittadinanza con spettacolo teatrale.
- dodicesimo giorno uscita in barca a vela;
- tredicesimo giorno: visita a Maranello e al Museo Ferrari;
- quindicesimo giorno: partenza per Alba e visita alla Ferrero;
- diciasettesimo giorno: commiato con il Sindaco e serata conclusiva al Campo.

Questo è soltanto un programma di massima sintetizzato.

Nel presentare il progetto, Roberto Fresia afferma che, invece di soli 14 giorni, la durata di 18 consente un maggior sviluppo delle iniziative mentre i costi rimangono inalterati e si accorcia il periodo previsto di soggiorno nelle famiglie.

Il preventivo di spesa, per la presenza di 45 campers, 1 direttore, 1 capo campo, 6 persone dello staff è previsto in lire L. 78.000.000 a carico dei distretti italiani.

Le persone dello staff garantirebbero la presenza costante sul Campo, il Direttore si avvarrebbe poi di un Comitato Esecutivo tra cui scegliere il Tesoriere, il Segretario del Campo ecc.

Al bilancio così formulato corrisponde un costo giornaliero per ragazzo partecipante di Lit. 96.000 (comprensivo di ogni onere, dai pasti al pernottamento, dai trasporti alle spese generali, ecc.).

Come direttore del Campo è stato proposto il Lion Oreste Gagliardi socio del Lions Club Savona Torretta. Dispone di tutte le caratteristiche richieste dal regolamento del Campo Italia. Infatti parla due lingue, l'inglese e lo spagnolo; ha lavorato e lavora molto con i giovani; è attualmente Leo advisor del Leo Club Savona Torretta nonché Socio onorario dello stesso, ha collaborato per sei anni con Roberto Fresia quando questi era direttore del Campo Italia curando in particolare i rapporti tra il Campo e le famiglie che ospitavano (prima o dopo) i campers; collabora ancora ed ha collaborato con Roberto Fresia nel Comitato Scambi Giovanili sempre con riferimento alle famiglie ospitanti e per i rapporti con i paesi orientali e di lingua spagnola. Nel club di Savona Torretta ha ricoperto per più volte l'incarico di Segretario.

Come staff, il Distretto 108-Ia/3 ha un elevato numero di ragazzi con esperienza acquisita non solo al Campo Italia con Roberto Fresia, ma anche all'estero e negli Scambi Giovanili.

GUIDA BREVE PER INTERPRETARE IL

La lucertola e il coccodrillo, ovvero le incognite di temerarie acribie

Che cos'è la «cittadinanza attiva»?

Che la vita imponga condizionamenti e difficoltà è un vecchio adagio da troppo tempo subito: si nasce in un mondo di credenze diffuse, quasi un articolato tessuto di luoghi comuni ed è probabile che tutti i nostri pensieri non li abbiamo davvero pensati ed i nostri sentimenti siano solo la culla di desideri ed aspettative che antenati e genitori anch'essi dominati da una rete di simboli, abbiano preparati per noi.

Premessa

La dimensione tempo è, comunque, un luogo mobile dove gli equilibri si disfano e si ricompongono mentre l'individuo si sforza di vivere la propria esistenza. Ed in questa estensione fluttuante l'utopia può trovare ancora spazio perché, anche se oggi non è agganciata alla storia ma pratica valori assoluti, in realtà politiche sociali che continuano a vivere situazioni di miseria e di violenza essa rappresenta la linfa vitale su cui fidare su cui sperare in un contesto sociale migliore e più democratico.

In questo cammino faticoso, a volte pericoloso, che è la vita, la consapevolezza della personale e dell'altrui umanità potrebbe rappresentare un metro di valutazione tra individui relativamente al comportamento personale ed al soddisfacimento degli interessi sia innati che acquisiti intendendo per interesse non solo quello egoistico ma anche quello morale ed altruistico.

La coscienza della personale e dell'altrui umanità, insieme alla coscienza che l'individuo è solo un uomo tra gli uomini, consente e sostiene, dunque, la vita di relazione perché essa coscienza permette, nello sforzo di realizzazione degli interessi, di sviluppare la personalità dei singoli allo scopo di conseguire la massima soddisfazione per ognuno. Solo all'interno del contesto sociale, infatti, la personalità individuale può estrinsecarsi e, quando esiste un interesse razionale dell'individuo a partecipare mediante istituzioni collettive all'attuazione del bene comune, egli dovrà sapere che quel fine potrà ridurre il libero esprimersi delle sue doti individuali e che le leggi umane non potranno completamente garantire la piena attuazione del bene comune. Forse la proiezione ultraterrena nasce proprio dal desiderio antico e mai esaudito dell'uomo di superare i limiti della sua corporeità ed al tempo stesso essere libero da una coesistenza retta da leggi più o meno imperfette.

Un progetto

I tempi moderni sono caratterizzati da un desiderio ossessivo di libertà: sembra quasi che ad un intensificarsi di nuove forme di dominio corrisponda un esasperato bisogno di libertà.

"Libertas silentium legis", così Hobbes nel De cive intese la libertà come la possibilità di fare tutto ciò che la legge non proibisce, anche per Montesquieu, nel De l'esprit des lois, "la libertà è il diritto di fare tutto ciò che le leggi permettono". In un periodo particolarmente delicato, quando tanti diritti civili non sono esercitati, la libertà è l'espressione di non impedimento, ma qando l'individuo incomincia a sentirsi parte del tutto sociale e sente l'orgoglio dell'autonomia che gli consente di dare leggi a se stesso e non ubbidisce ad altre leggi se non a quelle che si è dato, Rousseau nel Contrat social teorizza che "l'obbedienza alle legge che ci siamo prescritti è la libertà", e Kant nella Metafisica dei costumi, a proposito di libertà parla di "facoltà di non obbedire ad altra legge che non sia quella a cui i cittadini hanno dato il loro consenso.

Kant ipotizza la prima forma ideale di società in cui ogni individuo è libero di fare tutto ciò che è compatibile con l'eguale libertà di tutti gli altri.

L'escursus brevissimo e, senz'altro non esaustivo, mira a rappresentare il desiderio di autodeterminazione dell'individuo che, concretizzandosi nella storia dell'umanità, gli ha consentito di aspirare alla libertà come alla possibilità di esercitare la sua volontà per non essere impedito e non essere costretto.

Purtroppo questo nostro tempo così fiero e temerario che si arroga il diritto di liberarsi anche dalla schiavitù dal lavoro è stato costretto a vivere la più tragica delle esperienze ed ha dovuto accettare di leggere all'ingresso dei campi di sterminio "Il lavoro rende liberi".

Una realizzazione...

Per autodeterminarsi l'individuo sceglie di aderire ad associazioni che gli consentano di esprimere completamente se stesso ed il moltiplicarsi di queste forme dimostra la irresistibile tendenza degli uomini ad unirsi per realizzare più facilmente le proprie aspirazioni anche fuori dagli ordinamenti ufficiali. Non vi è dubbio che il desiderio di contribuire al benessere interno del proprio Paese ed alla pace nel mondo possa manifestarsi con l'ade-

Inventata la categoria dei Calimero

La colpa d'essere stati Direttori Internazionali

Carissimo Lingua,

a te che sei sempre un attento osservatore, anche per effetto della esperienza e sensibilità giornalistica, dei fenomeni e degli umori del Lionismo nazionale ed internazionale, vorrei rivolgere - con questa lettera che non intende essere riservata - alcune considerazioni sul triste destino dei Past Direttori Internazionali.

Nel nostro mondo lionistico i Past Direttori sono generalmente apprezzati e valorizzati anzitutto in funzione dell'art. VII Sez. 8 dello Statuto internazionale che ne prevede la partecipazione ai Consigli dei Governatori, o più esattamente al rispettivo Consiglio del Distretto multiplo.

In Italia avviene tutto il contrario perché i Past Direttori ne sono invece sistematicamente esclusi salvo che in quella annuale e natalizia Festa degli auguri che, inaugurata in maniera sontuosa con la regia dell'allora Presidente Tonino Perrot, si è poi via via isterilita.

A parte ciò, proprio perché considerati di una categoria diversa da quella dei Past Governatori (?), i Past Direttori non vengono chiamati nelle Commissioni permanenti multidistrettuali riservate virtualmente ai Past Governatori, né nel Comitato di direzione della rivista nazionale, appannaggio di fatto dei Past Presidenti del Consiglio dei Governatori.

Non sono stati chiamati a far parte della Commissione interdistrettuale per la modifica dello Statuto e del Regolamento, nella quale oltre tutto nessuno ha pensato, nel corso dei due anni di lavoro, di invitarli almeno ad una delle molte sedute, ove forse avrebbero potuto dare utili suggerimenti preventivi.

È stato invece merito anni or sono di Pino Grimaldi di attenuare questo generalizzato ostruzionismo, facendo approvare una norma che li chiamava quali componenti di diritto della Commissione multidistrettuale per le relazioni internazionali, che non si è certo appesantita per la loro presenza dato il numero ridotto di essi.

Questa situazione sta ora venendo meno perché nel progetto di nuovo Statuto che sarà portato in esame a Trieste, tra le varie perle che, più o meno, sono state evidenziate da molti, ve ne è una del tutto particolare rappresentata da quella norma che dal rinnovato Comitato (o gruppo di lavoro) per le relazioni internazionali ha estromesso i Past Direttori internazionali, ad eccezione dell'immediato.

Alla maniera di quei concorsi che vengono banditi per renderne possibile la partecipazione ad un solo predestinato candidato, ma in maniera diametralmente opposta, questa norma "ad personam" riguarda unicamente Giovanni Rigone e me, anche se allorquando la modifica statutaria entrerà in vigore - se vi entrerà - riguarderà anche Paolo Bernardi che nel frattempo avrà cessato di essere un Past Direttore Immediato.

Rimane invece a vita nel Comitato il Past Presidente Internazionale, non soltanto perché, secondo le più ottimistiche previsioni, sarà immediato per l'Italia per almeno vent'anni, ma perché si è voluto distinguerlo nettamente dagli altri Past Officers Internazionali, creando a Pino Grimaldi, che certamente era inconsapevole e probabilmente contrario a questa marcata differenziazione, un pessimo servigio.

Scusa lo sfogo confidenziale (ma non troppo) ed accogli come sempre il mio più caro saluto.

Giuseppe Taranto
Past Direttore Internazionale

NUOVO STATUTO MULTIDISTRETTUALE

sione ad un Lions Club anche se non si può semplificare la storia ormai quasi centenaia della nostra Associazione attribuendola a questi soli elementi.

Non è difficile spiegare le cause della grande diffusione del Lionismo se ci si interroga sulle ragioni della sua espansione in Paesi in cui, pur tramontata l'era degli imperialismi e delle contrapposte ideologie, continuano a verificarsi eventi che ne sconvologono la convivenza civile per la carica di violenza nelle politiche repressive e per il desiderio di rappresentarsi potenti attraverso politiche espansionistiche.

Antonio Perrot
Past Presidente
del Consiglio dei Governatori

(segue a pag. 30)

Più di una perplessità di fronte alla proposta

È indispensabile un rinvio a nuovi studi ed analisi

La Commissione speciale nominata in occasione del Congresso Nazionale di Reggio Emilia nel 1997 ha elaborato, a conclusione dei suoi lavori biennali, un documento che è stato recentemente fatto conoscere e che costituisce la bozza di proposta di Statuto e Regolamento MD da sottoporre a votazione nel prossimo Congresso Nazionale di Trieste.

Occorre riconoscere preliminarmente che il compito affidato alla Commissione era molto impegnativo e che la Commissione, presieduta da Livio Riccitiello ha lavorato con estrema dedizione.

Era necessario infatti riuscire a conciliare l'esigenza di centralizzare la funzione di coordinamento, di indirizzo e di proposta del MD in attuazione della linea politica espressa dall'Associazione nazionale in particolare per quanto concerne il Consiglio dei Governatori e gli organi ed uffici multidistrettuali, con la necessità di promuovere un maggior coinvolgimento delle strutture di base, i Club ed i soci dei Club, favorendo un decentramento ordinato dell'attività operativa che non può essere direttamente gestita dal Multidistretto in proprio.

Purtroppo si ha l'impressione che ciò non sia stato ottenuto. In particolare i punti che costituiscono gli aspetti innovativi della proposta appaiono discutibili quanto ad applicabilità ed efficacia. Suscitano perplessità specifiche:

1 - La proposta di istituire un Centro Studi Nazionale che nella configurazione proposta costituisce una sovrastruttura che in qualche modo limita ed in parte esautora l'Assemblea Nazionale ed il Consiglio dei Governatori e che, almeno per quanto viene indicato per il suo compito principale, finirebbe con l'ottenere dei risultati in contrasto con i desiderati di base:

a) di eliminare il tema di studio nazionale come momento culturale di approfondimento di conoscenza dei problemi della società e come contributo all'orientamento dell'opinione pubblica, sacrificato in favore di un impegno applicativo, il service, o come si è preferito chiamarlo, il tema, che,

b) nella modalità proposta avrebbe il risultato di essere attuato ad anni alterni, un service ogni due anni, invece di avere cadenza annuale come ora.

Ciò è proprio il contrario di quanto ci si proponeva

2 - La soppressione delle Commissioni Permanenti Multidistrettuali sostituite da Commissioni di Governatori in carica senza alcun vantaggio di minori costi e con il grave inconveniente di far perdere efficacia in tema di continuità di esperienza e di maggior coinvolgimento dei distretti.

3 - La macchinosa strutturazione del Congresso Nazionale con la proposta di svolgere seminari congressuali nel tempo del Congresso, riducendo le possibilità di discussione in sessione plenaria proprio degli argomenti di maggior impegno, sottraendo praticamente il pomeriggio del sabato alle riunioni assembleari.

4 - Assolutamente improvvide alcune proposte marginali, come ad esempio, di promuovere una riunione speciale dei Governatori eletti (che già si incontrano nel Seminario precongressuale) alcuni giorni prima specificatamente per eleggere il Presidente del Consiglio dei Governatori con un costo (inutile) di circa una ventina di milioni.

Relativamente carente inoltre l'analisi e l'organizzazione delle funzioni delle strutture accessorie ed in particolare della Segreteria nazionale e dell'Archivio nazionale che dovrebbero costituire il punto di riferimento per i Club allo scopo di fornire assistenza qualificata per la loro attività operativa.

Tutto ciò fa ritenere che l'elaborazione del nuovo Statuto e Regolamento non possa considerarsi completata in modo soddisfacente e che si debba pensare a dedicarvi ulteriori studi ed analisi.

Carlo Martinenghi
Past Governatore, Presidente
Commissione Affari Interni

NEL SEGNO DEL LEONE

Dalla rivista "Lionismo" del 108-IL

Una associazione di soli Governatori

Stando alle più recenti indiscrezioni (ma da febbraio, data della pubblicazione sulla rivista "Lionismo" per la rubrica "Nel segno del Leone" nulla è cambiato n.d.r.), **al Congresso di Trieste voteremo su un progetto di un nuovo Statuto multidistrettuale, che ha abolito il tradizionale Tema congressuale di Studio (che per oltre 40 anni ha rappresentato lo strumento più valido per la evoluzione qualitativa del Lionismo italiano); che riserva al Consiglio dei Governatori la scelta del Tema Operativo; che ha soppresso il Comitato d'Onore Nazionale; che abolisce le Commissioni permanenti multidistrettuali ed istituisce in luogo di esse analoghi Comitati formati esclusivamente di Governatori; e che, dulcis in fundo, non ha tenuto conto della aspirazione da tempo avanzata e da più parti condivisa, di trasferire alla Assemblea multidistrettuale quanto meno la elezione del Presidente del Consiglio dei Governatori. Ai Club, ai soci ed ai Delegati, in definitiva, rimane soltanto la elezione del Vice Governatore, dalla quale deriva ogni potestà decisionale, distrettuale e multidistrettuale.**

Che cos'è la «cittadinanza attiva»?

(segue da pag. 21)

In questi Paesi, anche quando le bandiere vengono sciolte al vento, esistono uomini che pur assolvendo ai propri doveri di cittadini non accettano di mettere in discussione valori superiori in cui credono. Nella nostra Associazione continuano a camminare fianco a fianco soci di varie nazionalità ed all'indomani dell'ultima guerra si sono ritrovati amici americani e giapponesi, come oggi riescono a stringersi la mano Lions israeliani ed arabi, turchi e greci, croati e bosniaci e macedoni.

Esiste dunque una formula che aiuta a risolvere questo groviglio apparentemente inestricabile e che parla in tutte le lingue conosciute? La formula è contenuta negli Statuti della nostra associazione, essenzialmente immutati dal giorno della sua fondazione, e prende vigore attraverso una serie di sei enunciazioni semplici e chiare, strettamente coordinate tra loro, in grado di impedire che si creino conflitti.

Sono gli scopi, realizzabili qualunque sia il Paese preso in considerazione, qualunque sia il suo ordinamento purché, come viene specificato, sia possibile **stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di parte o del settarismo confessionale.**

Ovunque esistano, i Lions hanno la possibilità di porsi come cittadini esemplari poiché non si limitano **a promuovere i principi di buon governo e di buona cittadinanza, ma sono tenuti a prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e culturale della comunità.**

Questo **attivo interesse** si esplica praticamente con l'incoraggiamento alle persone disponibili al servizio a migliorare la propria comunità senza scopo di lucro ed a promuovere un costante elevamento del livello di efficienza e di serietà morale nel commercio, nell'industria, nelle professioni; negli incarichi pubblici e anche in privato.

Questo "ripasso" degli Scopi potrebbe sembrare una richiesta eccessiva nei confronti di chi è uso frequentare queste letture. Ma nelle attuali circostanze e anche in vista dell'apparizione di un nuovo Statuto del nostro Multidistretto, non pare eccessivo ricordare che sarebbe opportuno rispettare, non solamente nella sostanza ma anche nella forma, le straordinarie caratteristiche della nostra Carta.

Peculiarità mai sufficietemente apprezzate alle quali non va soltanto collegata la sua universalità, ma che la distinguano da ogni documento di questo tipo per la sua praticità, quasi i nostri Padri fondatori volessero stabilire un esempio di stile per tutti.

Ciò che colpisce infatti è il rifiuto di qualsiasi forma di retorica, il linguaggio asciutto e rigoroso e la esposizione come dottrina di pochi ma ben delineati concetti che, nel caso degli Scopi sono strettamente collegati tra loro in modo consequenziale tale da non lasciar spazio ad alcuna interpretazione e soprattutto a nessun equivoco.

Ma ciò che colpisce ancor di più è il ricorso insistente dell'aggettivo "buono": "buon" governo, "buona"cittadinanza, "buona" amicizia, interesse al "bene" civico. Questa martellante ripetitività ha un valore determinante e tale che, se fosse trascurato, il significato degli scopi ne uscirebbe stravolto.

Sarebbe facile infatti lasciare credere che i Lions non fanno altro che appoggiare i governi dei Paesi in cui è loro consentito associarsi. Altrettanto facile indurre gli aderenti all'associazione a passare da un "attivo interesse" al bene civico della comunità ad una "attiva partecipazione" alla vita pubblica in modo acritico, di semplice supporto ai pubblici poteri ed ai governi qualsiasi siano i loro obbiettivi prossimi o lontani. Confondendo insomma il proprio punto di vista personale circa l'effettivo benessere della società con quello dello Stato.

Quanto ciò possa essere vero è stato dimostrato da da ciò che si è verificato nel nostro Multidistretto in questi ultimi tempi, trascurando forse inavvertitamente quell'aggettivo "buono" che nello Statuto era indissolubilmente unito alla parola "cittadinanza", per introdurre uno slogan tanto orecchiabile quanto errato: la "cittadinanza attiva".

La scorciatoia lessicale fa il verso, in certo modo, a due punti degli Scopi e proprio per questa sua camaleontica capacità diventa pericolosa perché può indurre ad estemporanee interpretazioni del significato della nostra azione nei confronti della società, soprattutto da parte di chi non ci conosce.

Stiamo quindi attenti a quanto andiamo dicendo e predicando: potremmo scoprire di aver adottato un coccodrillo credendo di esserci portato a casa, con le migliori intenzioni, un'innocente lucertola. Paolo Conte con la sua paradossale battuta non ci aveva messo in guardia quando aveva detto che l'animaletto era una sintesi del vorace sauro. Il celebre avvocato cantautore può inventare le più ingannevoli mistificazioni: forse che noi dobbiamo fingere di non accorgercene?

Antonio Perrot
Past Presidente
del Consiglio dei Governatori

Un problema che viene da lontano

Nei fantasmi del dirigismo l'illusione dell'efficienza

Purtroppo è accaduto quanto temevamo e da una quindicina di anni molti di noi, non solo del 108-Ia, cercavamo di esorcizzare ripetendolo, ciascuno a modo suo, in tutte le sedi possibili. Avevamo cominciato appena si parlò di divisione dei distretti; abbiamo continuato alzando la voce quando l'assillo di quell'operazione stava trasformando ogni congresso in un rodeo dove, tra il fumo e la polvere, non si scorgevano più i nostri veri traguardi.

Attenzione, avvertivamo: più distretti è bello ma, senza coraggiose soluzioni, dietro l'angolo ci aspetteranno i fantasmi del dirigismo per creare l'illusoria speranza dell'efficienza.

Prima ancora d'essere in 17, ci siamo battuti senza fortuna perché al Multidistretto fossero almeno risparmiati nuovi compiti, maggiori impegni, più pesanti responsabilità e significati. Temevamo il progressivo divaricamento tra unità formale e unità sostanziale dei Lions italiani in parallelo con la crescente difficoltà in cui si dibatteva chi veniva chiamato al grande onore, ma spesso all'insostenibile onere, di reggere il Multidistretto.

Avevamo perciò suggerito a livello nazionale la stessa terapia applicata ai Distretti, ma non siamo riusciti a far comprendere che il sentimento deve talvolta lasciar posto al pragmatismo. In questo modo abbiamo sottratto al Brasile, che si è diviso in quattro, il discutibile titolo di Distretto più grande del mondo e siamo daccapo, ora, di fronte alla smarrita efficienza, con un tentativo centralista, esattamente l'opposto di quella soluzione che, restituendo al Multidistretto le competenze attribuite dallo Statuto Internazionale e semplificando i compiti dei Governatori a livello nazionale, consentirebbe ai Club e ai Distretti di riprendere la marcia con lo zaino alleggerito.

Le proposte che siamo chiamati a votare puntano su un Multidistretto onnipresente, trasformano i Governatori in controllori dell'applicazione degli "ordini" emanati non si comprende da chi, perché, con quale autorità e con quali sanzioni per chi non obbedisce.

Di fronte a questa immaginaria costruzione autoritaria centralizzata, c'è tuttavia da chiedersi chi si ritiene possa assegnare quei compiti. Non le assemblee congressuali, alle quali sono state sottratte le poche possibilità residue di voto, non i Lions di grande esperienza contro i quali è stato decretato una specie di ostracismo, tanto meno i Club e i Distretti, considerati come semplici esecutori.

Vorremmo suonare un ultimo campanello d'allarme. Nei Club serpeggia un sussurro: lasciate che facciano, tanto nessuno può imporci nulla. È un'illusione pericolosa quanto quella del dirigismo che ci ha portato fino a questa spiaggia.

Bartolomeo Lingua

Le norme finanziarie

Cinque Club liguri sul conflitto d'interessi

Cinque Club del Distretto 108-Ia/2, l'Alta Vara, il Genova Sturla la Maona, il Genova Andrea Doria, il Genova EUR, il Genova Sampierdarena, riferendosi ad una richiesta del febbraio 1998, hanno presentato al Consiglio dei Governatori una proposta affinché nell'ambito della Commissione Speciale venisse costituito uno specifico comitato tecnico finanziario per la elaborazione di nuove norme statutarie che attengono l'Amministrazione (operatività e procedure) "poichè le attuali non soddisfano le esigenze di chiarezza e competenza". Inoltre, si aggiunge che, di fronte ad un possibile conflitto di interesse per una auspicabile completa trasparenza sulle facoltà, è necessario "precisare e tenere ben distinte le facoltà dell'organo volitivo (Assemblea dei Delegati) da quelle dell'organo esecutivo in carica (Consiglio dei Governatori).

Le modifiche proposte dai Club a vari articoli dello Statuto vigente avevano il fine di uno sviluppo "più armonico del lionismo, di correggere talune anomalie, di conferire ai Lions Club maggiore partecipazione alla vita multidistrettuale".

Il Consiglio dei Governatori aveva trasmesso le richieste dei Club direttamente alla Commissione Speciale Multidistrettuale.

Il testo definitivo della

PROPOSTA DI STATUTO E REGOLAMENTO DEL MULTIDISTRETTO 108-ITALY

quale è stata redatta
dalla Commissione Speciale
e dovrà essere votato
dai delegati
al Congresso di Trieste

STATUTO DEL MULTIDISTRETTO 108 ITALY

Capo I
Norme Generali

Art. 1

1. - Il Distretto Multiplo, o Multidistretto 108 ITALY, organizzazione della The International Association of Lions Clubs, è composto dai Lions Clubs costituiti nei Sub Distretti operanti nel territorio della Repubblica Italiana, approvati dal Board of Directors dell'Associazione. Esso è regolamentato in via primaria dallo Statuto e Regolamento dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, dalle norme stabilite dal Consiglio di Amministrazione internazionale nonché, in quanto compatibili, dalle norme del presente Statuto e Regolamento (*nota 1*).

2. - Il Multidistretto è struttura amministrativa e di coordinamento dei sub Distretti, di seguito chiamati più semplicemente Distretti, e dei Lions Clubs italiani per la realizzazione in Italia degli scopi e degli obiettivi dell'Associazione (*nota 1*). Coerentemente con questi esso persegue, nel territorio della Repubblica Italiana, con azioni adeguate e con verifica della loro pratica attuazione, le seguenti finalità:
a. - sviluppare lo spirito dell'internazionalismo dell'Associazione, mediante l'effettiva promozione della comprensione tra tutti i popoli del mondo;
b. - mantenere e sviluppare i rapporti con la sede centrale e con gli altri multidistretti, e coordinare l'attività dei Distretti anche a sostegno di eventuali iniziative proposte dalla sede centrale;
c. - promuovere la collaborazione tra i Distretti ed i Clubs, in attuazione dei principi di cittadinanza attiva nell'interesse del bene civico culturale, sociale e morale della Comunità al fine del massimo coinvolgimento di tutti i Lions, per la realizzazione di iniziative di servizio promozionali e di civico impegno che superino l'ambito di attività dei Distretti e la loro sfera di competenza;
d. - intrattenere costanti rapporti con il Multidistretto Leo per l'approfondimento delle tematiche del mondo giovanile;
e. - diffondere, anche attraverso i campi e gli scambi giovanili, le idealità e gli scopi del Lionismo tra i giovani;
f. - diffondere nella pubblica opinione la conoscenza del Lionismo.

3. - Nell'ambito degli organi, delle strutture e degli uffici del Multidistretto è assicurata, pur nell'alternanza degli incarichi, la continuità dell'azione.

4. - Il Multidistretto è un'organizzazione senza scopo di lucro, e riconosce l'utilità della Fondazione dei Lions Clubs d'Italia per le azioni di servizio (*nota 2*). Esso ha sede presso la segreteria nazionale e la sua rappresentanza compete al presidente del Consiglio dei governatori.

Art. 2

1. - L'impegno di servizio dei Lions si attua precipuamente a livello nazionale con lo studio e la realizzazione del tema operativo, che impegna tutti i Distretti ed i Clubs ad azioni coerenti e coordinate.

Capo II
Organi, strutture ed uffici

Art. 3

1. - Gli organi del Multidistretto sono:
a. - L'Assemblea dei delegati dei Lions Clubs al Congresso Nazionale
b. - Il Consiglio dei Governatori
c. - Il Collegio dei Revisori dei Conti

Art. 4 - Assemblea dei Delegati dei Lions Clubs al Congresso Nazionale

1. - L'Assemblea annuale dei Delegati dei Lions Clubs al Congresso Nazionale è l'organo deliberativo del Multidistretto. Essa è competente a deliberare su tutte le materie sottoposte alla sua approvazione ed iscritte nell'ordine del giorno .

2. - In particolare:
a. - esamina, discute ed approva la relazione sullo stato del Lionismo in Italia, illustrata dal Presidente del Consiglio dei governatori, previamente inviata a tutti i Clubs in allegato all'ordine del giorno del congresso;
b. - sceglie il tema operativo ed approva la sua pratica attuazione;
c. - discute ed approva nel testo allegato all'ordine del giorno con specifico riferimento agli articoli vigenti dei quali è proposta la variazione, le modifiche dello Statuto e del Regolamento, e le proposte di modifica territoriale del Multidistretto e dei Distretti formulate nel rispetto e con le maggioranze previste dalla normativa internazionale;
d. - esamina e prende atto della relazione sulle attività realizzate in Italia dai Leo Clubs, illustrata dal Presidente del Multidistretto Leo;
e. - delibera nuovi impegni di spesa;
f. - approva, udita la relazione dei Revisori dei Conti, il conto consuntivo del Multidistretto dell'anno in corso aggiornato ad una data non anteriore al 31 marzo ed il conto previsionale dal 1° aprile fino alla chiusura dell'anno sociale; il conto consuntivo del Multidistretto dell'anno precedente ed il conto previsionale dell'anno successivo; i conti consuntivi dell'anno precedente e previsionali dell'anno successivo della rivista nazionale "The Lion", del Campo Italia, del Congresso Nazionale e di ogni altro organo, ufficio, struttura o iniziativa multidistrettuale che amministra, autonomamente e con contabilità separata, fondi multidistrettuali;
g. - determina la quota associativa annuale a carico di ciascun Lion da corrispondersi dai singoli Distretti;
h. - elegge i Lions chiamati a ricoprire incarichi elettivi nazionali e designa i candidati agli incarichi internazionali. Per gli incarichi internazionali, nessun Lion potrà presentare la propria candidatura se è socio di un Club del Distretto nel quale si svolge il Congresso Nazionale (*nota 3*);

3. - L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Governatori o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice Presidente. Segretario dell'assemblea è il Governatore Segretario del Consiglio. Il Cerimoniere è il Cerimoniere del Distretto ospitante.

4. - Il voto può essere espresso solo dai Delegati presenti e non è delegabile. Ogni Past Governatore è di diritto delegato al congresso in eccedenza rispetto al numero dei Delegati del Club di appartenenza.

5. - Salvo diverse specificazioni l'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei Delegati presenti e delibera a maggioranza relativa.

6. - Le delibere relative alle modifiche territoriali del Multidistretto e dei Distretti e quelle di modifica del presente

nota 1 - Vedi, in alternativa, variante 1
nota 2 - Vedi, in alternativa, variante 2
nota 3 - Vedi, in alternativa, variante 3

Statuto devono essere approvate con la maggioranza assoluta dei Delegati registrati aventi diritto di voto. Le delibere di modifica del Regolamento devono essere approvate con la presenza di almeno il 50% dei Delegati registrati aventi diritto di voto e con la maggioranza assoluta dei votanti.

7. - La votazione per gli incarichi multidistrettuali si effettua a scrutinio segreto. Risulta eletto il candidato che abbia riportato il maggior numero dei voti espressi e, in caso i parità di voti, quello con maggiore anzianità lionistica.

8. - Per la designazione di candidati ad incarichi internazionali la votazione si effettua a scrutinio segreto. Risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. In difetto dovrà procedersi a ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nella prima votazione e risulterà eletto il candidato che avrà riportato il maggior numero di voti.

9. - Per le deliberazioni di aumento della quota multidistrettuale e comunque per tutte le deliberazioni concernenti nuovi impegni di spesa, anche se eccezionali e temporanei, è necessaria la presenza di almeno il 50% dei Delegati registrati aventi diritto di voto e la maggioranza assoluta dei votanti.

10. - L'assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio dei Governatori con una comunicazione contenente la data del congresso l'ordine del giorno deliberati dal Consiglio dei Governatori, spedita a tutti i Clubs almeno quarantacinque giorni prima della data fissata per il congresso e pubblicata nella rivista "The Lion" e nel sito Internet del Multidistretto. L'ordine del giorno specifica gli argomenti che saranno trattati in seminari congressuali.

11. - Ciascun Club può proporre, con richiesta motivata inviata al Consiglio dei Governatori presso la segreteria nazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno, l'inserimento di specifici argomenti nell'ordine del giorno del congresso, nel quale saranno inseriti , salvo che siano in manifesto contrasto con le finalità dell'Associazione.

12. - Su proposta del Presidente o di almeno cinquanta Delegati, l'assemblea può deliberare che qualsiasi argomento inserito nell'ordine del giorno ed assegnato ai seminari congressuali, prima del loro inizio, sia discusso e deliberato dalla sessione plenaria. In ogni caso le proposte conclusive dei seminari congressuali vengono brevemente illustrate all'assemblea in sessione plenaria per la loro ratifica. Su ogni argomento è ammesso solo un intervento a favore ed un intervento contrario.

13. - Il verbale di sintesi dei lavori congressuali, contenente il testo delle deliberazioni dell'assemblea, è inviato in copia, a cura del segretario del congresso, entro sessanta giorni dalla sua conclusione, a tutti i Clubs italiani e pubblicato nella rivista "The Lion" e nel sito Internet del Multidistretto. Il verbale integrale dei lavori, con i nastri registrati è depositato in originale presso la segreteria nazionale, che, a spese del congresso, ne invierà copia ai Clubs che ne facciano richiesta entro il 31 luglio dell'anno in corso.

Art. 5 - Consiglio dei Governatori

1. - Il Multidistretto è amministrato dal Consiglio dei Governatori, composto da tutti i Governatori dei Distretti costituenti il Multidistretto 108 Italy e presieduto da un past Governatore da loro eletto (*nota 4*) secondo le norme del Regolamento. Qualora il Presidente non abbia ricoperto l'incarico di Governatore nell'anno sociale immediatamente precedente, è componente di diritto del Consiglio, senza diritto di voto, l'immediato past Governatore con maggiore anzianità lionistica che manifesti la sua disponibilità. È vice Presidente del Consiglio dei Governatori il Governatore con maggiore anzianità lionistica che manifesti la sua disponibilità.

2. - Il Consiglio dei Governatori è organo esecutivo del Multidistretto; esegue le deliberazioni del Congresso Nazionale e promuove e persegue lo sviluppo del Lionismo in Italia. Esso ha la responsabilità ed il controllo su tutte le proprietà ed i fondi del Multidistretto; da esso dipendono i gruppi di lavoro, i comitati e le persone che agiscono in nome e per conto del Multidistretto; ha la responsabilità dell'organizzazione del Congresso Nazionale e di ogni altra riunione o manifestazione lionistica nazionale, ha la responsabilità delle finanze del Multidistretto, dei suoi organi, strutture, uffici ed iniziative e del Congresso Nazionale; vigila affinché non venga assunto alcun impegno di spesa che non trovi copertura nelle entrate dell'anno in corso; favorisce la partecipazione dei Leo alle iniziative nazionali ed internazionali, anche con adeguato sostegno economico; predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea, previa verifica, quando richiesta, dei revisori dei conti il progetto del conto consuntivo del Multidistretto ad una data non anteriore al 31 marzo dell'anno in corso ed il progetto del conto previsionale dal 1° aprile fino alla chiusura dell'anno sociale; il progetto del conto previsionale del Multidistretto per l'anno successivo accompagnato dalla comparazione per singola voce e per capitolo di entrata e di uscita con i conti consuntivo e previsionale dell'anno in corso e con le risultanze del conto consuntivo dell'anno precedente; verifica ed approva per quanto di sua competenza i conti consuntivi e previsionali della rivista nazionale "The Lion", del Campo Italia, del Congresso Nazionale e di ogni altro organo, ufficio, struttura ed iniziativa multidistrettuale che amministra, autonomamente e con contabilità separata, fondi multidistrettuali; predispone, entro novanta giorni dalla scadenza dell'anno sociale, il progetto del conto consuntivo relativo al proprio anno di servizio.

3. - Nella sua prima riunione il Consiglio:
a. - designa tra i suoi componenti, su proposta del Presidente, il segretario, il tesoriere nonché i componenti ed i coordinatori dei gruppi di lavoro di cui al successivo co. 4;
b. - nomina, al di fuori dei suoi componenti, il cerimoniere del Multidistretto, che non fa parte del Consiglio;
c. - approva il piano esecutivo di gestione del Multidistretto per l'anno sociale in corso;
d. - fissa, quando necessario secondo le cadenze previste nel Regolamento, la data del seminario dei studi multidistrettuale per l'individuazione del tema operativo da proporre al successivo congresso.

4. - Sono costituiti, nell'ambito del Consiglio, cinque gruppi di lavoro propositivi ed esecutivi formati ciascuno da 3 o più componenti, coordinati dal Governatore designato dal Consiglio a norma del precedente comma 3 lett. a. per:
a. - Relazioni interne, estensione e relazioni esterne all'associazione;
b. - Formazione ed informazione, statuti e regolamenti, seminario di studi multidistrettuale;
c. - Relazioni internazionali e convegni internazionali;
d. - Gioventù, campi e scambi giovanili e Leo Clubs;
e. - Finanze e tesoreria.
Un Governatore può essere componente di più gruppi di lavoro.

5. - Ciascun gruppo di lavoro può delegare l'esercizio di singole funzioni ad un Governatore suo componente, che si avvarrà, per assicurare continuità di azione, della collaborazione, esterna ai lavori dei gruppi e del Consiglio, del Governatore delegato alla stessa materia nell'anno sociale immediatamente precedente. I lavori dei gruppi, che in nessun caso hanno potere deliberativo, possono tenersi anche per mezzo del telefax o della posta elettronica o per video conferenza.

6. - Nel rispetto delle previsioni di spesa, i singoli gruppi di lavoro possono richiedere pareri, sulle materie di loro competenza, ad esperti Lions o non Lions e, quando se ne presenti la necessità, costituire comitati di consulenza e di supporto formati da Lions, che dureranno in carica fino all'espletamento dell'incarico, e comunque non oltre la scadenza dell'anno sociale.

nota 4 - Vedi, in alternativa, variante 4

Statuto devono essere approvate con la maggioranza assoluta dei Delegati registrati aventi diritto di voto. Le delibere di modifica del Regolamento devono essere approvate con la presenza di almeno il 50% dei Delegati registrati aventi diritto di voto e con la maggioranza assoluta dei votanti.

7. - La votazione per gli incarichi multidistrettuali si effettua a scrutinio segreto. Risulta eletto il candidato che abbia riportato il maggior numero dei voti espressi e, in caso i parità di voti, quello con maggiore anzianità lionistica.

8. - Per la designazione di candidati ad incarichi internazionali la votazione si effettua a scrutinio segreto. Risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. In difetto dovrà procedersi a ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nella prima votazione e risulterà eletto il candidato che avrà riportato il maggior numero di voti.

9. - Per le deliberazioni di aumento della quota multidistrettuale e comunque per tutte le deliberazioni concernenti nuovi impegni di spesa, anche se eccezionali e temporanei, è necessaria la presenza di almeno il 50% dei Delegati registrati aventi diritto di voto e la maggioranza assoluta dei votanti.

10. - L'assemblea è convocata dal Presidente del Consiglio dei Governatori con una comunicazione contenente la data del congresso l'ordine del giorno deliberati dal Consiglio dei Governatori, spedita a tutti i Clubs almeno quarantacinque giorni prima della data fissata per il congresso e pubblicata nella rivista "The Lion" e nel sito Internet del Multidistretto. L'ordine del giorno specifica gli argomenti che saranno trattati in seminari congressuali.

11. - Ciascun Club può proporre, con richiesta motivata inviata al Consiglio dei Governatori presso la segreteria nazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno, l'inserimento di specifici argomenti nell'ordine del giorno del congresso, nel quale saranno inseriti , salvo che siano in manifesto contrasto con le finalità dell'Associazione.

12. - Su proposta del Presidente o di almeno cinquanta Delegati, l'assemblea può deliberare che qualsiasi argomento inserito nell'ordine del giorno ed assegnato ai seminari congressuali, prima del loro inizio, sia discusso e deliberato dalla sessione plenaria. In ogni caso le proposte conclusive dei seminari congressuali vengono brevemente illustrate all'assemblea in sessione plenaria per la loro ratifica. Su ogni argomento è ammesso solo un intervento a favore ed un intervento contrario.

13. - Il verbale di sintesi dei lavori congressuali, contenente il testo delle deliberazioni dell'assemblea, è inviato in copia, a cura del segretario del congresso, entro sessanta giorni dalla sua conclusione, a tutti i Clubs italiani e pubblicato nella rivista "The Lion" e nel sito Internet del Multidistretto. Il verbale integrale dei lavori, con i nastri registrati è depositato in originale presso la segreteria nazionale, che, a spese del congresso, ne invierà copia ai Clubs che ne facciano richiesta entro il 31 luglio dell'anno in corso.

Art. 5 - Consiglio dei Governatori

1. - Il Multidistretto è amministrato dal Consiglio dei Governatori, composto da tutti i Governatori dei Distretti costituenti il Multidistretto 108 Italy e presieduto da un past Governatore da loro eletto (*nota 4*) secondo le norme del Regolamento. Qualora il Presidente non abbia ricoperto l'incarico di Governatore nell'anno sociale immediatamente precedente, è componente di diritto del Consiglio, senza diritto di voto, l'immediato past Governatore con maggiore anzianità lionistica che manifesti la sua disponibilità. È vice Presidente del Consiglio dei Governatori il Governatore con maggiore anzianità lionistica che manifesti la sua disponibilità.

2. - Il Consiglio dei Governatori è organo esecutivo del Multidistretto; esegue le deliberazioni del Congresso Nazionale e promuove e persegue lo sviluppo del Lionismo in Italia. Esso ha la responsabilità ed il controllo su tutte le proprietà ed i fondi del Multidistretto; da esso dipendono i gruppi di lavoro, i comitati e le persone che agiscono in nome e per conto del Multidistretto; ha la responsabilità dell'organizzazione del Congresso Nazionale e di ogni altra riunione o manifestazione lionistica nazionale, ha la responsabilità delle finanze del Multidistretto, dei suoi organi, strutture, uffici ed iniziative e del Congresso Nazionale; vigila affinché non venga assunto alcun impegno di spesa che non trovi copertura nelle entrate dell'anno in corso; favorisce la partecipazione dei Leo alle iniziative nazionali ed internazionali, anche con adeguato sostegno economico; predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea, previa verifica, quando richiesta, dei revisori dei conti il progetto del conto consuntivo del Multidistretto ad una data non anteriore al 31 marzo dell'anno in corso ed il progetto del conto previsionale dal 1° aprile fino alla chiusura dell'anno sociale; il progetto del conto previsionale del Multidistretto per l'anno successivo accompagnato dalla comparazione per singola voce e per capitolo di entrata e di uscita con i conti consuntivo e previsionale dell'anno in corso e con le risultanze del conto consuntivo dell'anno precedente; verifica ed approva per quanto di sua competenza i conti consuntivi e previsionali della rivista nazionale "The Lion", del Campo Italia, del Congresso Nazionale e di ogni altro organo, ufficio, struttura ed iniziativa multidistrettuale che amministra, autonomamente e con contabilità separata, fondi multidistrettuali; predispone, entro novanta giorni dalla scadenza dell'anno sociale, il progetto del conto consuntivo relativo al proprio anno di servizio.

3. - Nella sua prima riunione il Consiglio:
a. - designa tra i suoi componenti, su proposta del Presidente, il segretario, il tesoriere nonché i componenti ed i coordinatori dei gruppi di lavoro di cui al successivo co. 4;
b. - nomina, al di fuori dei suoi componenti, il cerimoniere del Multidistretto, che non fa parte del Consiglio;
c. - approva il piano esecutivo di gestione del Multidistretto per l'anno sociale in corso;
d. - fissa, quando necessario secondo le cadenze previste nel Regolamento, la data del seminario dei studi multidistrettuale per l'individuazione del tema operativo da proporre al successivo congresso.

4. - Sono costituiti, nell'ambito del Consiglio, cinque gruppi di lavoro propositivi ed esecutivi formati ciascuno da 3 o più componenti, coordinati dal Governatore designato dal Consiglio a norma del precedente comma 3 lett. a. per:
a. - Relazioni interne, estensione e relazioni esterne all'associazione;
b. - Formazione ed informazione, statuti e regolamenti, seminario di studi multidistrettuale;
c. - Relazioni internazionali e convegni internazionali;
d. - Gioventù, campi e scambi giovanili e Leo Clubs;
e. - Finanze e tesoreria.
Un Governatore può essere componente di più gruppi di lavoro.

5. - Ciascun gruppo di lavoro può delegare l'esercizio di singole funzioni ad un Governatore suo componente, che si avvarrà, per assicurare continuità di azione, della collaborazione, esterna ai lavori dei gruppi e del Consiglio, del Governatore delegato alla stessa materia nell'anno sociale immediatamente precedente. I lavori dei gruppi, che in nessun caso hanno potere deliberativo, possono tenersi anche per mezzo del telefax o della posta elettronica o per video conferenza.

6. - Nel rispetto delle previsioni di spesa, i singoli gruppi di lavoro possono richiedere pareri, sulle materie di loro competenza, ad esperti Lions o non Lions e, quando se ne presenti la necessità, costituire comitati di consulenza e di supporto formati da Lions, che dureranno in carica fino all'espletamento dell'incarico, e comunque non oltre la scadenza dell'anno sociale.

nota 4 - Vedi, in alternativa, variante 4

Partecipano al gruppo di lavoro per le relazioni internazionali il Presidente o past Presidente dell'Associazione, il direttore internazionale in carica e l'immediato past direttore. Partecipano ai gruppi di lavoro di cui alle lettere a., b. e d. - del precedente comma 4, secondo le rispettive competenze, i responsabili dei comitati multidistrettuali per l'estensione, la formazione e gli scambi giovanili, se nominati, e, al gruppo di lavoro di cui alla lettera d. - anche il Presidente del Multidistretto Leo.

7. - Il Consiglio, convocato dal suo Presidente, si riunirà di norma tre volte all'anno e quando sia ritenuto opportuno dal Presidente o ne sia fatta motivata richiesta da uno dei suoi componenti, per esaminare il lavoro dei gruppi di lavoro ed approvarne l'operato e per deliberare su tutti gli altri argomenti di sua competenza, sottoposti al suo esame. Dei lavori del Consiglio e redatto verbale a cura del Governatore Segretario.

Art. 6 - Revisori dei conti

1. - I Revisori dei conti del Multidistretto verificano collegialmente, controllandone la corretta gestione, l'osservanza delle norme statutarie e regolamentari ed accertandone la corrispondenza alle risultanze contabili e finanziarie, i progetti dei conti consuntivi del Multidistretto, della rivista nazionale "The Lion", del Campo Italia, del Congresso Nazionale e di ogni altro organo, ufficio, struttura ed iniziativa multidistrettuale che amministra, in autonomia e con contabilità separata, fondi multidistrettuali.

2. - I Revisori, appartenenti a Distretti diversi, sono tre effettivi e due supplenti, scelti tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili: sono eletti, con alternanza tra i vari Distretti e tenendo conto della maggiore possibile contiguità territoriale, dall'assemblea dei Delegati al Congresso Nazionale con votazione palese, durano in carica un anno e non sono immediatamente rieleggibili. Il collegio è presieduto dal componente con maggiore anzianità lionistica.

Art. 7 - Comitato di conciliazione delle controversie

1. - Il Comitato di conciliazione delle controversie, su invito del Consiglio dei Governatori, esamina e dirime inappellabilmente, nel rispetto delle norme stabilite dal Consiglio di Amministrazione Internazionale, le controversie sorte tra Lions, o tra Lions e Club, oppure tra Clubs, appartenenti a Distretti diversi, concernenti comunque i rapporti associativi.

2. - Il Comitato è formato da tre componenti effettivi e due supplenti, che durano in carica un anno e sono eletti con voto palese, tra Lions che abbiano ricoperto la carica di Governatore distrettuale, dall'Assemblea dei Delegati al Congresso Nazionale, nel rispetto del principio di alternanza tra i singoli Distretti e tenendo conto della maggiore possibile contiguità territoriale.

Art. 8 - Rivista nazionale e Bollettino Ufficiale

1. - La rivista nazionale "The Lion" è l'organo ufficiale di stampa dell'Associazione nel Multidistretto. Nel suo interno è inserito il Bollettino ufficiale del Multidistretto 108 Italy, che pubblica come inserto i seguenti atti ufficiali del Multidistretto:
- Statuto e Regolamento del Multidistretto e loro modifiche;
- le delibere del Congresso Nazionale;
- le delibere del Consiglio dei Governatori - le sintesi del verbale del Congresso;
- il conto previsionale e consuntivo ed il piano esecutivo di gestione del Multidistretto.

La rivista ha la responsabilità delle pubblicazione per estratto delle notizie più significative e dell'aggiornamento di esse nel sito Internet del Multidistretto.

2. - La Rivista programma ed organizza, con la collaborazione del Centro Studi Nazionale, un pubblico Forum annuale per la trattazione di rilevanti problematiche economiche e sociali.

3. - Ogni Lion è tenuto a concorrere alle spese per la pubblicazione della rivista con il pagamento, tramite i singoli Distretti, di una quota stabilita annualmente dal Congresso Nazionale che ne approva il conto previsionale.

4. - La supervisione della linea editoriale della rivista, del suo sviluppo e del rispetto degli impegni e limiti finanziari compete al comitato della rivista. Esso è costituito da 3 membri, appartenenti a Distretti diversi, ciascuno dei quali è nominato per la durata non prorogabile né rinnovabile di tre anni dal Presidente del Consiglio dei Governatori, sentito il Consiglio, ed è presieduto dal componente con maggiore anzianità di appartenenza all'Associazione. Nella nomina dei componenti del comitato deve essere assicurata l'alternanza tra i vari Distretti. L'incarico di componente del comitato è incompatibile con quello di Governatore.

5. - Il direttore è eletto dall'assemblea dei Delegati al Congresso Nazionale ed è responsabile della pubblicazione nel rispetto delle linee direttive fissate dal Consiglio di amministrazione internazionale e dal comitato della rivista, tenendo conto delle esigenze primarie manifestate dal Consiglio dei Governatori. Egli sottopone al Consiglio dei Governatori, entro il mese di marzo, il progetto di conto previsionale dell'anno successivo accompagnato da una relazione sull'attività svolta. Le relazione, con i progetti contabili, sono sottoposti all'approvazione del Congresso Nazionale.

6. - L'incarico di direttore della rivista, che è incompatibile con quello di Governatore, ha durata triennale ed è rinnovabile per non più di una volta. Il direttore entra in carica all'inizio del secondo ano successivo a quello in cui è stato eletto.

Art. 9 - Centro Studi Nazionale

1. - Il Centro Studi Nazionale studia ed approfondisce, in collaborazione con gli organi multidistrettuali, temi lionistici, sociali ed economici con funzione di consulenza e di proposta; cura la formazione e l'aggiornamento di una banca dati delle problematiche socio-economiche italiane, concorre a programmare il tema operativo secondo le norme del Regolamento, collabora con i centri studio distrettuali.

2. - Esso è formato da cinque componenti appartenenti a Distretti diversi, eletti dall'assemblea dei Delegati al Congresso Nazionale, nel rispetto del principio di alternanza tra tutti i Distretti designati dai rispettivi congressi distrettuali, preferibilmente nelle persone dei responsabili operativi dei rispettivi centri studio, per la durata non rinnovabile di tre anni. Presidente del centro studi è il Presidente del Consiglio dei Governatori, che, sentiti i componenti eletti, nomina tra di loro un vice Presidente che presiederà le riunioni in sua assenza ed il segretario. Il Presidente convoca il centro studi almeno tre volte all'anno e quando ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei suoi componenti.

3. - L'incarico di componente del centro studi nazionale è incompatibile con quello di Governatore.

Art. 10 - Segreteria Nazionale

1. - La Segreteria Nazionale opera secondo le direttive e sotto il controllo del Consiglio dei Governatori.

2. - La segreteria è ufficio multidistrettuale che assicura i rapporti ed il collegamento, anche a mezzo internet, con la Sede centrale; costituisce supporto informativo, documentario ed organizzativo per il Consiglio dei Governatori, per i singoli Governatori, nonché per tutti gli organi, strutture ed uffici multidistrettuali e distrettuali, è a disposizione di tutti i Lions Clubs ed i lions per fornire informazioni e documentazione dell'attività dell'Associazione.

3. - Sono di competenza della segreteria la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco anagrafico dei soci nel rispetto della normativa vigente e la conservazione dell'archivio storico e documentale del Lionismo.

Capo III
Distretti

Art. 11

1. - Le assemblee dei Delegati ai congressi distrettuali deliberano autonomamente su tutte le materie di competenza dei singoli Distretti sottoposte alla loro approvazione. Ad esse hanno diritto di partecipare con diritto di voto i past Governatori distrettuali, in eccedenza rispetto al numero dei Delegati del Club di appartenenza.

2. - Le assemblee distrettuali devono essere tenute non oltre il 15 maggio di ogni anno.

Art. 12

1. - Sono componenti del gabinetto del Governatore, con diritto di voto:
- il Governatore;
- l'immediato past Governatore;
- il vice Governatore;
- il segretario ed il tesoriere del Distretto;
- i presidenti di circoscrizione, se nominati;
- i Delegati di zona.

2. - Tutti i componenti del gabinetto escluso l'immediato past Governatore ed il vice Governatore, sono nominati dal Governatore.

Capo IV
Entrate e Spese

Art. 13

1. - L'esercizio sociale inizia al 1° luglio e termina il 30 giugno.

2. - Le spese per il funzionamento del Multidistretto sono a carico dei Club in proporzione al numero dei rispettivi associati.

3. - Nessuna spesa può essere autorizzata senza previsione; di ogni spesa deve essere dato esauriente rendiconto.

4. - I conti previsionali e consuntivi devono essere composti da capitoli, eventualmente articolati per singola voce, che con chiarezza e precisione illustrino le entrate e le uscite della gestione del Multidistretto, della rivista nazionale "The Lion", del Campo Italia, del Congresso Nazionale e di ogni altro organo, struttura, ufficio ed iniziativa chiamati a gestire, in autonomia e con contabilità separata, fondi multidistrettuali. Le partite di giro sono elencate a parte.

5. - I predetti conti, accompagnati da una relazione illustrativa, non possono essere sottoposti all'assemblea dei Delegati al Congresso Nazionale privi dell'approvazione da parte del Consiglio dei Governatori e, per i conti consuntivi, della relazione dei Revisori dei conti.

6. - Se non diversamente previste dal presente Statuto e dal Regolamento, i conti consuntivi di cui al comma 3 devono essere predisposti e sottoposti all'approvazione del Consiglio dei Governatori entro il mese di settembre successivo alla fine dell'anno sociale; i conti previsionali devono essere predisposti e sottoposti alla stessa approvazione almeno novanta giorni prima del Congresso Nazionale.

Art. 14

1. - Salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento dell'incarico ricoperto, nessun Lion che ricopra incarichi negli organi e nelle strutture del Multidistretto ha diritto a remunerazione per l'attività prestata.

Capo V
Norma finale

Art. 15

Il presente Statuto entra in vigore il primo luglio del secondo anno successivo alla sua approvazione.

REGOLAMENTO DEL MULTIDISTRETTO 108 ITALY

Capo I
Assemblea dei Delegati dei lions Clubs al Congresso Nazionale

Art. 1

1. - L'Assemblea dei Delegati dei Lions Clubs al Congresso Nazionale, convocata a norma di Statuto, si tiene annualmente, nella località scelta dal Consiglio dei Governatori a norma del successivo art. 7, in quattro sessioni consecutive di mezza giornata ciascuna.

2. - All'atto della convocazione, il Presidente del Consiglio dei Governatori, su mandato del Consiglio, precisa gli argomenti che saranno trattati nei seminari congressuali, ne fissa l'orario di inizio e ne nomina i relativi presidenti e segretari.

3. - I seminari congressuali costituiscono continuazione e parte integrante dei lavori. Essi debbono tenersi nella seconda giornata del congresso e non possono essere più di due contemporaneamente.

4. - Sono sempre di competenza dell'Assemblea in sessione plenaria la discussione e l'approvazione della relazione sullo stato del Lionismo illustrata dal Presidente del Consiglio dei Governatori; la discussione e la scelta del tema operativo; le proposte di modifica territoriale del Multidistretto e dei Distretti; (*nota 5*) l'elezione di candidati ed incarichi multidistrettuali e la designazione di candidati ad incarichi internazionali; le modifiche dello Statuto e del Regolamento; le proposte di variazione della quota multidistrettuale e comunque tutte le deliberazioni concernenti nuovi impegni di spesa, anche se eccezionali e temporanei.

5. - I candidati ad incarichi internazionali possono porre la loro candidatura solo previa approvazione del congresso del Distretto di appartenenza da assumersi con anticipo non superiore ad un anno sociale. Nessun Distretto può approvare più di un candidato (*nota 6*).

6. - Nel calcolo delle maggioranze previste nello Statuto si considerano votanti anche gli astenuti nelle votazioni palesi e le schede bianche o nulle nelle votazioni a scrutinio segreto.

7. - Prima del congresso vengono tenuti seminari precongressuali di formazione per Governatori e vice Governatori neo eletti, nonché seminari di studio su problemi organizzativi e sulle attività internazionali dell'associazione e della LCIF. La durata di tali seminari è stabilita dal Consiglio dei Governatori, che ne nomina anche i coordinatori, con la stessa deliberazione con cui viene approvato l'ordine del giorno del congresso.

Art. 2

1. - Il Presidente rappresenta l'assemblea dei Delegati, ne dirige i lavori e ne regola l'attività, dirige la discussione e mantiene l'ordine, giudica sulla ricevibilità dei testi, concede la facoltà di parlare, pone le questioni, decide l'ora di chiusurra della verifica dei poteri, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne proclama i risultati. Sovrintende alle funzioni attribuite al segretario e al cerimoniere dell'assemblea.

2. - La trattazione degli argomenti deve avvenire seguendo l'ordine del giorno contenuto nella lettera di convocazione. Le variazioni alla trattazione degli argomenti iscritti nell'ordine del giorno sono deliberate dall'assemblea, su proposta del Presidente o su richiesta di almeno cinquanta Delegati.

3. - Hanno facoltà di parlare in assemblea tutti i Lions, Delegati e non Delegati. La parola può essere concessa anche ad ospiti presenti all'assemblea, purché i loro interventi siano pertinenti all'ordine del giorno. La durata degli interventi viene stabilita dal Presidente.

4. - Il Presidente multidistrettuale Leo partecipa al congresso con facoltà di parola per illustrare le iniziative dei Leo Clubs e le problematiche riguardanti i rapporti Lions - Leos.

5. - L'ordine degli interventi di autopresentzione da parte dei candidati ad incarichi multidistrettuali ed internazionali viene stabilito per sorteggio effettuato, di fronte all'assemblea, dal Presidente del congresso immediatamente prima dell'inizio degli interventi stessi.

Art. 3

1. - Il segretario del Congresso coadiuva il Presidente per il regolare andamento dei lavori assembleari ed è responsabile degli atti congressuali; controlla il regolare andamento delle votazioni e ne accerta i risultati; redige il verbale delle riunioni del Consiglio di presidenza; redige il verbale di sintesi dei lavori congressuali, che riporta, sui singoli punti all'ordine del giorno, le deliberazioni assunte. Redige inoltre, entro centottanta giorni, il verbale integrale di tutti i lavori assembleari che, sottoscritto dal Presidente e dal segretario, deve essere subito depositato, insieme con gli eventuali nastri registrati, presso la segreteria nazionale e spedito in copia entro trenta giorni dalla redazione, alla sede centrale, alla segreteria di tutti i Distretti ed ai Clubs che ne abbiano fatta tempestiva richiesta a norma di Statuto.

Art. 4

1. - Il cerimoniere sovrintende, secondo le disposizioni del Presidente, all'ordine dell'assemblea e al cerimoniale, riceve gli ospiti e le Autorità e li presenta, secondo l'ordine di precedenza, all'assemblea dei Delegati.

Art. 5

1. - Il Consiglio di presidenza, costituito dal Presidente dell'assemblea e dai Governatori distrettuali presenti al congresso, decide immediatamente, previa temporanea sospensione dei lavori congressuali, le questioni procedurali relative allo svolgimento dei lavori e le questioni connesse, delle quali venga investito dal Presidente dell'assemblea, o qualora ne faccia richiesta la maggioranza dei Delegati registrati aventi diritto di voto.

2. - Le decisioni del Consiglio di presidenza sono immediatamente esecutive.

Art. 6

1. - Per tutto ciò che non è previsto in questo capo si applicano, in quanto compatibili, le norme del Regolamento del Senato della Repubblica riguardanti il funzionamento dell'assemblea.

nota 5 - Vedi, in alternativa, variante 5
nota 6 - Vedi, in alternativa, variante 6

Capo II
Organizzazione del Congresso Nazionale

Art. 7

1. - Il Congresso Nazionale si tiene ogni anno secondo quanto stabilito dallo Statuto Internazionale in una località, scelta del Consiglio dei Governatori con almeno due anni sociali di anticipo, tenendo conto dell'opportunità dell'alternanza tra aree geografiche, sulla base e nel raffronto tra le proposte pervenute dai Clubs interessati, che devono contenere la descrizione dei requisiti della città proposta sotto il profilo della sua accessibilità e delle strutture, alberghiere e congressuali, esistenti ed un dettagliato progetto economico con l'indicazione della quota di iscrizione richiesta a ciascun delegato.

2. - Della scelta e dell'ammontare della quota di iscrizione viene data comunicazione, nel congresso successivo, ai Delegati dell'assemblea nazionale.

Art. 8

1. - La responsabilità dell'organizzazione è affidata ad un comitato organizzatore nominato dal Consiglio dei Governatori, su proposta del Governatore del Distretto in cui ha sede il Club ospitante, entro il 31 luglio precedente al congresso.

2. - La quota di iscrizione di ciascun delegato, compresa nella quota pro capite versata dai Clubs al proprio Distretto, verrà integralmente corrisposta dai singoli Distretti al comitato organizzatore entro il termine massimo di giorni 120 antecedenti la data di inizio del congresso.

3. - Il comitato organizzatore è tenuto a rendere il conto della gestione dei fondi congressuali entro il trenta settembre successivo al congresso. Eventuali avanzi di gestione saranno versati al Multidistretto, che li utilizzerà come previsto dal successivo articolo 24.

Capo III
Consiglio dei Governatori

Art. 9

1. - Per la validità delle deliberazioni del Consiglio dei Governatori è richiesta la presenza fisica di almeno due terzi dei componenti e la maggioranza assoluta dei votanti.

2. - La lettera di convocazione del Consiglio per le riunioni successive alla prima contenente l'ordine del giorno, è accompagnata da una dettagliata relazione dei coordinatori dei gruppi di lavoro. Essa deve essere spedita almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione, salvo i casi di urgenza per i quali il preavviso può essere ridotto sino a ventiquattro ore e la convocazione fatta per telegramma, telefax o posta elettronica, a tutti i componenti del Consiglio, ed inviata per conoscenza ai vice Governatori. Il verbale dei lavori è depositato in originale presso la Segreteria Nazionale per la libera consultazione di tutti i Lions che ne facciano richiesta e pubblicato in sintesi nel Bollettino Ufficiale del Multidistretto.

3. - Il Presidente del Consiglio dei Governatori invita a turno i vice Governatori a partecipare, come uditori senza diritto di voto, ad una riunione plenaria del Consiglio.

4. - Almeno quindici giorni prima dell'apertura del Congresso Nazionale il Presidente del Consiglio dei Governatori convoca presso la segreteria nazionale i Governatori eletti affinché procedano, con votazione segreta ed a maggioranza assoluta dei presenti, all'elezione del Presidente, a norma dell'art. 5, comma 1, dello Statuto, scegliendolo tra i Governatori uscenti ed i past Governatori, possibilmente nel rispetto di una alternanza territoriale tra le aree geografiche del Multidistretto. Per la validità della riunione è richiesta la presenza fisica dei due terzi degli aventi diritto al voto (*nota 7*).

Art. 10

1. - Durante il Congresso Nazionale il Consiglio dei Governatori che entrerà in carica nell'anno sociale successivo si riunirà informalmente per concordare un programma di massima, ed il suo Presidente comunicherà all'assemblea eventuali progetti di interesse associativo.

Capo IV
Centro Studi nazionale

Art.11

1. - Il Centro Studi nazionale può articolarsi in sezioni corrispondenti alle aree culturali di interesse associativo e richiedere la collaborazione, compatibilmente con le risorse economiche già stanziate nel conto previsionale del Multidistretto, di Lions con specifiche competenze, o, in relazione a particolari tematiche, di eminenti personalità italiane o straniere del mondo scientifico.

Art. 12

1. - Nello svolgimento della sua attività di programmazione culturale, il Centro Studi nazionale collabora alla scelta del tema operativo nel primo anno, allo studio del tema nel secondo anno e alla sua attuazione nel terzo anno.

2. - Per la scelta del tema operativo:
a. - entro il trentuno ottobre ciascun Club, sulla base della propria esperienza, propone al Centro Studi il titolo del tema operativo, con una indicazione di fattibilità che abbia carattere generale e possibilità di attuazione locale;
b. - sulla base delle proposte dei singoli Clubs il Centro Studi predispone, entro i successivi novanta giorni, un'organica relazione di presentazione dei temi, raggruppati per grandi aree, e la sottopone al Consiglio dei Governatori che indice, per l'approfondimento degli argomenti e la scelta del tema, un seminario multidistrettuale,al quale sono invitati tutti i Lions, e specificatamente i Delegati dei Clubs proponenti, per sostenere le rispettive proposte. Il seminario si conclude con una mozione che individua i tre temi prescelti con i relativi studi di fattibilità,da presentare al successivo congresso per la scelta del tema operativo nazionale. La mozione, approvata per alzata di mano, viene pubblicata nella rivista "The Lion" e nel sito Internet del Multidistretto.

3. - Per lo studio del tema operativo:
a. - entro trenta giorni dalla conclusione del Congresso che approva il tema operativo, il Centro Studi redige uno schema di trattazione che trasmette a tutti i Governatori ed alla rivista "The Lion"per la pubblicazione nel mese di settembre e nel sito Internet del Multidistretto;
b. - entro il trentuno marzo successivo il Centro Studi, raccolti i

nota 7 - Vedi, in alternativa, variante 7

dati dei singoli Distretti, redige un rapporto che presenta al Congresso Nazionale, con allegato lo studio di fattibilità, per la sua approvazione.

4. - Per la realizzazione del tema operativo:
a. - entro il trentuno luglio il Centro Studi, sulla base del rapporto approvato dal Congresso, redige una scheda di attuazione del tema operativo, con relativo scadenziario per i Clubs, che è pubblicato nella rivista "The Lion" del mese di settembre e nel sito Internet del Multidistretto;
b. - entro il trentuno marzo il Centro Studi, acquisite notizie dai Distretti, cura la redazione di un rapporto generale sull'attuazione del tema operativo;
c. - il rapporto è subito presentato al Consiglio dei Governatori.

5. - Nell'anno di realizzazione del tema operativo si avrà la scelta del tema operativo seguente.

Art. 13

1. - Il seminario di studi multidistrettuale è moderato dal Presidente del Consiglio dei Governatori o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice Presidente del Consiglio, e dovrà svolgersi in due tempi uguali nell'arco di una stessa giornata. Il secondo tempo sarà riservato esclusivamente al libero dibattito di tutti i partecipanti.

Art. 14

1. - Il Presidente del Centro Studi nazionale può invitare i responsabili dei Centri Studi distrettuali, che non ne facciano parte, a prendere parte ai lavori del Centro Studi nazionale.

2. - I Centri Studi distrettuali possono chiedere al Presidente di inserire all'ordine del giorno del Centro iniziative di interesse multidistrettuale. Se la domanda è accolta, i responsabili dei Centri Studi proponenti sono invitati a partecipare alla riunione senza diritto di voto.

Capo V
Campo Italia

Art. 15

1. - Il Campo Italia è l'attività del Multidistretto 108 Italy inserita nel programma dei campi internazionali della gioventù ed è destinato a promuovere e sviluppare nei giovani il primo scopo del Lionismo: "creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo". attraverso programmi operativi culturali concreti.

Art. 16

1. - Il Multidistretto organizza il Campo Italia sia direttamente che indirettamente, mediante la designazione di un campo distrettuale.

Art. 17

1. - Ogni tre anni il Congresso Nazionale, su proposta dei Distretti interessati, stabilisce la sede del Campo Italia che si terrà, a partire dal secondo anno sociale successivo e per un triennio, nella località prescelta. Nella scelta il congresso tiene conto dell'idoneità dell'offerta e dell'esigenza di rispettare il principio di alternanza tra i Distretti.

2. - Fino a quando la disposizione di cui al precedente comma non potrà essere attuata, la sede del Campo è individuata dal Consiglio dei Governatori.

Art. 18

1. - Il Consiglio dei Governatori, d'intesa con il Governatore del Distretto prescelto per l'organizzazione del Campo Italia, nomina un comitato organizzatore costituito da: direttore, direttore amministrativo, vice direttore ed eventuali addetti.
2. - Il comitato organizzatore è responsabile di tutta l'attività preparatoria ed organizzativa, nonché di seguire gli ospiti all'interno del Campo e durante gli spostamenti.
3. - Il direttore amministrativo è responsabile dei fondi, dei beni, della tenuta dei conti e del materiale amministrativo.

Art. 19

1. - Il direttore del Campo, d'intesa con il Governatore addetto e di concerto con il direttore amministrativo per quanto di sua competenza, è tenuto a:
a. - attuare i Programmi di cui all'art. 15 ed informare periodicamente il Consiglio dei Governatori sullo stato dell'organizzazione del Campo;
b. - determinare entro il 15 settembre dell'anno che precede l'apertura del Campo, il numero dei partecipanti nonché redigere il relativo conto previsionale;
c. - stipulare idonee polizze assicurative a copertura di tutti i possibili rischi;
d. - stipulare i contratti necessari al regolare svolgimento del Campo;
e. - entro il mese di settembre successivo alla chiusura del Campo, di concerto con il direttore amministrativo, presentare al Consiglio dei Governatori il conto consuntivo del Campo stesso, previo esame dei Revisori dei conti multidistrettuali.

Art. 20

1. - l'opera del direttore e dei suoi collaboratori è svolta a titolo gratuito, con il solo rimborso delle spese sostenute.

Art. 21

1. - Le spese del Campo Italia sono a carico del Multidistretto, che in nessun caso sarà responsabile di eventuali passività. Eventuali avanzi di gestione saranno versati al Consiglio dei Governatori che li utilizzerà come previsto dal successivo articolo 24.

Capo VI
norme di contabilità

Art. 22

1. - La quota associativa annuale fissata dall'Assemblea a carico di ciascun Lion, da corrispondersi dai singoli Distretti, deve essere versata in due rate: la prima, commisurata al numero dei soci al 30 giugno,entro il mese di luglio; la seconda, commisurata al numero dei soci al 31 dicembre, entro il mese di gennaio.

2. - Le quote per i nuovi soci devono essere versate nel mese successivo a quello dell'ammissione.

3. - Per ogni nuovo socio, ammesso al Club durante il secondo semestre dell'anno sociale, deve essere versata la metà della quota annuale.

Art. 23

1. - I preventivi, i rendiconti ed il piano esecutivo di gestione devono essere corredati da una dettagliata relazione contabile degli introiti e delle spese per ogni centro di costo.

2. - Nei singoli capitoli dovranno affluire valori univocamente

ed omogeneamente classificati per natura e causale di entrata e di uscita, in modo che i documenti contabili possano essere raffrontati con quelli degli anni precedenti.

3. - Il progetto di conto consuntivo al 31 marzo dell'anno in corso ed il collegato progetto di conto previsionale dal 1° aprile alla fine dell'anno sociale,approvati dal Consiglio dei Governatori sono presentati al collegio dei Revisori dei conti entro il 30 aprile, i progetti di conto consuntivo del Multidistretto, della rivista nazionale "The Lion", del Campo Italia, del Congresso Nazionale e di ogni altro organo, ufficio, struttura o iniziativa multidistrettuale chiamati ad amministrare, in autonomia e con contabilità separata, fondi multidistrettuali, sono presentati al collegio dei Revisori dei conti, dal Presidente del Consiglio dei Governatori che li ha approvati, entro il mese di ottobre successivo alla chiusura dell'anno sociale. Gli stessi progetti di conto consuntivo, accompagnati dalla relazione del collegio dei Revisori dei conti, sono sottoposti all'approvazione del Congresso Nazionale.

Art. 24

1. - Gli eventuali avanzi di gestione di tutte le iniziative multidistrettuali saranno riportate a nuovo per la stessa attività.

Art. 25

1. - Sono a carico del Multidistretto le spese per l'ospitalità del Presidente o del vice Presidente internazionale in visita in Italia e dei loro coniugi, nonché dei rappresentanti di altri multidistretti, e dei loro coniugi, invitati al Congresso Nazionale.

2. - Hanno titolo al rimborso delle spese sostenute secondo i criteri di cui al successivo articolo:
- i componenti del Consiglio dei Governatori per le riunioni di Consiglio, per la parte eccedente i rimborsi effettuati dalla Sede Centrale, e per le riunioni dei gruppi di lavoro di cui all'art. 5 dello Statuto;
- il Presidente del Consiglio dei Governatori e del coniuge per la partecipazione a tutte le manifestazioni ufficiali nelle quali rappresenta il Consiglio e per l'espletamento dei suoi compiti d'istituto;
- il Presidente neo eletto del Consiglio dei Governatori e del coniuge per la partecipazione alla Convention Internazionale;
- i componenti del Centro Studi nazionale, del collegio dei Revisori dei conti o del comitato di conciliazione delle controversie per la partecipazione alle riunioni convocate dal loro Presidente;
- i Lions che, per incarico del Consiglio dei Governatori ed in caso di impedimento del Presidente o di un suo delegato, rappresentano il Multidistretto a congressi di altri multidistretti ed ai Lions che partecipano al pre-forum ed al forum europeo in qualità di Presidente o di vice Presidente ovvero di Presidente o di vice Presidente di PEC o di Presidente di sottocomitati;
- i Lions che ricoprono o hanno ricoperto incarichi internazionali per la loro presenza alla visita del Presidente o del vice Presidente internazionale.

3. - Sono fatti salvi eventuali impegni di spesa già assunti all'atto dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 26

1. - I rimborsi delle spese sostenute dai Lions che ne abbiano diritto, entro i limiti del preventivo approvato dal Consiglio dei Governatori, vengono effettuati nel rispetto dei criteri che seguono:
a. - Viaggi
- per i viaggi ferroviari vengono rimborsati i biglietti di prima classe, compresi i supplementi per i treni ad alta velocità e per i vagoni letto;
- per i viaggi aerei vengono rimborsati i biglietti di classe turistica e le spese per i trasferimenti da e per gli aeroporti;
- per i viaggi automobilistici viene corrisposta una somma fissa per chilometro percorso, stabilita annualmente dal Consiglio dei Governatori, oltre al pedaggio autostradale documentato. Per i trasferimenti fra città sedi si aeroporti, il rimborso chilometrico non può superare il corrispettivo della tariffa aerea.

b. - Pernottamenti e pasti.
Vengono rimborsate le spese sostenute, esclusi gli extra e le mance, con un massimo stabilito annualmente dal Consiglio dei Governatori.

Art. 27

1. - Le richieste di rimborso vanno presentate con i documenti originali al Governatore delegato alla tesoreria entro la fine del mese successivo a quello in cui sono state sostenute.

Art. 28

1. - I pagamenti effettuati dal Multidistretto devono essere deliberati dal Consiglio dei Governatori ed eseguiti su ordine scritto del Presidente del Consiglio stesso.

2. - In caso di urgenza, il Presidente o il Governatore delegato alla tesoreria possono provvedere alla spesa, salvo ratifica del Consiglio nella sua prima riunione successiva.

3. - Tutte le spese sono registrate con riferimento all'eventuale delibera di adozione e sulla base dei documenti giustificativi prodotto in originale.

Art. 29

1. - Al compimento del mandato e comunque entro il 30 settembre successivo a quello di scadenza, il Presidente del Consiglio dei Governatori, il direttore della rivista nazionale "The Lion" e del Campo Italia, il tesoriere del Congresso Nazionale ed i responsabili d'ogni altro organo, struttura, ufficio o iniziativa che amministrano, autonomamente e con contabilità separata, consegnano ai rispettivi successori, con apposito verbale contenente un dettagliato ed aggiornato elenco, i beni e le attrezzature acquisiti negli anni precedenti e durante l'espletamento dell'incarico. Il verbale, sottoscritto dagli interessati, viene depositato presso la segreteria nazionale.

Capo VII
Norme Generali

Art. 30

1. - Fatte salve le disposizioni riguardanti il Congresso Nazionale ed il Consiglio dei Governatori, le riunioni degli organismi collegiali devono essere convocate, con raccomandata o a mezzo telegramma, telefax o posta elettronica, con almeno dieci giorni di anticipo e sono validamente costituite con l'intervento della maggioranza assoluta dei loro componenti aventi diritto di voto. Le delibere sono valide se prese a maggioranza assoluta dei votanti, intendendosi per tali anche gli astenuti nelle votazioni palesi ed i votanti con schede bianche o comunque nulle nelle votazioni a scrutinio segreto.

Art. 31

1. - Ogni qual volta sia stabilita l'alternanza tra Distretti negli organi, uffici e strutture multidistrettuali, il Consiglio dei Governatori:
a. - in sede di prima composizione individua per sorteggio i Distretti di provenienza dei componenti;
b. - successivamente provvede tempestivamente, prima della scadenza, ad individuare, sempre per sorteggio, i Distretti di provenienza dei nuovi membri, con esclusione dei Distretti in quel momento rappresentati nell'ufficio o nella struttura.

Art. 32

1. - Il presente Regolamento entra in vigore il primo luglio del secondo anno successivo alla sua approvazione.

Capo VIII
Disposizione provvisoria

Art. 33

1. - Per il primo anno sociale successivo all'approvazione dello Statuto e del Regolamento rimangono prorogati gli incarichi dei componenti di uffici e strutture esistenti, nominati a norma dello Statuto e Regolamento vigenti. Nel corso dello stesso anno il Consiglio dei Governatori predispone quanto necessario per il primo tempestivo funzionamento di organi, strutture ed uffici nella composizione prevista dallo Statuto.

2. - Fino alla completa attuazione delle procedure previste dal precedente art. 12 per la scelta del tema operativo, vengono continuati lo studio del tema e l'attuazione del service nazionale già approvati dal congresso del 1999.

RACCOMANDAZIONE

La Commissione ritiene che, per una maggiore partecipazione attiva del Lions alle manifestazioni multidistrettuali, ai seminari ed ai congressi, sia auspicabile approfondire lo studio dell'utilizzazione delle videoconferenze, ovviamente nel pieno rispetto della normativa in vigore, secondo il progetto già studiato, illustrato nel Seminario di Abano Terme. La videoconferenza non sopperisce in alcun modo alla necessità delle presenza fisica dei Delegati, ma consente di far partecipare ai momenti più significativi dei congressi e di altre rilevanti manifestazioni coloro che sono impossibilitati a presenziarvi. Essa cioé è uno strumento per approfondire la conoscenza del Lionismo e per aumentare la consapevolezza di appartenenza all'Associazione.

VARIANTI

Il testo di Statuto e Regolamento che precede è stato elaborato dalla Commissione Speciale Interdistrettuale sulla base delle proprie valutazioni e convincimenti, ma tenendo conto anche di proposte e suggerimenti formulati nel seminari multidistrettuali di Torino e di Abano Terme nonché da organi distrettuali, officers, Clubs e singoli Lions.

Alcune proposte dalla maggioranza sono state considerate rilevanti ai fini associativi e vengono quindi indicate come "varianti" da sottoporre, con la procedura delle proposte di emendamento, alla valutazione ed alla approvazione dei Delegati.

Esse riguardano la definizione del Multidistretto (variante 1) e le modalità di elezione del Presidente del Consiglio dei Governatori (varianti 3 - 4 - 5 - 6 - 7 , tra loro collegate), per l'ipotesi che l'Assemblea deliberi che essa debba essere effettuata, anziché dai Governatori eletti, dal Congresso Nazionale.

Variante 1

ART. 1 - CO. 1 E 2 DELLO STATUTO
Sostituiti come segue:
1. - I Distretti (detti anche sub-Distretti) che insistono sul territorio italiano formano il Distretto multiplo (Multidistretto) 108 Italy.
2. - Competono al Multidistretto i compiti amministrativi che i Distretti hanno in comune in osservanza ai dettami dello Statuto internazionale della The International Association of Lions Clubs ed il coordinamento dei Distretti in quelle attività che superino la sfera territoriale di ciascuno di essi.

Variante 2

ART. 1 - CO. 4 DELLO STATUTO
La frase "e riconosce l'utilità della Fondazione dei Lions Club d'Italia per le azioni di servizio" va sottoposta all'approvazione dell'Assemblea solo se, in precedenza, la stessa Assemblea ha approvato la costituzione della Fondazione.

Variante 3

ART. 4 - CO. 2 DELLO STATUTO
dopo la lettera g. -, adde:
h. - elegge il Presidente del Consiglio dei Governatori tra i past Governatori ed i Governatori uscenti, la cui candidatura deve essere presentata secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 6, del Regolamento".

Variante 4

ART. 5 - CO. 1 DELLO STATUTO
dopo "presieduto da un past Governatore" sostituire le parole:
"da loro eletto" con "eletto dall'Assemblea dei Delegati dai Lions Clubs al Congresso Nazionale".

Variante 5

ART. 1 DEL REGOLAMENTO
al comma 4, dopo:
"le proposte di modifica territoriale del Multidistretto e dei Distretti", adde:
l'elezione del Presidente del Consiglio dei Governatori.

Variante 6

ART. 1 DEL REGOLAMENTO
dopo il comma 5, adde:
6. - Le candidature a Presidente del Consiglio dei Governatori vanno depositate presso la segreteria nazionale, accompagnate da un "curriculum" lionistico del candidato, entro il trentuno marzo precedente il Congresso Nazionale, seguendo possibilmente un criterio di alternanza fra i Distretti". Seguono gli altri commi, la cui numerazione va modificata progressivamente.

Variante 7

ART. 9 - CO. 4 DEL REGOLAMENTO
Qualora l'Assemblea deliberi che l'elezione del Presidente del Consiglio dei Governatori è riservata al congresso; il comma 4 va cancellato.

A Savona, la seicentesca cupola della Cappella della Crocetta restaurata con i fondi raccolti nella manifestazione estiva

IL PIATTO DELL'ESTATE COLPISCE ANCORA

L'allarme a Savona era stato lanciato nel 1986: la cupola della Cappella della Crocetta, un originale prisma ottagonale costruito nel 1680 da Bartolomeo Guidobono che custodisce i suoi stessi affreschi, denunciava un progressivo degrado, dovuto ad infiltrazioni d'acqua che avevano danneggiato gli affreschi. Nessuno ha saputo o voluto raccogliere l'appello, fino a quando nel 1996 il Presidente del Club Savona Torretta, Franco Bartolini, accolte le pressanti sollecitazioni di Marco Galleano, allora Presidente delle Opere Sociali di N. S. della Misericordia, proprietaria di una parte del patrimonio del Santuario, ha proposto ai soci ed al Consiglio del Club di dedicare a quei restauri le risorse rese disponibili dalla manifestazione del "Piatto dell'Estate" il cui motto "L'arte per l'arte" ben esprime le finalità della manifestazione estiva.

Da quel momento il Savona Torretta è stato coinvolto a tutti i livelli per ben tre anni nel progetto e nell'attuazione del restauro della cupola e del cupolino, consistiti nel rispristino, dopo la bonifica delle volte, delle 864 squame di ardesia per la cupola e delle 216 per il cupolino e, in questo, del pinnacolo in pietra di Finale. I lavori vennero iniziati nel maggio del 1998 e furono terminati nel settembre, sotto la direzione della Soprintendenza, dall'impresa "Sacchi", di proprietà del socio del Club Giorgio Sacchi, e l'apporto di un altro socio, Marco Carpineti, Priore Generale delle 42 Confraternite della Diocesi di Savona e Noli. Inoltre, per la necessaria aerazione del prezioso interno della cappella sono state fissate alette reclinabili di vetro al posto dei serramenti fissi della lanterna per scongiurare in futuro possibili infiltrazioni d'acqua.

Il mattino del 18 marzo, presso la saletta dei Protettori dell'antico ospizio del Santuario, il Presidente del Lions Club Savona Torretta, Francesco Calamaro, ha consegnato ufficialmente al Vescovo e al Presidente delle Opere Sociali Mater Misericordiae, la documentazione della conclusione del restauro conservativo murario della Cappella. Viene così compito il primo passo importantissimo della restituzione all'antico splendore di uno dei monumenti più significativi e ricchi di storia di cui si vanta Savona: il Santuario che, d'ora in poi i cittadini potranno tornare a visitare non appena terminate altre opere in vista del Giubileo.

Infatti, se per i lavori di restauro all'interno della cappella e di salvaguardia degli intonaci è intervenuto finanziariamente il Lions Club Savona Host, occorre ancora procedere alla rivitalizzazione dell'affresco della cupola: quel "racconto curvo" dell'arrivo della processione del 15 marzo 1580 al Santuario, fedele immagine di "com'era" la piazza nel 1680, cent'anni dopo l'evento miracoloso dell'apparizione di Maria sul poggio che domina la città.

Un particolare del lanternino della cupola della Cappella della Crocetta. In basso, il Presidente del Savona Torretta, Calamaro, consegna al Vescovo Mons. Lanfranconi la somma a saldo dei lavori presente il Sindaco della città, Carlo Ruggeri

Tutti i Club del 108-Ia/1 mobilitati per la raccolta di fondi e per dare

E FINALMENTE VENNE IL

1° CAMPO GIOVANI PORTATORI DI HANDICAP

COOPERATIVA SOCIALE
"LA PRATERIA"
REGIONE NOSERE - DOMODOSSOLA
TEL./FAX 0324.249260

3 - 17 LUGLIO 1999

La copertina dei pieghevoli che apparivano sui tavoli di tutte le postazioni per illustrare al pubblico lo scopo della manifestazione: la creazione del Campo per giovani handicappati presso "La Prateria" di Domodossola. Il successo è stato superiore alle aspettative non soltanto dal punto di vista dell'immagine, ma anche sotto il profilo finanziario: sono stati raccolti infatti, secondo un primo calcolo approssimativo oltre 150 milioni di lire che, detratte le spese, potranno essere impiegate per la creazione delle attrezzature di base del Campo internazionale per giovani handicappati, il terzo creato in Europa dai Lions e quarto in tutto il mondo. In queste pagine la cronaca delle due giornate.

Che cosa è accaduto nella Circoscrizione "A"

L'arma vincente è stata il sorriso

Chi non ha potuto, o peggio, non ha voluto essere con noi in questi due giorni, ha perduto una grande occasione: quella di "staccare" dalla solita routine e di fare in lieta compagnia di amici qualche cosa di nuovo e, soprattutto, di utile per gli altri. Questo è stato il commento più diffuso che ho colto fra i tanti Lions che nella Circoscrizione "A" si sono prodigati, insieme ai Delegati di Zona, in tutti i modi possibili (da fattorini a fotografi, da venditori, a contabili, da falegnami ad attacchini) per la buona riuscita della vendita delle nostre rose blu il 13 ed il 14 marzo.

Sono state due giornate in cui la situazione atmosferica ci ha voluto elargire un anticipo di primavera: sole splendente e temperatura piacevole, favorendo così l'umore dei partecipanti ma anche quello dei possibili acquirenti. Infatti, nei nostri "punti blu", tra le piantine di rose ben incartate di blu e le insegne Lions, i manifesti e i pieghevoli, si prodigavano persone allegre e sorridenti che incuriosivano e attiravano l'attenzione dei passanti. Talvolta il borsellino restava chiuso, ma fioccavano ugualmente le domande.

È stato veramente un momento di grande aggregazione nel presentarci "uniti nel blu" sulle piazze e nelle strade della grande città, Torino, ma anche delle cittadine o dei paesi: abbiamo dato una bella immagine di noi stessi, della nostra associazione, dei nostri Clubs, dimostrando agli altri ma anche un po' a noi stessi, che con un po' di buona volontà e con un pizzico di sacrificio il nostro motto "We serve" può tradursi in atti concreti e generosi, in una partecipazione attiva per risolvere i problemi dei meno fortunati concretamente, senza troppe parole, ma con efficacia se la volontà è applicata alla fantasia.

I risultati - al termine dell'operazione si sono potuti contare in totale 150 milioni di lire, ricavo lordo delle vendite di rose - sono apparsi subito soddisfacenti: infatti già alla metà della giornata di sabato 13 alcune postazioni (soprattutto quelle fuori della cerchia urbana di Torino) avevano esaurito le rose avute in dotazione.

Le cinque zone della Circoscrizione "A" hanno fatto il punto nei giorni immediatamente se-

(segue a pag. 42)

Il governatore Ferrari visita la postazione dei Clubs Europa, Taurasia e Principe Eugenio a "Le Gru", l'emporio presso Torino.

visibilità ad una nuovissima impresa: il campo estivo per giovani disabili

GIORNO DELLE ROSE BLU

Rinsaldati i legami nella Circoscrizione "B"

I grandi insegnamenti del "Lions Day"

Tantissime rose blu hanno rallegrato le piazze di molte città piemontesi, da Domodossola ad Arona, da Aosta a Vercelli, distribuite dai Lions di quasi tutti i Club della Circoscrizione con entusiasmo, passione ed allegria, sabato 13 e domenica 14 marzo.

Questo bellissimo fiore, antico nella sua forma ma modernissimo nel suo colore, è stato il filo conduttore di questo Lions Day, il cui obiettivo è l'ampliamento della PRATERIA, una fattoria modello per disabili, progettata e costruita interamente dai Lions del Distretto 108 Ia 1 nei pressi di Domodossola

Quest'anno si intende ingrandire ed attrezzare questa struttura in modo da ospitare giovani handicappati, provenienti da altre Nazioni ed i loro accompagnatori.

Con questa iniziativa si mette in evidenza che l'handicap non è una barriera che divide, ma un elemento di collaborazione che ci consente di confrontarci, di attuare una maggiore comprensione tra culture diverse e questo è uno degli scopi del lionismo internazionale.

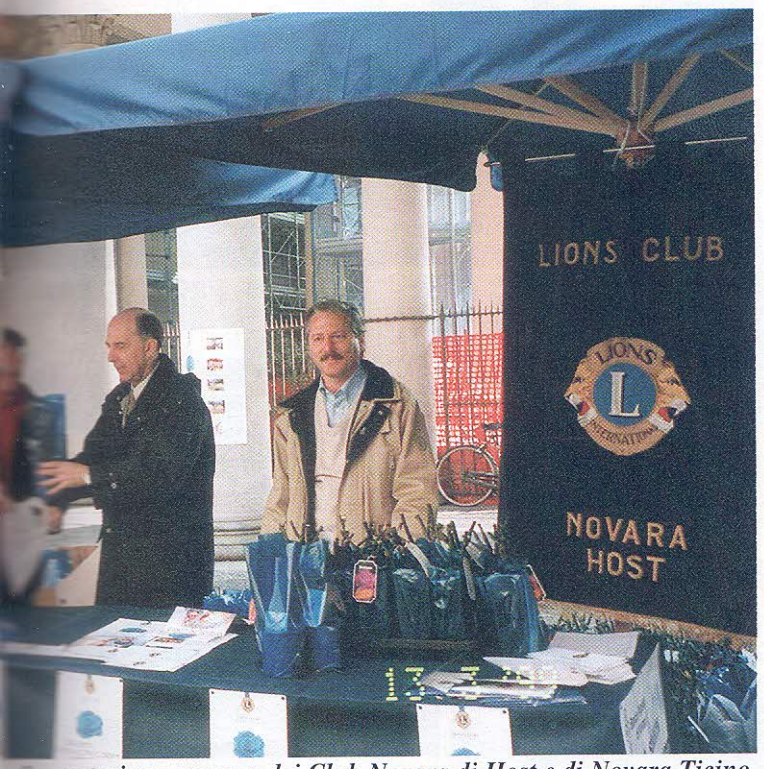
L'ubicazione dei punti vendita è stata predisposta nei luoghi di maggior passaggio come le piazze parrocchiali o le vie principali: sin dal primo mattino i soci si sono prodigati per allestire i tavoli e gli ombrelloni in modo sobrio ma elegante, affiancando ai manifesti illustrativi della Prateria anche altri cartelloni, riguardanti i service svolti o in via di conclusione.

L'allestimento dei banchi ha attirato l'attenzione di numerosi passanti i quali invogliati anche dal primo tiepido sole e da un incipiente quanto intrigante profumo di primavera, hanno acquistato le piantine mostrandosi veramente interessati alla nostra attività e propensi a contribuire con una offerta.

Molti soci, con stupore, hanno constatato di essere più conosciuti di quanto immaginassero, alcuni hanno verificato il loro potere di persuasione ed altri hanno consolidato le loro amicizie. Tutti i "venditori" hanno fatto un'esperienza piacevole di nuovi e diversi rapporti umani .

Molti Club, già nella prima mattinata di sabato, hanno venduto tutte le piantine e, con rammarico, ai passanti che le richiedevano, hanno potuto illustrare solamente l'iniziativa distribuendo i depliants della Prateria. Alcuni curiosi hanno chiesto chi sono i Lions e cosa fanno. Le domande poste in un clima amicale, hanno permesso anche di presentare l'Associazione, illustrandone gli scopi e l'importanza internazionale.

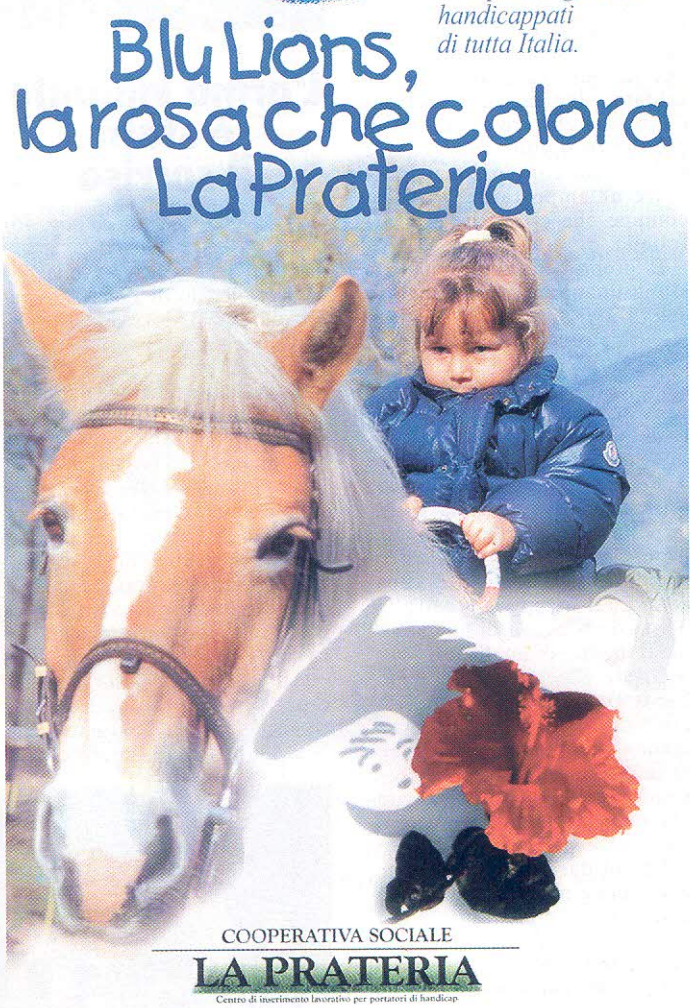
L'essere presenti, per strada, con queste postazioni uniformi nella struttura e caratterizzate dal colore blu ha consentito di diventare più visibili agli occhi degli altri, di



La postazione comune dei Club Novara di Host e di Novara Ticino

THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF
LIONS CLUBS
DISTRETTO 108 - Ia/1

Una grande mobilitazione a supporto del campo estivo che dal 3 al 17 luglio 1999, ospiterà giovani handicappati di tutta Italia.



Uno dei manifesti con i quali la popolazione è stata sensibilizzata sugli scopi della manifestazione che si è svolta in tutto il Distretto 108-Ia/1, con un successo di presenza e pubblico

uscire dal chiuso delle riunioni per divenire soggetto pubblico che opera per il bene degli emarginati e dei sofferenti.

Molti soci hanno così chiaramente compreso che la "ROSA BLU" segna un momento di svolta nell'attività del nostro Distretto perché è un service che, pur perseguendo finalità abituali alle nostre iniziative, è veramente innovativo.

Oltre ad ottemperare agli obiettivi di beneficenza, che il lionismo ha sempre attuato, questo service ha contribuito alla visibilità sul territorio, rafforzando la coesione tra i soci. Tutti insieme in un momento solo, con armonia!

Ci ha finalmente resi chiari come forza sociale, formata da uomini e donne di buona volontà che sanno mobilitarsi, con semplicità e senza presunzione, per il bene degli altri.

Ho girato nelle varie cittadine, ho parlato con tutti i soci che, con grande entusiasmo hanno partecipato all'iniziativa e mi sono resa subito conto che la manifestazione ha rinsaldato i legami tra i soci del Club e anche tra i vari Club perché in ognuno di noi si è radicata la convinzione di attuare un importante progetto comune che ci unisce e ci affratella.

E' proprio in questa condivisione unanime di un progetto che il lionismo sta rivisitando il significato della solidarietà, di questa parola che ci affida la responsabilità per l'altro, per le persone che vivono in condizioni di svantaggio, di sofferenza o di bisogno.

Nella partecipazione a questa iniziativa, la solidarietà ha interpellato la coscienza di ogni Lion, nessuno escluso, trasformandosi in tensione etica, capace di farci riconoscere nell'altro non il destinatario di un "aiuto" ma il titolare di un diritto.

Credo che vivendo questo Lions Day. molti di noi abbiano compreso che, oggi, per aiutare veramente, occorre avere la disponibilità di percorrere strade nuove, di proporre cambiamenti, di ristabilire una giustizia.

La solidarietà, così vissuta, non è più e non è solamente beneficenza, riempie il nostro agire del senso della reciprocità e quindi dell'amore.

Per tutte queste ragioni sono sinceramente grata a Giampaolo Ferrari per avere ideato ed organizzato questo momento: ritengo che la"rosa blu" ci abbia aiutato a crescere anche come Lions, a comprendere che solidali non si nasce, si diventa nella condivisione libera del rispetto per la PERSONA e nell'attuazione dei suoi diritti.

Ada Landini Zanni

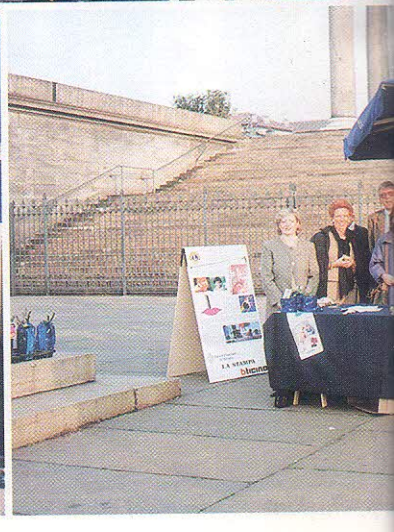
L'arma vincente è stata il sorriso

(segue da pag. 40)

guenti il "Lions Day". Nella Zona 1 (Delegato di Zona Adriana Tavola Dossi), dove i Clubs avevano deciso di scegliere come "service di zona" la vendita delle rose, la partecipazione sei sette Clubs è stata totale. Nel suo rapporto, Adriana Dossi scrive che l'ex sindaco di Torino, Giovanni Picco, Presidente del Torino Host ha personalmente affisso i manifesti alla Crocetta, mentre il parroco di quella chiesa soccorreva le Lions del Torino Due con tavolo e sedie per costruire la postazione in posizione strategica sul sagrato.

Altrettanto entusiasta la partecipazione di cinque dei sette Clubs della Zona 2, al punto che le assenze hanno potuto essere largamente compensate con la vendita delle rose al Lingotto durante la settimana precedente, grazie alla disponibilità ed allo spirito lionistico di Luisella e Renato Caresio. E a dare man forte al Delegato di Zona Caresio, numerosi Lions hanno partecipato durante la settimana a presidiare la postazione alternandosi ordinatamente con risultati davvero lusinghieri.

Totale anche la partecipazione dei Clubs della Zona 3 grazie anche all'impegno del Delegato di Zona, Michele Giannone. Punti



La vendita delle rose blu è stata possibile anche in Borgo San Salvario, grazie all'intervento di don Gallo che ha concesso il sagrato della sua parrocchia. Dalla "zona difficile" alla centrale Piazza San Carlo, dove sono state possibili numerose postazioni, tra le quali quelle del Torino Host e del Torino Superga, presidiate dal Presidente Picco e dal generale Aldeo Avincola

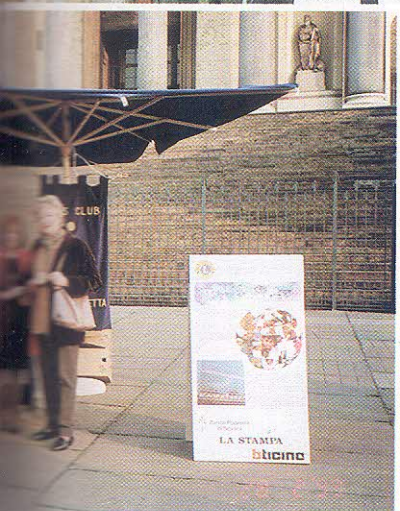
di forza della Zona sono state le postazioni dei due Clubs di Moncalieri, dove la vendita delle piantine di rose è stata completa. Due Clubs non partecipanti anche nella Zona 4, ma la Delegata di Zona, Rosita Coscia è riuscita ugualmente ad ottenere brillanti risultati grazie al prodigarsi dei Presidenti dei due altri Clubs e allo stimolo rappresentato dal suo personale diretto coinvolgimento nell'organizzazione delle postazioni.

Brillanti risultati anche nella Zona 5, grazie all'instancabile Delegato di Zona Luciano Michelozzi che ha ottenuto il massimo risultato con una continua spola fra le postazioni sparse in un vasto territorio.

Un'ultima notazione felice per la postazione di borgo San Salvario dove, la domenica mattina, mi sono ritrovata non senza qualche preoccupazione, con i miei Delegati di Zona. Ma tutto si è svolto nel migliore dei modi: la gente ha apprezzato che i Lions fossero presenti anche in una zona "a rischio" e le rose sono andate esaurite in mattinata. Un grande aiuto è stato dato dal parroco della chiesa S. Pietro e Paolo, don Gallo, che alla Messa ha parlato della nostra iniziativa con parole lusinghiere.

Concludendo, credo che le due giornate che abbiamo vissuto con qualche iniziale trepidazione siano state un grosso successo di pubblico, di ritorno d'immagine per la nostra associazione oltre che divertenti, proficue e, ciò che non guasta, aggreganti per noi, che ora ci conosciamo meglio.

Annamaria Baratta Rotti



Sopra, da sinistra, le postazioni del Club di Susa, di Moncalieri, presso il municipio e del Rivoli Valsusa nella centralissima Via Piol. Qui a fianco la postazione di Piazza San Carlo presidiata dai Clubs Torino Cittadella e Torino Sabauda, mentre viene "ispezionata" dalla Presidente della Circoscrizione A. Nella più elegante piazza di Torino l'attività dei Lions ha destato curiosità e commenti positivi da parte del pubblico

IL GELO NON FERMA GLI SCAMBI GIOVANILI

Chi ritiene che gli Scambi giovanili internazionali del Lions siano un'attività esclusivamente estiva è in errore. È vero: d'estate i nostri ragazzi, molti dei quali "finanziati" dalle Borse di Studio messe in palio dai Clubs - quest'anno sono già in totale 5, due del Club di Chivasso per un viaggio in Europa ed uno in America, una del Cumiana Val Noce per un viaggio in Europa, due del Leo Club Aosta per un viaggio in Francia ed uno nel Nord Europa - lasciano l'Italia per recarsi un po' dappertutto nel mondo, ospiti dei Campi o delle famiglie Lions. Ma è altrettanto vero che nel periodo invernale l'intrecciarsi delle comunicazioni fra gli "YEC" non hanno sosta per due semplicissime ragioni. In primo luogo si tratta di stabilire quanti ragazzi italiani si recheranno all'estero, in quale periodo e quali sono le disponibilità, mentre si devono ospitare in Italia i ragazzi dell'altro emisfero durante il loro periodo di vacanze, da dicembre a febbraio.

Ma tutto ciò non basta: occorre infatti coordinare questo lavoro a livello nazionale e ciò è avvenuto nel corso di una riunione nazionale degli "Yec" dei 17 distretti italiani che si è svolta a Siena il 6 e 7 febbraio. In quell'occasione sono stati suddivisi fra i distretti italiani i posti nei campi e nelle famiglie dei vari Paesi europei ed extraeuropei resisi disponibili. Gianfranco Grimaldi che ha rappresentato il Distretto 108-Ia/1 ha osservato che queste disponibilità sono sempre assai inferiori alle richieste. Al 108-Ia/1 sono toccati 17 posti contro i 60 che sarebbero necessari, ai quali vanno tuttavia aggiunti una trentina di posti nei Paesi Sud Americani (Brasile, Argentina, Perù) con i quali Grimaldi intrattiene rapporti di coordinatore a livello di multidistretto.

Nel corso di quella stessa riunione è stata presentata la divisa per i ragazzi italiani che si recano all'estero: si tratta di un Kway, un berrettino ed un marsupio che recano impresso il distintivo ufficiale degli scambi giovanili.

La dotazione deve comprendere inoltre come sempre le "pins" e i guidoncini di nuova fattura.

Ed ora veniamo al dettaglio delle ospitalità che hanno avuto luogo, cominciando dal Distretto 108-Ia/3 dove, come è ormai tradizione, sono stati ospiti un ragazzo e due ragazze australiane dal 18 dicembre al 3 gennaio. Jennifer Hill è stata ospitata dalla famiglia Fantini e Nicola Kate Anderson dalla famiglia Drua, entrambe di Carmagnola (To), mentre Toby Balfour è stato ospite della famiglia Guerci di Savona.

Un gruppo di giovani ospiti delle famiglie piemontesi nell'inverno di quest'anno ripresi con lo YEC del 108-Ia/1 durante una festicciola in loro onore. In basso a destra, l'australiano Toby Balfour, ospite del 108-Ia/3 ha partecipato alla festa degli auguri del Club di Spotorno, Noli, Bergeggi, Vezzi Portio

Insieme alle loro Host Families, i tre ragazzi hanno visitato la città di Genova, il porto antico ed alcune delle zone più caratteristiche del capoluogo ligure.

Toby è stato portato anche oltre confine, a Montecarlo, dove, ovviamente, ha voluto percorrere le strade del circuito del Gran Premio Monegasco.

Jennifer e Nicola Kate hanno trascorso 2 settimane durante le quali è stato loro reso possibile visitare Torino, Genova, Milano, Montecarlo oltre a molte cittadine limitrofe a Carmagnola e le stupende Langhe innevate.

Per quanto riguarda il Distretto 108-Ia/1 è stata offerta ospitalità nel periodo dicembre 1998 - marzo 1999 a 13 giovani per complessive 220 giornate. E qui di nostalgie per i ragazzi ospiti non è certo possibile parlare: i peruviani e gli argentini che hanno vissuto le loro vacanze europee nel Distretto 108-Ia/1 hanno espresso il loro "grazie" sentito in due ricevimenti, riservati a loro ed alle famiglie ospitanti, organizzati dallo "YEC" Gianfranco Grimaldi il giorno 5 febbraio e in altra data successiva.

Complessa l'organizzazione di viaggio e di ospitalità per i gruppi provenienti dal Sud America e destinati al Distretto 108-Ia/1.

I peruviani sono stati suddivisi in due gruppi distinti. **Il primo** gruppo (composto da sei giovani) è arrivato a Roma il 7 gennaio ed è ripartito da Torino il 6 febbraio. **Il secondo** (composto da 5 giovani) è arrivato a Roma il 7 febbraio e ripartirà da Torino il 10 marzo.

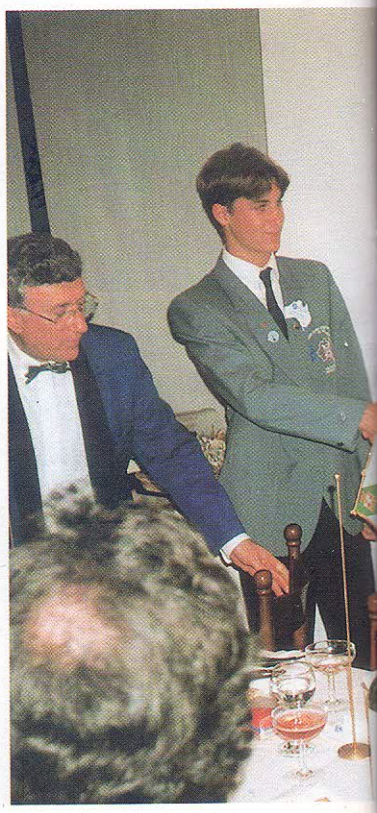
Inoltre, sono arrivate 2 ragazze argentine il 20 gennaio a Venezia e sono ripartite da Milano il 18 febbraio u. s.

Il primo gruppo di peruviani ha trascorso 5 giorni a Roma a proprie spese, in un albergo preventivamente prenotato, seguiti da un amico Lion e da un Leo. Sono poi partiti per Siena, dove, sempre a loro spese, hanno soggiornato tre giorni, seguiti dall'amico YEC Cartocci e da altri volontari Lions. Lasciata Siena, si sono recati nel Veneto, organizzati dagli YEC dei Distretti 108-Ta/1 e Ta/2, dove hanno soggiornato 4 giorni ospiti in famiglie del posto. Il 20 gennaio sono poi giunti a Torino, dove sono stati ospitati per il restante periodo in famiglie Lion e non.

Il secondo gruppo di peruviani, dopo aver trascorso un periodo nelle stesse città e alle stesse condizioni, ha proseguito per Desenzano sul Garda, dove, con un piccolo contributo da parte loro hanno soggiornato in un collegio. Poi sono stati sempre seguiti e organizzati da Lions e Leos che li hanno anche invitati ad alcuni loro meetings.

Le argentine ospitate per 5 giorni in famiglie venete hanno raggiunto Torino dove sono state ospitate per 20 giorni in famiglia. Nei restanti giorni del soggiorno italiano si sono recate, su loro richiesta e a loro spese, previa autorizzazione dello Yec argentino e dei loro genitori, a Siena e a Roma, dove comunque sono state appoggiate presso amici.

I.



È cominciata così *Dall'archivio fotografico della rivista: i Governatori Delfino e Marchisio con le ragazze di Diano Marina alla cerimonia di apertura del Campo il 1° luglio del 1984, terzo anno dell'iniziativa*

Quest'anno, i Delegati ai Congressi dei nostri tre distretti sono chiamati a votare sul progetto comune di un Campo Internazionale delle Alpi e del Mare

CAMPO GIOVANI: NEL 2000 SI CAMBIA

Quanto siamo lontani dal maggio del 1984 e da quel Congresso del Distretto 108-Ia, presieduto da Ettore Cabalisti a Saint Vincent in cui, dopo i primi anni "sperimentali", Mario Marchisio veniva riconfermato direttore del Campo Giovani "Riviera dei Fiori" che avrebbe visto, per la terza volta, ospiti a Diano Marina, 30 ragazze di un'età compresa fra i 16 e i 21 anni.

Allora tutti i problemi erano nuovi, ma venivano superati di slancio da Marchisio che non si stancava di ripetere "Questo è il solo service internazionale del nostro Distretto".

Altrettanto lontano quel giugno del 1992 quando, impossibilitato Marchisio a continuare il campo di Diano Marina a Villa Margherita, le ragazze del nostro Distretto furono accolte a Verres dai Presidenti dei due Club della Vallée: quello di Aosta e quello del Cervino.

Marco Ferrante, allora in prima linea, continua nella sua funzione di Presidente del Comitato per il Campo e di Segretario. Come Direttore del Campo, una nuova nomina: quella di Franco De Grandis del Club di Aosta. Ormai tutto è pronto per l'edizione 1999 che ha richiesto alcuni aggiustamenti per poter effettuare un esperimento fortemente voluto dal Distretto 108-Ia/2: quello di effettuare un proprio Campo indipendente in Liguria.

Il propugnatore di questa iniziativa è Enrico Caramanna del Club Genova I Forti, dirigente Scout, il quale sfrutterà l'esperienza dei Boy Scout d'Italia a Ca' du Pin, presso Sori, dove esiste la possibilità di un campeggio che ospiterà per il 108-Ia/2 una decina di ragazze: una struttura, ha assicurato Caramanna, perfettamente idonea a fornire il comfort necessario alle ospiti.

Se dieci ragazze verranno ospitate a Sori, Ferrante ospiterà le rimanenti 22 ad Aosta, presso la stessa sperimentata sede degli scorsi anni: l'Holiday Inn. L'inaugurazione,del Campo avverrà il 4 luglio con una cerimonia ormai diventata una tradizione: il ricevimento del Sindaco, alle 11, in Municipio.

Il programma del soggiorno ricalca quello degli anni passati: varie visite ai castelli in Val d'Aosta, escursioni a Courmayeur e Cervinia, poi viaggi in autopullman nel Verbano, nel Canavese e infine a Savona, per tre giorni, dove le ragazze saranno ospitate dal Club Savona Torretta.

I frequenti contatti con Savona e con Roberto Fresia, Yec del Distretto 108-Ia/3, hanno portato alla maturazione un progetto per i Campi Giovani dei Distretti 108-Ia a partire dal 2000. Questa ipotesi è stata siglata da Fresia,

---

Al Forum di Firenze dell'anno 2000

Fresia Presidente della PEC Gioventù

In occasione del Pre Forum di Antalya (Turchia) che si è svolto nei giorni 5 e 6 febbraio, il Past Governatore Mauro Bellavista ha distribuito documenti riguardanti il Forum di Firenze dell'anno 2000.

Alla Pec Gioventù ha già funzionato come Vice Presidente Roberto Fresia che assumerà la carica di Presidente della stessa PEC in occasione del Forum di Firenze.

Marco Ferrante e Franco De Grandis in una riunione del gennaio 1999 ed il contenuto di tale ipotesi è stato inviato ai Governatori Ferrari, Ottolenghi e Grazzi, rispettivamente per il Distretto 108-Ia/1, Ia/2 e Ia/3 affinché possano eventualmente sottoporre un identico testo all'approvazione dei Delegati dei Distretti Ia/1 e Ia/3, pur essendo la proposta aperta, e ciò è stato sottolineato, anche al Distretto Ia/2.

Con tale proposta il Campo Giovani verrebbe denominato "Campo Internazionale della Gioventù delle Alpi e del Mare": il soggiorno dovrebbe avvenire indicativamente per una settimana nel Distretto 108-Ia/1 e per l'altra nel Distretto 108-Ia/3 secondo il regolamento che verrà sottoposto all'approvazione dei Congressi distrettuali nel maggio prossimo.

Pubblichiamo qui il proposto regolamento sul quale, dopo la revisione dei responsabili del Regolamento e degli Statuti dei due Distretti, i Delegati saranno chiamati ad esprimersi.

b.l.

Si sono conclusi in febbraio a Biella i corsi di quest'anno che hanno visto

Ancora un'immagine delle esercitazioni che hanno caratterizzato i corsi del "Lions Quest - Progetto Adolescenza"nei mesi scorsi in Piemonte. Questo è il momento del "lancio della palla"

Proposta da approvare ai Congressi Distrettuali 1, 2 e 3 del Regolamento del "Campo Internazionale della Gioventù delle Alpi e del Mare"

Articolo 1
1. Il Campo Giovani è un'attività di servizio comune ai Distretti 108-Ia/1 e 108-Ia/3, ed è destinato a promuovere e a sviluppare tra i giovani il primo scopo del Lionismo: "Creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo", attraverso programmi operativi e culturali e concreti.
2. Il Campo Giovani è denominato "Campo Internazionale della Gioventù delle Alpi e del Mare".

Articolo 2
1. Il Campo ha la durata di due settimane a decorrere dal primo sabato del mese di luglio.
2. Il soggiorno si svolge, indicativamente, per una settimana nel Distretto 108-Ia/1 e per un'altra settimana nel Distretto 108-Ia/3.

Articolo 3
1. I Congressi distrettuali di chiusura stabiliscono annualmente, per l'anno sociale successivo, la quota a carico di ogni Socio per il funzionamento del Campo Giovani, su proposta del Direttore del Campo, che contestualmente presenterà il programma di massima dello stesso e fisserà il numero dei partecipanti.

Articolo 4
1. Il Campo Giovani è aperto a maschi e femmine.

Articolo 5
1. I Governatori dei due Distretti, coadiuvati dai Vicegovernatori e dagli immediati Past Governatori, assegnano entro il trentuno marzo di ogni anno la realizzazione del Campo Giovani per l'esercizio successivo ad un Lions Club dei due Distretti, che ne assume la responsabilità organizzativa, e nominano il Direttore del Campo.

Articolo 6
1. I Clubs interessati alla realizzazione del Campo Giovani debbono presentare entro il trentuno gennaio di ogni anno al proprio Governatore la candidatura per l'assegnazione del Campo per l'esercizio successivo.
2. Tale candidatura deve contenere informazioni particolareggiate sulle modalità di effettuazione del Campo, e indicare il nome del Direttore del Campo, che, preferibilmente, dovrà aver maturato esperienza nel settore delle attività di servizio destinate ai giovani.
3. Nella scelta del Club al quale assegnare l'organizzazione del Campo Giovani i Governatori debbono in primo luogo tener conto dell'esperienza del che ne ha organizzato l'esercizio in corso.
4. Ove tale Club non presenti nuovamente la propria candidatura, si prenderà in considerazione l'opportunità dell'alternanza con un Club dell'altro Distretto.

Articolo 7
1. Il Governatore di ognuno dei due Distretti nomina tra i suoi Officers il Delegato al "Campo Internazionale della Gioventù delle Alpi e del Mare", che fa parte di diritto del Comitato organizzatore per il miglior collegamento operativo tra il Distretto ed il Club organizzatore.

Articolo 8
1. Il Direttore del Campo ha la diretta responsabilità organizzativa e di gestione del Campo e, sceglie, in accordo con il Club organizzatore, i componenti del Comitato organizzatore.
2. Il Direttore del Campo è tenuto:
a) a stipulare idonee polizze assicurative a copertura di tutti i possibili rischi;
b) a stipulare i contratti necessari al regolare svolgimento del Campo.

Articolo 9
1. Al primo Congresso di ogni Distretto, successivo al trentuno ottobre dell'anno di svolgimento del Campo, il Direttore del Campo Giovani presenta la relazione finale ed il conto consuntivo del Campo stesso, che viene sottoposto a controllo da parte dei Presidenti del Collegio dei Revisori dei conti di ciascun Distretto.
2. In nessun caso il conto consuntivo dovrà presentare passività.
3. Eventuali avanzi di gestione saranno accantonati a credito dei Campi successivi.

Articolo 10
1. I Distretti si impegnano ad offrire ai Giovani partecipanti al Campo un ulteriore periodo di ospitalità in famiglia, che ha durata di una settimana per i giovani provenienti dai Paesi Europei, e di due settimane per i giovani provenienti dai Paesi Europei, e di due settimane per i giovani provenienti dai Paesi extra europei.
2. Tale ospitalità è garantita, immediatamente prima o dopo lo svolgimento del Campo, dai Presidenti dei Comitati scambi giovanili di ciascun Distretto.
3. I giovani da ospitare sono suddivisi tra i Distretti in numero possibilmente proporzionale al numero dei Soci appartenenti ai rispettivi Distretti.
4. L'assegnazione dei posti ai diversi Paesi stranieri è effettuata dal Direttore del Campo, di concerto con i Presidenti dei Comitati scambi giovanili di ciascun Distretto, nella stessa proporzione indicata dalla norma precedente.

Articolo 11
1. Il presente accordo è aperto all'adesione di altri Distretti, previa accettazione da parte dei Distretti 108-Ia/1 e 108-Ia/3 e previa accettazione del Distretto o dei Distretti che intenderanno aderirvi.
2. I Governatori dei Distretti 108-Ia/1 e 108-Ia/3 sono fin d'ora autorizzati ad apportare al presente accordo le modifiche che si rendano necessarie per consentire l'adesione di altri Distretti.

Articolo 12
1. Il presente accordo avrà durata di tre anni a decorrere dall'anno lionistico 1999/2000, e si rinnoverà di triennio in triennio nei confronti di quei Distretti che non avranno comunicato l'indentimento di esserne estromessi entro il trentuno marzo del secondo anno lionistico del triennio.

Articolo 13
1. Per l'anno lionistico 1999/2000 la realizzazione del Campo Giovani è assegnata al Lions Club Aosta Host, e a Direttore del Campo è nominato il Lions Franco De Grandis.

una partecipazione massiccia in tutto il Piemonte: le iscrizioni in totale sono state 230

IL LIONS QUEST GIUDICATO DA DOCENTI E ALLIEVI

L'ultimo corso del Lions - Quest" Progetto Adolescenza "in programma per quest'anno, si è svolto a Biella nel mese di febbraio, gli altri sono stati organizzati nelle sedi di Novara, Torino, e Ciriè, nei mesi di novembre, dicembre, gennaio.

Le iscrizioni sono state numerosissime, in totale: 230. Hanno aderito Direttori Didattici, Presidi e Docenti di Scuola Media, appartenenti sia a scuole pubbliche che private.

In apertura di ogni corso è stata organizzata una conferenza stampa, alla quale sono state invitate le autorità cittadine ed istituzionali. In tale occasione, Provveditori ed Assessori all'Istruzione ed alla Cultura, si sono espressi favorevolmente lodando l'iniziativa e dichiarandosi disponibili ad appoggiarla in futuro.

Al termine dei corsi, alcuni Presidi che avevano partecipato hanno espresso il loro entusiasmo oltre che consenso, esprimendo la volontà di proporre il "Progetto Adolescenza" al proprio Collegio Docente, offrendo la loro scuola come sede per il prossimo anno.

Particolarmente significativo il parere dato dagli insegnanti che hanno già iniziato ad applicare il progetto: riscontrano un generale miglioramento nei rapporti con i ragazzi e nel rendimento scolastico.

Molti hanno inviato lettere per comunicare la loro gratitudine, confermando il successo dell'iniziativa e la validità dei contenuti proposti.

Qui pubblichiamo in sintesi alcune delle loro testimonianze.

"E poi scopri che alcune cose già le sapevi, ma da tempo non le ascoltavi dagli altri.

Sembrano parole nuove. I gesti sono antichi: porgere la mano, invitare alla conoscenza di sé o dell'altro, mondo o uomo che sia. Un percorso difficile. Nessuna formula in tasca.

Proviamo a tornare ragazzini.

Voglia di parlare e giocare. Qualche sbadiglio.

Alla porta i problemi pressanti della quotidianità: la famiglia, gli affetti, le sconfitte.

Si srotola il filo di Arianna. Trovarsi non è poi così difficile. E' stato anche scoprire persone, o meglio iniziano a sbirciare attraverso spiragli le insicurezze, o gli entusiasmi, o le sconfitte che ci portiamo dietro. Un bel gioco.

Poi tornare in classe..."

Piera Ferraro
Scuola Media "Schweitzer" Torino

L'ultimo corso del "Lions Quest" si è svolto a Biella, secondo il programma, in febbraio e si è concluso alla sera del 23, quando è stata scattata questa foto in cui appaiono i partecipanti

"Paola ci invita ad appiccicare sulla nostra schiena un foglio. Ogni partecipante personalizza con un saluto ogni collega, evidenziandone le caratteristiche più apprezzate.

Si va al positivo poiché abbiamo imparato a conoscerci e a volerci bene e, tra un gioco e un sorriso, alcuni di noi forse pensano che da molto tempo siamo disabituati ai complimenti sinceri, agli apprezzamenti, all'attenzione degli altri. Il fatto ci commuove, ci emoziona e ci fa riflettere ....su di noi, su come ci porgiamo all'esterno, su ciò che va limato. Siamo per un attimo tutti protagonisti, " tutti per uno e uno per tutti". Evviva!! Terrò il mio biglietto agli atti della memoria.

Teresa Vaccarino
Preside Scuola Media "G. Cena" Lanzo

"Esprimo il più vivo apprezzamento per il corso Progetto adolescenza cui ho partecipato nella sede di Biella. Il Lions Quest, a mio avviso, rivolgendo la propria attenzione al mondo della Scuola, e specificatamente alla sua funzione educativa, dimensione spesso trascurata e misconosciuta della professione insegnante sopperisce concretamente alla latitanza delle istituzioni in un campo estremamente importante, oggi più che mai nella formazione dei giovani,

Una menzione particolare merita la formatrice Paola Vigliano, credo di offrire la più visibile testimonianza di consenso con la richiesta di attivare un corso nella mia Scuola, per i miei docenti e per altri di Gattinara e Varallo che vorranno aderire..

Ancora grazie per l'opportunità offertami."

Emilia Mezzanino
Preside Scuola Media Statale "P.R. BARANZANO" di Serravalle Sesia e sezioni staccate di Quarona e Valduggia,

"Quando mi sono iscritta al Progetto adolescenza ero un po' dubbiosa. Ma trovandomi poi il primo giorno di fronte a quaranta persone (un record!) fra le quali un nutrito gruppo di Presidi dall'aria terribilmente seria, ho pensato fra me e me: "Lo sapevo: sono cascata male!"... e invece che sorpresa! Subito il conduttore del corso ha rotto il ghiaccio proponendoci un gioco che ci ha coinvolti e.. quante risate ci siamo fatti tutti insieme nel vedere Suor Noemi che mimava la mungitura o il serioso preside che si metteva idealmente le corna da toro. Già dopo il primo incontro abbiamo cominciato a parlare fra noi, di scuola, certo; dei valori sui quali riflettere coi ragazzi e non su vuoti concetti astratti ma, anche della nostra vita, è stato come se se ci conoscessimo da molto tempo.

Neppure l' interruzione delle vacanze di Natale ha spezzato l'incanto: ci siamo ritrovati subito come se ci fossimo visti il giorno prima e l' atmosfera serena ci ha permesso di iniziare il nuovo anno con la speranza di poter davvero fare di più e di meglio per i nostri ragazzi. Grazie ,Lions !".

Antonella Gaviani
Scuola Media "G.Cena" di Lanzo

"Il corso di aggiornamento Lions Quest "Progetto Adolescenza" si è rivelato una vera sorpresa.

Chi vive la realtà della nostra scuola sa perfettamente come si svolge la maggior parte degli aggiornamenti: noiose quanto inutili conferenze cui i docenti sono costretti, ma da cui traggono ben pochi vantaggi operativi. Raramente infatti succede che un corso di aggiornamento fornisca strumenti reali con cui lavorare in classe.

Il "Progetto Adolescenza" offre invece una metodologia per aiutare i ragazzi a migliorare la propria conoscenza e quindi i rapporti con i coetanei, con il mondo degli adulti, con la società in genere.

Sicuramente questo metodo apre a noi docenti, spesso delusi e frustrati di fronte alle sempre più frequenti situazioni di disagio dei nostri allievi, nuovi orizzonti. E la speranza di poter finalmente trovare una sintonia di linguaggio e di acquistare quindi la fiducia dei ragazzi, presupposto essenziale per iniziare un percorso educativo. Grande lode quindi ai Lions che si sono aperti al mondo della scuola affrontando, tramite questo corso, l'aspetto forse più problematico del rapporto docente – discente

:creare interesse e quindi amore verso il sapere".

Paola Cavaglià, Fanny Penazzi, Maria Carla Luparia, Ghisio Giuseppina, Pierangelo Chierico
Docenti della Scuola Media "Don Evasio Ferraris" Cigliano (VC)

"Insegno da circa vent'anni e ritengo l'insegnamento un'esperienza intensa e sorprendente, ma sono anche convinta che possa generare delusioni o stanchezza. Ogni qualvolta mi sono ritrovata in questo stato d'animo ho cercato di capire cosa succedeva dentro di me, cos'era cambiato, a quali risorse interiori dovevo attingere per riemergere più entusiasta di prima. Nessun corso di aggiornamento mi ha mai insegnato, che cosa bisogna fare quando scompaiono vecchie abitudini mentali, quando crollano le antiche certezze e affiorano nuove emozioni. Il corso "Progetto Adolescenza" che si è tenuto a Biella ha dato una risposta a tanti miei dubbi ed ho imparato a raggiungere obiettivi seguendo percorsi alternativi, uscendo dall'inerzia del "Così fan tutti". Come afferma A. Eistein in "Pensieri degli anni difficili": " A volte si vede nella scuola semplicemente lo strumento per tramandare una certa quantità massima di conoscenza alla generazione che si sta formando, Ma questo non è esatto. (.....) La suola invece serve a vivere". Ebbene le strategie di lavoro proposte , mi hanno permesso di apprendere comportamenti nuovi ed adeguati alla realtà degli alunni, a riconoscere il positivo, ad utilizzare gli errori come occasione di miglioramento. I percorsi didattici indicati invitano i ragazzi ad attività in cui vengono valorizzate capacità e creatività spesso da loro inimmaginate. Il corso mi ha offerto molti spazi operativi interessanti e facilmente realizzabili in classe".

Maria Luisa Uslenghi
Scuola Media "D. Alighieri" Ronco Biellese

Ed ecco una testimonianza diretta di chi ha applicato con profitto il "Lions Quest"

"L' ho chiamato: "Laboratorio giochi di vita". Si inizia con un appello creativo, che stupisce la fantasia dell'alunno. Segue poi un gioco per "sgranchire" la mente e predisporre al lavoro. Ci si tuffa in seguito nella lezione vera e propria, fatta di giochi di ruolo, quindi di scoperte di se stessi, sul compagno, sul rapporto con la classe e gli altri, in cui ognuno è costretto a partecipare, riflettere, analizzare e riferire anche per iscritto. Ogni settimana si svolge una lezione, seguendo le unità didattiche suggerite dal Testo dato in adozione al corso. Intendo proseguire per tutto il 2° quadrimestre l'attività, perché è coinvolgente e fa lavorare anche i più indisciplinati con qualche successo.

La lezione dura 50 minuti che volano, con la voglia di approfondire e chiacchierare su tante cose. Ogni ragazzo tiene un quaderno, dove puntualmente indica il titolo della lezione, lo scopo e la conclusione personale. Sono quindi obbligati a svolgere brevi composizioni, prendere appunti, acquisire un metodo di lavoro e verificare così anche le loro competenze linguistiche. Al termine della lezione accade la cosa più divertente e piacevole per un insegnante; sentirsi dire al suono della campana: " prof., possiamo continuare stiamo ancora qui !!"

Lia Zucchi
Scuola Media "Turoldo" Torino.

Concludiamo con la testimonianza di ragazzi che hanno già seguito i corsi:

"Secondo me queste lezioni sono molto divertenti e mentre impariamo a stare con gli altri, ci divertiamo facendo anche alcuni giochetti per conoscerci meglio." **(Mara)**

"Questo gruppo è divertente e molto istruttivo, ci fa imparare tante cose e a vivere con gli altri." **(Matteo)**

"Secondo me questo lavoro è molto divertente e ci aiuta a rispettare gli altri giocando." **(Ilaria)**

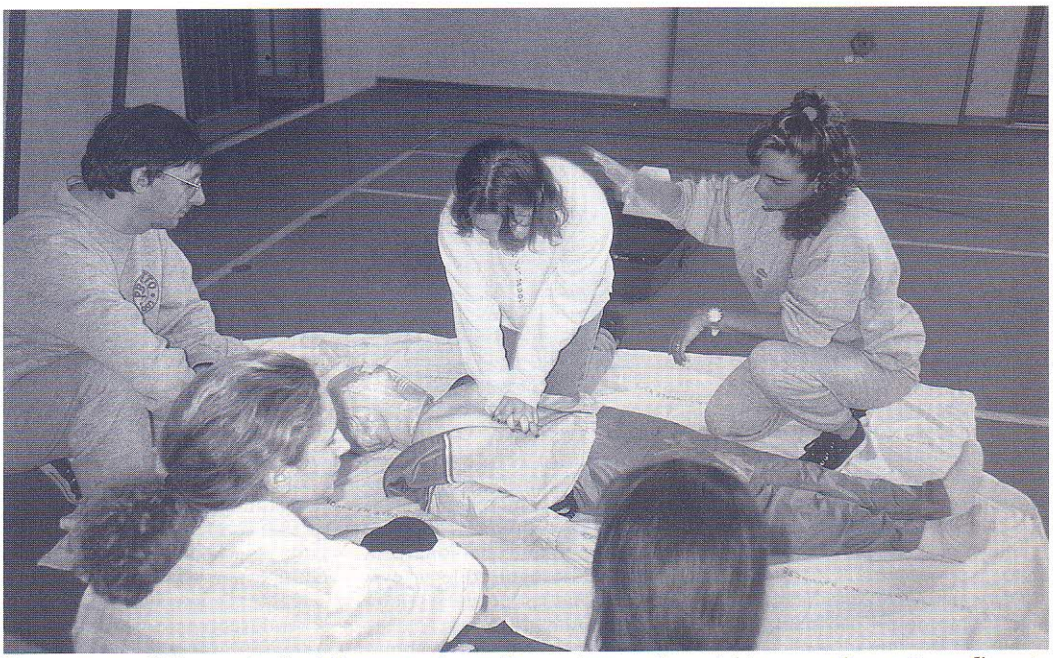
"Questo gruppo mi piace molto perché mi diverto a fare i giochi e le attività di laboratorio." **(Tonino)**

"Possiamo sfogarci, imparare ad essere civili e volerci più bene, inoltre fa scoprire come siamo dentro il cuore." **(Alessia)**

"Per me lavorare in questo gruppo serve ad imparare a condividere le idee degli altri, a stare insieme senza dirci parole offensive, ma a volerci più bene." **(Federico)**

"Secondo me queste lezioni ci insegnano molto, facendoci lavorare divertendoci." **(Pamela)**

"Questo laboratorio è molto istruttivo e intelligente, perché ci aiuta a crescere e a capire meglio le cose più importanti della nostra vita." **(Rocco)**



Un momento delle esercitazioni di massaggio cardiaco esterno sul manichino appositamente predisposto

Intervento immediato per arresto cardio-circolatorio

Progetto "Alfa 2": avvio in Riviera

Per iniziativa del Lions Club Spotorno-Noli-Bargeggi-Vezzi Portio e l'attiva collaborazione dei Comuni di Vado Ligure, Bergeggi e Quiliano, dell'Ass. Savonese per l'Emergenza e il Soccorso, della C.R.I., della Laerdal Italia e della SAT di Vado Ligure, è partito il Progetto "Alfa 2" che avrà uno svolgimento pluriennale (fino al 2003).

Il Progetto è nato dalla considerazione che l'informazione e l'educazione sono una pietra miliare nello sviluppo civico della popolazione. Poiché è ormai di cognizione comune che in caso di arresto cardio-respiratorio (circa 200 mila casi l'anno, in Italia) è indispensabile intervenire nei primi 5-7 minuti, per aumentare le possibilità sia di sopravvivenza sia di minori danni neurologici, ecco il tentativo di estendere ad ampie fasce di popolazione le cognizioni di base indispensabili per saper riconoscere una persona in arresto cardio-respiratorio e saper effettuare immediatamente una respirazione assistita e un massaggio cardiaco esterno.

Sono stati individuati gruppi di alunni delle scuole medie inferiori e superiori della Provincia di Savona, per un totale di circa 700 alunni tra i 14 e i 16 anni, che dopo il primo addestramento, per i successivi cinque anni proseguiranno il programma di educazione secondo le linee guida internazionali di Rianimazione Cardio Polmonare (RCP). Al termine del Progetto si avrà così un notevole numero di persone tra i 19 e i 21 anni, residenti in quartieri e Comuni differenti, inseriti nei più vari ambienti di lavoro, che potranno essere in grado, in caso di necessità, di portare il primo soccorso in maniera adeguata.

Nel 1997 sono stati reclutati 278 ragazzi, nel 1998 altri 442. Istruttori sono medici, infermieri professionali ed esperti della rianimazione e ci si è potuti avvalere della collaborazione della multinazionale norvegese Asmund Laerdal che produce materiale didattico sanitario.

Ribadito il gemellaggio Spotorno- Mougins

I vincoli di reciproca amicizia tra i Club di Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio e quello francese di Mougins, sono stati ribaditi dal Presidente del Mougins, René Gariazzo, e dal Vice Presidente dello Spotorno, Carlo Lugani, durante la ricca cena a cui hanno partecipato i rappresentati dei due Club.

Cena che è continuata con le danze e il tradizionale gioco della caccia al Re e alla Regina, legato alla "Galette du Roi".

Il giorno successivo l'ospitalità è stata ricambiata con la visita e il pranzo presso il "Principato" di Seborga.

BIBLIOTECA LIONS

a cura di Umberto Rodda

Storia di una cittadella

Rivisitare la memoria storica della propria o di qualunque città verso la quale si abbia interesse esprime significati etici che si aggiungono alle consuete motivazioni culturali. Ciò non sorprende perché, essendo le caratteristiche sociali di un periodo storico conseguenti al precedente manifestarsi di fatti ed alla loro evoluzione, lo studio del passato diventa un modo per delineare un quadro d'insieme, che non attinge soltanto a valori più o meno romantici di dubbia utilità.

Torino, perché questa è la città alla quale mi riferisco, meraviglia coloro che per la prima volta la visitano sia per la regolarità della disposizione viaria, sia per la severità architettonica dei palazzi, per molti dei quali l'esaltazione barocca aggiunge un ulteriore motivo non disarmonico di distinzione, sia per le caratteristiche della sua gente alla quale risale l'atmosfera di riservatezza che, contrastando con l'esuberanza mediterranea di altre provincie italiane, può sembra non molto cordiale al primo superficiale approccio.

Ciò è la continuazione di una tradizione non staccata dalla struttura iniziale di origine romana. Fondata da Giulio Cesare nel 47 a.C., divisa in quattro settori da due strade principali sull'esempio del castrum militare, si mantenne quasi inalterata per tutto il medioevo e oltre.

A queste riflessioni mi ha indotto il denso volumetto "Storia di una Cittadella" pubblicato nel febbraio 1998, a cura di Gabriella Massa, come percorso didattico per le scuole sulla base di reperti del Museo dell'artiglieria di Torino, grazie all'iniziativa del Lions Club Torino Principe Eugenio in collaborazione con la Regione militare nord-ovest, la Regione Piemonte e l'Associazione amici del Museo d'artiglieria di Torino.

La storia della Cittadella è per i torinesi, e non soltanto per loro, inseparabile dalla storia cittadina.

Ne costituisce il simbolo di vita che ha nell'eroismo o nell'episodio di Pietro Micca, secondo un'interpretazione storica più riduttiva, l'elemento saliente e comunque determinante per l'indipendenza della città.

La Cittadella, fortezza costruita dall'ingegnere Francesco Paciotto da Urbino, l'unica opera rimasta dopo le distruzioni del periodo napoleonico delle fortificazioni iniziate nel 1562 da Emanuele Filiberto per la difesa della nuova capitale del ducato, perché appena trasferita da Chambery, costituisce, unitamente alle antiche origini romane ed alla più recente Mole Antonelliana, il fondamento della tradizione storica cittadina, per cui ogni persona di cultura torinese sente questa breve pubblicazione come sua.

Il percorso seguito da Gabriella Massa riesce a contenere, nonostante il limitato numero di pagine, le maggiori notizie della storia militare di Torino dalle sue origini sino alla fine del XIX secolo.

Segue un "mini glossario" dettagliato sul significato delle terminologie tecniche relative alle armi, alle fortificazioni, ai sistemi di offesa e difesa nei vari periodi storici.

Concludono l'opera l'indicazione delle Fonti e la nutrita Bibliografia, nella quale occupano uno spazio di rilievo i libri storici del gen. Guido Amoretti.

Gabriella Massa, precisando nel sottotitolo la finalità di delineare un percorso didattico, ha espresso un concetto molto riduttivo sul significato e sul contenuto di questa agile pubblicazione.

Museo storico
nazionale dell'artiglieria
Storia di una Cittadella
a cura di Gabriella A. Massa
Regione militare nord ovest,
Regione Piemonte, Associazione
amici del museo d'artiglieria
Lions Club Torino
Principe Eugenio

Giardini di marmo ritrovati

È noto che il tempo dapprima attenua le caratteristiche degli oggetti e poi livella ogni cosa coprendola con un manto di polvere, per cui tutto scompare prima o poi alla vista e nel ricordo.

Forse è anche una forma di giustizia perché la generale dimenticanza è un modo per pareggiare le alterne vicende dei fatti o, secondo una forma di linguaggio quotidiano, della fortuna.

Queste comuni considerazioni bene si adattano alle difficili e distruttive vicende che hanno caratterizzato il Castello reale di Venaria, la cui costruzione fu iniziata nel diciassettesimo secolo perché, ad emulazione dei fasti della corte francese, testimoniasse la grandezza di una casa regnante più che di uno Stato.

Dello sfacelo di questo ambizioso progetto, della diaspora che ha travolto i suoi preziosi arredi, le sculture, i marmi e tutto ciò che in qualche modo poteva essere asportato, il libro di Paolo Cornaglia, intitolato "Giardini di marmo ritrovati", pubblicato dall'editrice Lindau nel marzo 1994, costituisce un attento e approfondito studio.

Le pagine documentano come le ambizioni o le vanità di una dinastia fossero comunque dipendenti dallo scorrere dei fatti e siano naufragate insieme al periodo di storia che prese il nome di ancien régime. Napoleone poi cadde ma nonostante la restaurazione tutto fu diverso.

Lo sfacelo di una costruzione è forse un fatto consueto: le case, anche se favolose, vengono costruite, abbandonate, demolite e poi ricostruite, ma il castello di Venaria assume il significato unico di essere il simbolo del disfacimento di un'epoca, e l'opera di Paolo Cornaglia costituisce, attraverso la minuziosità descrittiva degli oggetti che, dopo avere spogliato una dimora regale, sono stati in parte ritrovati in costruzioni e luoghi diversi, un'insostituibile testimonianza storica.

Accanto ai due significati, l'uno sulla caducità delle cose umane e l'altro sulla successione nel tempo dei valori e dei significati attribuibili ai simboli, dalle pagine, apparentemente fredde per le descrizioni relative all'architettura, alle decorazioni figurative del palazzo o all'indicazione dei costi, sale un'onda di tristezza quando l'Autore si sofferma sull'umanità, anche se regale, di coloro che divennero protagonisti, alcuni involontariamente, nella storia del loro tempo, come il fatto abbastanza ignorato della fine di Maria Teresa di Savoia Carignano, sposata al principe di Lamballe, ghigliottinata a Parigi il 3 settembre 1792, prima conseguenza della rivoluzione francese sulla famiglia sabauda.

In effetti il libro inizia così:"E' il 9 dicembre 1798: Carlo Emanuele IV e Maria Clotilde di Borbone abbandonano la capitale e nell'oscurità raggiungono Parma, prima tappa d'esilio. Una notte meno drammatica di quella di Varennes, ma ugualmente indicativa di un rivolgimento epocale.

Per Venaria, continua l'Autore, l'occupazione francese segna l'inizio di una decadenza che, per quanto diluita in quasi due secoli, si annuncia come l'esecuzione di una sentenza inesorabile.

La dignitosa veste tipografica è la degna cornice di un'opera unica nel suo genere, come le appendici relative ai pagamenti effettuati nel XVIII secolo a Venaria, all'elenco per ambiente delle opere di pittura del XVIII secolo distrutte o asportate, all'indicazione cronologica dei pittori di corte e alle testimonianze d'archivio.

Paolo Cornaglia
Giardini di marmo ritrovati
la geografia del gusto in un secolo
di cantiere a Venaria Reale
(1699-1798)
edizioni Lindau srl, Torino 1994.

Dagli anni di piombo alla rivolta degli squatters: il giudice Laudi traccia il panorama con cui dobbiamo confrontarci

IL FILO ROSSO DELLE EVERSIONI

L'eversione politica in Italia: tra memoria del passato e pericolosi ritorni del presente è il tema trattato venerdì 5 marzo nella serata organizzata dai Lions del distretto 108-Ia/1 Circoscrizione B Zona 6. Relatore dott. Maurizio Laudi, procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino. Erano presenti sua eccellenza Mario Moscatelli, prefetto di Torino, il comm. dott. Nicola Izzo Questore di Torino ed i sindaci di Chivasso, Lanzo e Villanova Canavese.

"Un paese che non ha memoria del proprio passato è un Paese senza futuro", con quest'affermazione prende avvio la conferenza del giudice Laudi; la memoria storica, e in questo particolare contesto quella degli "anni di piombo" italiani, è necessaria per comprendere gli eventi del presente e per prevenire il ripetersi di problemi già affrontati, oltre che per onorare il ricordo di quanti pagarono con la vita il loro impegno a fianco delle istituzioni democratiche (in sala è presente la vedova del brigadiere Azzei, ucciso nei pressi di Corio in uno degli ultimi attentati compiuti nel Paese).

Dal ricordo di quegli anni affiora l'atmosfera plumbea, densa di violenza, che abitò i centri urbani italiani per tutto il periodo del terrorismo eversivo - dai primi anni Settanta sino alla metà degli anni Ottanta. Erano anni in cui quasi ogni giorno si verificava un attentato, un ferimento, un'uccisione. Anni in cui i cittadini percepivano l'insicurezza del proprio vivere quotidiano. Le istituzioni democratiche vivevano una situazione di grande difficoltà, costrette a decretare leggi d'emergenza (sebbene vada dato merito all'Italia di non aver mai reagito da paese in guerra, come ad esempio la Gran Bretagna fece per combattere l'IRA, ma sempre con strumenti propri di una nazione democratica nella certezza dei suoi poteri), nell'impossibilità di celebrare determinati processi (a causa delle intimidazioni cui erano sottoposti i giudici popolari o per l'uccisione di alcuni giudici togati, il procuratore generale della Repubblica Francesco Coco su tutti). sino al rapimento dell'on. Moro, momento in cui massimo fu il ricatto alle istituzioni, massimo il potere dei gruppi eversivi. Non acconsentire allo scambio di alcuni detenuti per la vita di Moro - sebbene altissimo si rivelerà il prezzo pagato - fu il segnale di una nazione ferita ma vitale e segnò l'inizio della decadenza dell'azione terroristica.

Il tessuto sociale italiano sano, su cui non fecero presa i metodi violenti che l'ideologia eversiva propagandava (esemplare, a questo proposito, il rifiuto attuato dal mondo operaio), fu un altro motivo che innescò la decadenza. Negli anni gli arresti e i processi celebrati, molti resi possibili dalla dissociazione di alcuni protagonisti, hanno consentito di fare chiara luce su numerosi aspetti di quelle operazioni.

Nel prosieguo della conferenza l'attenzione si sposta poi sugli attacchi terroristici possibili nella società italiana odierna. La globalizzazione, ossia lo strutturarsi e l'agire di vari gruppi terroristici anche in Paesi lontani da quello ove prendono origine, sembra essere una delle caratteristiche più evidenti dei movimenti eversivi attuali. Lo dimostra, per esempio, il ritrovamento a Torino di armi e denaro appartenenti a componenti della jiad islamica.

Attingendo alla cronaca nazionale più recente, e dato il diretto coinvolgimento del giudice Laudi, è poi d'obbligo ricordare i problemi innescati dall'arresto, avvenuto a Torino nel 1998, di tre anarchici accusati di alcuni attentati compiuti contro le linee dell'alta velocità in Val di Susa. Il provvedimento giudiziario, seguito dal suicidio di uno degli arrestati, innescò un forte movimento di contestazione che aveva come origine i "centri sociali", realtà urbane di cui l'opinione pubblica aveva scarsa conoscenza e in cui disagi e difficoltà di alcuni giovani, e meno giovani, trovavano espressione.

L'uso della violenza come forma di ribellione contro le istituzioni, durante i funerali dell'anarchico morto e in seguito in occasione della manifestazione nazionale di solidarietà indetta a Torino, fecero riflettere sulla possibilità che questo malcontento diffuso potesse da alcuni essere canalizzato in forme eversive strutturate e organiche. Se modesta è, in questo caso, la componente ideologica, similare ai movimenti eversivi degli anni Settanta-Ottanta è invece il ricorso a forme di lotta violenta, nel rifiuto di un confronto democratico con gli organi dello Stato; per questo motivo deve sempre mantenersi vigile l'attenzione del Paese e dei suoi organi inquirenti.

Al termine del dibattito numerosi sono stati gli spunti di riflessione e le domande rivolte al giudice Laudi. In particolare ci si è soffermati sulla difficoltà, da parte di molti cittadini, nel comprendere scarcerazioni anticipate,concessioni della semilibertà, che riguardano detenuti per gravi fatti di terrorismo; ci si è poi domandati se si equo aver inflitto condanne ugualmente pesanti contro chi si è macchiato di fatti di sangue come contro chi ha compito reati ideologici e quanto pesò nella sconfitta del terrorismo il fenomeno della dissociazione.

Da ultimo ci si è interrogati sui possibili legami tra importanti mutamenti e crisi di un dato sistema economico e l'innescarsi di fenomeni eversivi: l'avvento rivoluzionario nel mondo del lavoro dell'uso della telematica, riservato a una ristretta fascia sociale, può essere causa di un malcontento diffuso tra quanti non vi possono accedere tale da portare alla rinascita di movimenti terroristici?

Il giudice Laudi si è dichiarato concorde sulla necessità che in Italia si giunga ad una maggior certezza dell'esecuzione della pena, snellendo anche le fasi processuali (che nel nostro Paese prevedono sino a sei gradi di giudizio) e limitando l'uso di una lunga carcerazione preventiva. Assolutamente contrario alla pena di morte, si è invece espresso per la non abolizione dell'ergastolo, pena che funzionerebbe come deterrente nella reiterazione di gravissimi reati di sangue.

Se la dissociazione fu, senza dubbio, uno strumento fondamentale nel debellare le organizzazioni eversive, parimenti è oggi necessario che chi, ancora incarcerato ma ormai lontano dalle scelte compiute negli anni passati, dimostri questo suo "pentimento" fattivamente, ossia fornendo allo Stato quelle informazioni che lo riguardano e che non sono state ancora chiarite.

Giunti in conclusione la sala tutta ha tributato un commosso omaggio alla signora Erini, vedova del brigadiere Azzei, cui è stato consegnato un ricordo del Lions.

Carlo Leprotti

Contro il diabete da Rapallo: obiettivo

Uno degli obiettivi del Lions International è la "lotta al diabete". E' un service che vale per tutto il mondo perché il diabete è una malattia "internazionale". Si tratta soltanto di verificare dove ci si organizza per tener testa a questa malattia sociale e dove non si riesce a fare nulla per mancanza di mezzi e personale. Come per il Sight First, anche per il diabete le campagne Lions non solo sono utili ma anche indispensabili e il volontariato nei Paesi poveri e sprovvisti di mezzi, si rivela "provvidenza".

Partire da Rapallo e iniziare una campagna contro il diabete partendo dal nulla o quasi, da una radio di un radio-amatore in Madagascar, sarebbe da definire avventura, se non ci fossero i risultati ed il coinvolgimento che ne è seguito.

I protagonisti: il prof. Andrea D'Agostino (del Club di Rapallo) e sua moglie Rosanna. Hanno trascorso l'estate del 1998 in Madagascar per cercare di curare il diabete, molto diffuso e pare in continua ascesa, soprattutto quello infantile, e che i locali ritengono incurabile per mancanza di idonea assistenza. E' stato un contatto da radioamatore con l'Ospedale di Sakalalina che ha determinato il suo viaggio in Madagascar per illustrare i metodi di diagnosi, controllo e cura del diabete e questo è stato l'inizio di una catena di viaggi di medici volontari, sotto l'egida del Club di Rapallo che ne ha fatto uno dei suoi non pochi service. "Grazie ai colleghi italiani - ci ha detto D'Agostino - ho potuto assicurare all'Ospedale di Sakalalina il fabbisogno di insulina e di reagenti e, via radio, seguo i progressi dei pazienti". Diversificare il quadro degli aiuti è ora il suo programma già iniziato. "Sai - mi dice - è appena tornato un collega chirurgo che è stato laggiù oltre un mese e ha potuto eseguire numerosi interventi. Un altro chirurgo volontario lo ha già sostituito. La cose si evolvono e il Medico Capo di quel Distretto mi ha scritto ringraziandomi per tutto quello che riusciamo a fare".

I Club del Levante ligure si sono ora uniti per realizzare i "viag-

Due momenti dell'importante convegno. Nella foto di sinistra, parla il prof. Egidio Banti, assessore della Regione Liguria all'Agricoltura e Foreste. Alla sua sinistra, l'arch. Fiasella, assessore della Provincia di La Spezia ai parchi. Nella foto a destra, l'introduzione ai lavori dell'ammiraglio di Squadra navale Mario Galliccia, comandante del Dipartimento militare Alto Tirreno

Cinque Club del Levante ligure hanno dato vita ad un serrato confronto

LA TRAGEDIA DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Il Levante ligure ha lanciato un grido di allarme: forse un grido disperato dopo l'estate scorsa, quando in pieno agosto, le colline sono state tristi protagoniste di un incendio di proporzioni apocalittiche.

I Lions dell'Alta Vara Val d'Aveto, del Vara Sud, dei Colli Spezzini, del Valle del Vara e del Cinque Terre, coordinati dal DZ Cassola, hanno organizzato, nel mese di febbraio, un convegno dal titolo "Progetto ambiente".

Un Convegno che ha interessato Autorità politiche e amministrative, Militari e Protezione Civile e si è svolto proprio a Deiva, le cui colline, dall'autostrada al mare, in due giorni sono state distrutte dal fuoco. Attiva la collaborazione con il Comune di Deiva Marina, la Comunità Montana di La Spezia ed il Comitato "Albero vivo" e proprio mentre a Deiva si discuteva a livelli scientifici, in altre località della Riviera le fiamme stavano divampando o erano appena state domate. "E' questo il dato preoccupante della Regione Liguria- ha detto il Capo dell'Ispettorato delle Foreste, dr. Antonino Mommo, nella sua esposizione- che detiene il triste primato degli ettari di bosco bruciati, ma, mentre altrove il fenomeno è concentrato nei mesi estivi, perciò prevedibile, qui in Liguria non si ha mai pace".

Il Convegno non ha inteso assolutamente andare alla ricerca delle responsabilità, ma la fase della proposta è stata decisamente preponderante: come fare ad arginare il fenomeno e come intervenire in modo più efficace nel momento in cui l'incendio è divampato. Proprio su questo punto il dr. Mommo ha denunciato una situazione allarmante: "Abbiamo più mezzi che uomini e, in un territorio così a rischio come la Liguria, non siamo in grado di far fronte alla prevenzione e alla pulizia dei boschi che rappresenta la chiave di volta della prevenzione stessa".

Sostanzialmente dello stesso avviso Alfredo Gilone, Ufficiale dei VV.FF. di La Spezia: "L'albero in se è difficile che prenda fuoco; brucia se le fiamme vengono dal basso, dal sottobosco. Per questo è necessario investire nella pulizia dei boschi e nel controllo dei territorio, dando così lavoro a ragazzi disoccupati." Altro punto sono le "pratiche di spegnimento": "L'unico antidoto contro le fiamme è l'acqua. Bisogna allora fare in modo di portare l'acqua là dove non ce n'è in modo da agevolare gli interventi. Il sacrificio di alcuni ettari di bosco per creare le infrastrutture necessarie allo spegnimento, potrebbe consentire di salvare molta più flora e fauna".

Non è ceto rassicurante ciò che è emerso anche dagli interventi di altri Relatori qualificati della Marina, dell'Assessorato all'Ambiente e dal Titolare all'Archeologia forestale e protezione dagli incendi della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, prof.ssa Alessandra Zanzi Sulli: organici dei VV.FF. ridotti all'osso e nessun coordinamento da terra durante le operazioni di spegnimento degli incendi; volontari che sfidano le fiamme senza aver ricevuto congrua formazione; piromani di cui si conosce le generalità e i movimenti, ma che non si riesce a cogliere in flagrante; Forze dell'Ordine che faticano ad imbastire una azione di intelligence , atta a prevenire e reprimere. Il tutto inserito in un quadro generale disciplinato da una legge che, incrociando competenze e responsabilità, rende la situazione ancor più caotica. Un quadro veramente fosco quello tracciato da tutti gli intervenuti, mentre lo stesso Convegno dei Lions pone tutti di fronte ad una amara constatazione: dal 1 gennaio 1999 ben 1.500 ettari di boschi sono andati distrutti in Liguria, specie nelle aree parco come la Val d'Aveto e le Alpi Marittime.

La conclusione dell'Assessore Regionale, prof. Egidio Banti è stata quella di "regionalizzare" la Forestale....Ma la parola chiave emersa dal Convegno di Deiva Marina è stata "coordinamento". Purtroppo la prevista coordinazione regionale delle competenze dei VV.FF. in materia di incendi boschivi, in applicazione ai Decreti Bassanini, è stata bloccata dal Commissario di Governo perché va contro la Legge del 1975 che prevede l'intervento dei VV.FF. solo in caso di pericolo per cose e persone (!). Una nota positiva è però emersa: l'Assessore Provinciale all'Ambiente, Marino Fiasella, ha annunciato un bando di assunzione per 150 guardie ecologiche.

Il Convegno è stato aperto dal Governatore Giorgio Grazzi e dal Sindaco di Deiva Marina. Presenti inoltre i Sindaci dei Comuni limitrofi. Il convegno è stato organizzato sotto l'egida di Emilio Olzi, Presidente del Comitato Ecologia e Ambiente, con il PC Micheletti e il DZ Giorgio Cassola.

S. Cassola

via radio Madagascar

gi dei volontari" per Sakalalina in Madagascar: Santa Margherita Ligure, San Michele di Pagana, Chiavari Host, Sestri Levante e Golfo Paradiso, collaborano con Rapallo per creare un service comune e raccogliere i fondi per più passaggi aerei. D'altra parte chi conosce i paesi sottosviluppati sa bene che un Ospedale non abbisogna solo di medici e infermieri, ma anche di tecnici non sanitari: falegnami, meccanici, idraulici, elettricisti e così via. Quindi occorrono molti volontari che possano almeno insegnare il mestiere ai locali. Una consistente operazione di solidarietà, già iniziata e con lo scopo di aiutare concretamente una popolazione lontana e bisognosa. L'opera dei Lions di tutto il mondo può efficacemente affiancare gli interventi dell'OMS (e magari essere più concreti). Il progetto del prof. De Agostino è valido e importante: va assecondato e supportato. Via quindi ai viaggi-volontariato e - perché no? - ai viaggi-vacanza con lo scopo di aiutare il Madagascar.

T.L.

Una conferenza del sindaco della città, Giuseppe Pericu

Genova città europea della cultura: obiettivo 2004

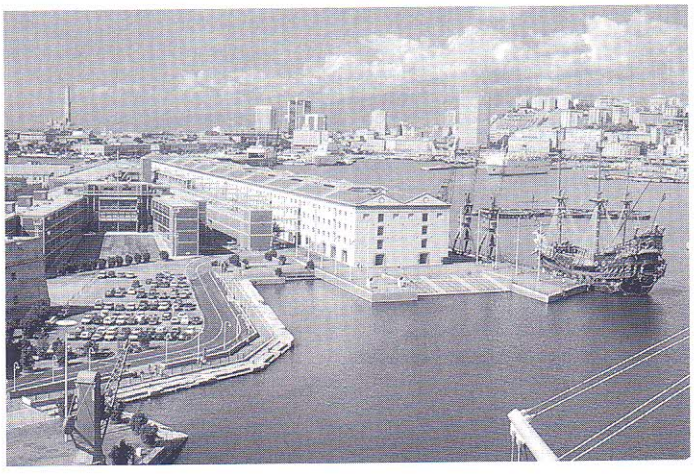
Il Lions Club Genova Albaro ha ospitato il Sindaco di Genova, avv. Giuseppe Pericu, per una conferenza-dibattito su un tema di grande attualità : "Genova, città europea della cultura: obiettivo 2004".

Una serata di grande interesse che ha trattato di cultura, cultura avveniristica: quella del dopo il 2000.

Visto che Genova è stata promossa con la nomination del 2004 a "città europea della cultura", il Sindaco ha illustrato alcuni modi per raggiungere un obiettivo così impegnativo. Innanzi tutto creare una sinergia operativa non solo tra le forze istituzionali (Regione-Provincia-Comune) ma, come avvenne positivamente in Spagna per le Colombiadi, tra tutte le Associazioni di servizio e di volontariato della città. Il centro della attività culturale sarà certamente Palazzo Ducale che dovrebbe ospitare mostre di levatura internazionale, come l'ultima di Van Dick che ha richiamato visitatori da tutti i Paesi del mondo. Certo- secondo il Sindaco-la cultura non paga nel senso che qualsiasi manifestazione a stento è coperta dall'acquisto dei biglietti, la cultura però è investimento.

Occorre inoltre integrazione e coordinamento tra i diversi punti di Genova, già pronti per distribuire cultura: dal Centro storico a Palazzo San Giorgio, alla via dei Re con Palazzo Bianco, Palazzo Rosso, Palazzo del Principe, Palazzo Reale e la magnifica Galleria nazionale di Palazzo Spinola, senza omettere via Balbi e magari sconfinare fino al Parco delle Mura per incontrare altre vestige del passato.

La trasformazione della città dalla vocazione industriale a quella turistica, richiede un notevole sforzo anche solo per approntare le strutture necessarie dai parcheggi alla metropolitana, all'accesso al Centro storico, ma richiede anche e soprattutto un mutamento di mentalità cittadina che deve essere preparata a questo nuovo ruolo, certamente apportatore di benefici economici. Dopo aver ricordato gli altri centri di cultura, da Villa Croce, museo d'arte contemporanea, al Museo di Sant'Agostino, a Villa Grimaldi Fassio che ospita la raccolta Frugone nel Parco di Nervi, il Sindaco ha inteso far comprendere che Genova, per confrontarsi con città come Venezia, Firenze, Roma, deve operare un disseppellimento di tutti i suoi tesori culturali e curare nei cittadini un vero e proprio mutamento di mentalità: da fruitori solitari a offerenti di beni culturali.



Al termine della sua esposizione il Sindaco stesso ha proposto un dibattito su quanto da lui esposto.

Dopo le vicende di stampa e di opinione circa una dichiarazione del Sindaco a proposito della Lanterna e di uno studio per la sua sostituzione come simbolo della città nel mondo, era ovvio che una delle prime domande riguardasse appunto la Lanterna. Il Sindaco ha risposto. "Dentro le mura cittadine il simbolo della Lanterna è stravincente, ma da una indagine effettuata al di fuori della città, il Bigo di Renzo Piano ed il suo collegamento con l'Acquario è risultato molto più rappresentativo. Quindi è un ...dilemma ancora aperto: quale sarà il logo che rappresenterà Genova in Europa?".

Un altro interrogativo ha inteso conoscere il motivo che ha sempre ostacolato la collaborazione offerta dai Club Lions per obiettivi culturali di interesse cittadino ed il Sindaco ha diplomaticamente affermato che "adesso i tempi sono maturi".

Siccome però, come tutti sanno, "verba volant ed exempla trahunt", il Genova Lanterna (già protagonista dall'82 al 92, con dieci anni di anticipo, dell'annuale Premio Colombo in preparazione delle Colombiadi) propone, prima del 2004, un Premio nazionale Lions Club Genova di pittura riservato a selezionati artisti italiani, per rappresentare la città di Genova.

Chissà che da questa iniziativa non nasca il logo di Genova per il futuro!

T.L.

Le iniziative dei Club di Ovada e dello Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio

Particolari attenzioni per gli anziani

Il Club di Ovada, in questi suoi primi cinque anni di vita, ha seguito con particolare attenzione i problemi del suo territorio, in particolare quelli relativi alla conservazione del patrimonio artistico e quelli delle categorie più deboli, come anziani ed handicappati.

Sono stati realizzati alcuni lavori di restauro per opere pregevoli della chiesa Parrocchiale, è stato organizzato il "Primo meeting internazionale" dei disabili che ha riscosso grande successo ed ha raggiunto lo scopo di sensibilizzare al problema della potenzialità di realizzazione delle persone in difficoltà attraverso le attività sportive.

Il Club ha dedicato poi particolare attenzione alla residenza per anziani "Lercaro" che raccoglie persone non autosufficienti dell'ovadese. A Natale del '97 ha donato un televisore e un video registratore e nel Natale '98, su consiglio della psicologa che segue gli ospiti, ha completato l'attrezzatura con il dono di una videocamera che permetterà di registrare le attività degli ospiti stessi durante le sedute di animazione. Secondo la psicologa rivedere su schermo se stessi e le persone tra cui vivono, sarà per essi molto più stimolante che non vedere dei film. Alla cerimonia di consegna, avvenuta pochi giorni prima di Natale, hanno assistito il Presidente del Club Enrico Cavanna e il Presidente dell'istituto Talino Repetto nonché i volontari che organizzano i gruppi di attività e numerose Autorità cittadine con i soci del Club e i parenti dei ricoverati.

Si è svolta il 17 gennaio scorso, presso la Casa di Riposo "Opera Pia Siccardi", una giornata dedicata agli ospiti di questo Istituto, organizzata dal Lions Club Spotorno-Noli- Bergeggi-Vezzi Portio, con la collaborazione del Leo Club Savona Torretta e la locale Associazione Albergatori.

Al pranzo, offerto dagli Albergatori, il Presidente del Lions Club, Matteo Ravera, il Presidente dell'Opera Pia, Andreino Rossella e il Presidente della Polisportiva, Gian Paolo Calvi, hanno indirizzato brevi parole di saluto ai presenti, mentre nel pomeriggio i soci del Club e i Leo hanno trattenuto gli ospiti con conversazioni, giochi, mimi, canti e animazione, facendo loro passare piacevoli ore all'insegna del buonumore, alla cui conclusione si è proceduto al taglio del panettone e al rituale brindisi.

Ma non solo. I Lions hanno, nell'occasione, donato all'Istituto una particolare attrezzatura che permette di scendere e salire le scale ai pazienti non deambulanti, in caso di indisponibilità dell'ascensore per qualsiasi motivo e i giovani Leo hanno promesso ai "nonni" di tornare spesso a trovarli.

Spotorno: un momento della giornata dell'anziano curata dai Lions del Club Spotorno-Noli-Bergeggi-Vezzi Portio

Il Melvin Jones a Agnese Cardella Cipolla

Agnese Cardella Cipolla, moglie del PDG Achille Enrico Cipolla, è stata insignita del Melvin Jones Fellow Schip per iniziativa del Lions Club Genova le Caravelle. L'insegna è stata consegnata dal Governatore Giorgio Grazzi ed ha premiato una donna che, socia del Soroptimist, si è attivamente impegnata per 18 anni nella diffusione dell'ippoterapia per gli handicappati e da sei anni è attivamente impegnata ad affiancare con coraggio e dignità il marito, colpito da afasia, evidenziando il ruolo di sostegno, assistenza e collaborazione della donna.

Per intervento del Genova Boccadasse

La Promotrice di Belle Arti rinasce con la solidarietà

Quando nel lontano 1849 l'abate Boselli e il numismatico Gandolfo decisero con alcuni amici di dare vita alla "Associazione Promotrice di Belle Arti", non immaginavano certamente l'importanza e l'influenza che la loro idea avrebbe avuto nella storia dell'arte ligure e italiana.

Era nata per "eccitare tra gli artisti una lodevole emulazione, propagandarne l'opera e favorirne l'esito" acquistandone le opere per poi assegnarle con una lotteria ai soci durante le annuali rassegne che si tenevano nel ridotto del Carlo Felice. Erano queste, per la nobiltà e la borghesia cittadine, una occasione di incontro e discussione. Fra i quadri di artisti famosi fra cui Figari, Pennasilico, Signorini, si accendevano animate discussioni e agli annuali appuntamenti non mancavano il Re d'Italia, Giuseppe Verdi, tutta la nobiltà capeggiata dai Marchesi Serra e Pallavicino e, naturalmente, fascinose dame.

L'attività della Promotrice proseguì, tra successi e polemiche, fino alla seconda guerra mondiale, ebbe una timida ripresa con una mostra nel 1953 ma cessò nel 1962

Questa succinta premessa è stata necessaria per richiamare l'importanza di questa Associazione e l'importanza dell'iniziativa del Lions Club Genova Boccadasse di promuoverne la rinascita e la ricostituzione, che è stata sancita dalla mostra organizzata a Palazzo Ducale nel 1993, presenti opere di 141 artisti. A questa mostra ha fatto seguito la Biennale di Finale Ligure nel 1996, le mostre organizzate ad Acqui, Bogliasco, Sanremo, Vado Ligure e alla Stazione Principe di Genova.

Pur restando fedele allo scopo originario, la Nuova Promotrice (presieduta dal Lions Mario Moneta del Genova Boccadasse), ha voluto legare la propria attività anche a scopi di solidarietà.

Nell'edizione 1999, che vedrà tra gli altri le opere di Mangini, Repetto, Bixio, U. Lombardo, il calendario sarà messo a disposizione dei visitatori con offerte che saranno destinate alla Banca degli Occhi. Si sta anche predisponendo, allo stesso scopo, la realizzazione di chiudi busta e del Calendario 2000.

A fine gennaio poi è stata organizzata, assieme al Club Santa Chiara, un meeting con ospite il prof. Aliprandi che ha tenuto una interessantissima conferenza sulla "Storia della ceramica". Rara occasione per conoscere l'importanza della ceramica nell'evoluzione delle società e anche per capire i trucchi della fabbricazione dei falsi.

Mario Moneta

Una questione che appare di difficile soluzione in Italia

Informazioni: i problemi della verità e della obiettività del messaggio

Avvincente la conversazione tenuta al Club di Pegli dal nuovo socio Cesare Viazzi.

Per molti anni punta di diamante della sede regionale RAI, ora impegnato in varie sedi universitarie sui temi della comunicazione, Viazzi ha dimostrato tutta la sua competenza, intrattenendo soci e signore sul tema delle "Comunicazioni di massa".

Egli ha innanzi tutto voluto chiarire un equivoco: giornali, radio, televisione NON sono comunicazioni di massa ma solo degli strumenti di comunicazione. La comunicazione, infatti, consiste nel processo di trasferimento di "significati" tra individui: la comunicazione è di massa quando è diretta ad un gruppo vasto, eterogenico, anonimo. Vasto, tale da non consentire il contatto personale con il comunicatore, eterogenico ed anonimo quale non è, ad esempio, una scolaresca o una riunione di rappresentanti di commercio. Per converso, un manifesto che concerna lo stesso argomento, è comunicazione di massa per l'indeterminatezza del destinatario. Ad avviso di Viazzi il mezzo più emblematico è ancora la radio, perché raggiunge tutto il globo.

I mezzi di comunicazione di massa sono tuttavia innumerevoli: la musica, la danza, il teatro, il cinematografo, i musei, le biblioteche e i libri, i manifesti murali, le fiere campionarie, le vetrine, ecc. Insomma. tutto ciò che serve ad una fonte emittente per trasmettere un messaggio ad una massa ricevente.

Certamente il primo scopo della comunicazione di massa è sempre "dare notizia", fare informazione. Sorge perciò il problema del linguaggio e subito dopo quello della "verità" ed "obiettività" del messaggio. Ed è indubbio che in Italia è d'uso trasferire nell'informazione anche un "significato", contrariamente a ciò che avviene in altri Paesi dove la distinzione tra "notizia" e "opinione" del comunicatore è molto più netta. Informare- ha concluso Viazzi- è un servizio, quindi un dovere. Ne deriva che la fruizione è un vero e proprio diritto. Dei due concetti è necessario siano ben consapevoli tutti coloro che della comunicazione hanno fatto la loro professione.

Alla conclusione dell'Oratore ha fatto seguito un vivace scambio di domande e osservazioni. Tra le altre un elenco di persone che, nella storia, hanno messo in evidenza una capacità particolare quale comunicatori: tra i più recenti non si può non annoverare Mussolini e tra i più antichi Gesù che è stato in grado di trasmettere le sue capacità ai Discepoli, tanto che alcuni di Essi hanno redatto un "best seller" ineguagliato...

La serata si è chiusa lasciando l'uditorio sensibilizzato ad un problema quanto mai attuale e sollecitato ad una valutazione più critica di quanto viene proposto attraverso i "media".

P. Aiachini.

Nel Distretto 108-Ia/3

Service comune Lions - Rotary

La favorevole circostanza che vede quest'anno per la prima - e forse unica volta- i Governatori dei Distretti 108 Ia 3 Lions e 2030 Rotary residenti in città vicinissime fra di loro (rispettivamente Sanremo e Ventimiglia) e amici tra di loro già da lunga data, li ha indotti a realizzare, a tale ricordo, un service interdistrettuale comune Lions-Rotary nel territorio dei due Distretti.

È stato deciso di acquisire- con il paritetico concorso economico dei due Distretti - materiale di importanza storico-militare (che altrimenti sarebbe stato disperso) da donare al Museo Navale

Internazionale del Ponente Ligure di Imperia, materiale che sarà collocato in apposita sala riservata nella quale verrà posta una targa a ricordo dell'identico modo di intendere il "servizio" da parte dei due Governatori.

Dibattito sullo sviluppo del territorio

La provincia di Cuneo alle soglie del 2000

Sotto la guida del neo Presidente dr. Roberto Govena, il Lions Club Saluzzo-Savigliano ha aperto l'anno sociale all'insegna dell'attivo interesse allo sviluppo del proprio territorio, confrontandosi con le Autorità amministrative competenti.

Alla serata di apertura, presente il Presidente della Provincia di Cuneo, prof. Giovanni Quaglia, e i Sindaci di Saluzzo, Giovanni Greco, e di Savigliano, on. Sergio Soave, sono state dibattute le problematiche riguardanti "La Provincia di Cuneo alle soglie del 2000".

Gli argomenti sui quali si è maggiormente concentrata l'attenzione e la discussione, viva e partecipata, sono stati la viabilità della Provincia e quella di collegamento con il resto d'Italia, la possibile presenza universitaria con particolari specificità e lo sviluppo del turismo che potrebbe essere favorito dall'ambiente ottimamente conservato e dalle straordinarie ricchezze culturali presenti su tutto il territorio della Provincia Granda. Non è mancato un acceso dibattito sull'economia e soprattutto sul credito, considerando l'enorme complesso di risorse che le cinque Banche a carattere provinciale e i numerosi altri Istituti di Credito hanno a disposizione per supportare molte attività tese a validi obiettivi nei settori maggiormente vocati in una Provincia così ricca di economie complementari.

Un successivo meeting ha avuto ospite il Presidente della Società aeroporto di Cuneo-Levaldigi, nonché Assessore provinciale, Remigio Galletto che ha illustrato l'attuale posizione della Società e le notevoli potenzialità dell'Aeroporto, considerato che Levaldigi è il primo aeroporto alternativo a Torino e Genova, in caso di nebbia, e che la legge europea prevede la doppia pista di atterraggio, per gli aeroporti regionali, che Caselle non ha. L'Oratore ha inoltre affermato che è in corso d'opera l'ampliamento interno ed esterno per una maggiore sicurezza dei grandi aerei i quali già considerano Levaldigi ideale per gli atterraggi notturni. Tutto ciò però presuppone anche (ricollegandosi a quanto discusso nel precedente meeting) lo sviluppo della viabilità nella Provincia e in particolare la costruzione delle circonvallazioni di Levaldigi, Savigliano e Saluzzo.

A novembre invece, l'attenzione dei Soci del Club si è spostato su tutt'altro territorio. Ospite il prof. Paolo Matthiae, Ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del vicino Oriente alla "Sapienza" di Roma. L'Oratore era accompagnato dalla moglie, Insegnante di egittologia e dalla savigliese prof.ssa Maria Giovanna Biga collaboratrice del prof. Matthiae e docente di storia del Vicino Oriente, che collabora con il prof. Matthiae alla Missione archeologica di Ebla in Siria in qualità di epigrafista.

Proprio di "Ebla- La città rivelata" si è ampliamente parlato e delle nuove e sensazionali scoperte fatte dalla Missione italiana, suscitando interesse ed entusiasmo in tutti i numerosi presenti.

B. Gissi

La chiesa di Terralba restaurata dal Club di Arenzano

In occasione della processione di San Bartolomeo, è stata "riconsegnata" alla Curia e alla città la chiesa di Terralba. La facciata è stata restaurata dal Club di Arenzano-Cogoleto durante la gestione dell'anno 1997-98, Presidente Giuseppe Ventura

Confronto dei Club di servizio a Savona con le amministrazioni

L'impegno reale dei Club di servizio, e in particolare dei Lions Club per "il buon governo" della propria Comunità è uno di quegli Scopi sempre auspicato ma ben raramente raggiungibile con fatti concreti e certamente non per esclusiva "colpa" dei Club, ma molto spesso per il disinteresse delle pubbliche Amministrazioni.

Orbene, è con soddisfazione che ci giunge notizia che a Savona le cose sembrano andare per il verso giusto. Nel gennaio scorso, nell'ambito della III Commissione consiliare, sono stati invitati ad una audizione i Club presenti sul territorio. Erano presenti i Presidenti o loro delegati, dei Lions Club Savona Host, Savona Torretta, Spotorno, Noli. Bergeggi, del Rotary Club, del Zonta Club, del Soroptimist e di Amitié sans Frontière.

Si è avuto così modo di confrontarsi con i pubblici Amministratori, di illustrare loro finalità e programmi nei vari settori culturali, artistici, sociali dei vari Club di servizio. L'Assessore ai Servizi sociali, confessando di ignorare in gran parte l'attività di questi Club, ha espresso il desiderio di avere da loro una attiva collaborazione per aiutare lo sviluppo e la crescita della città.

Contemporaneamente, nel corso della articolata discussione, è emerso l'unanime desiderio dei vari Club, di coagulare le forze per varare dei progetti di vasto respiro da concretizzare assieme.

Poiché da cosa nasce cosa (come suol dirsi) è auspicabile da una parte che a Savona questi incontri si ripetano con lo studio di programmi comuni tra Club e Amministrazione, dall'altra che anche nelle numerose altre Comunità del nostro territorio, i Lions Club si attivino per ottenere la stessa possibilità di interagire concretamente con gli altri Club e con le Amministrazioni locali.

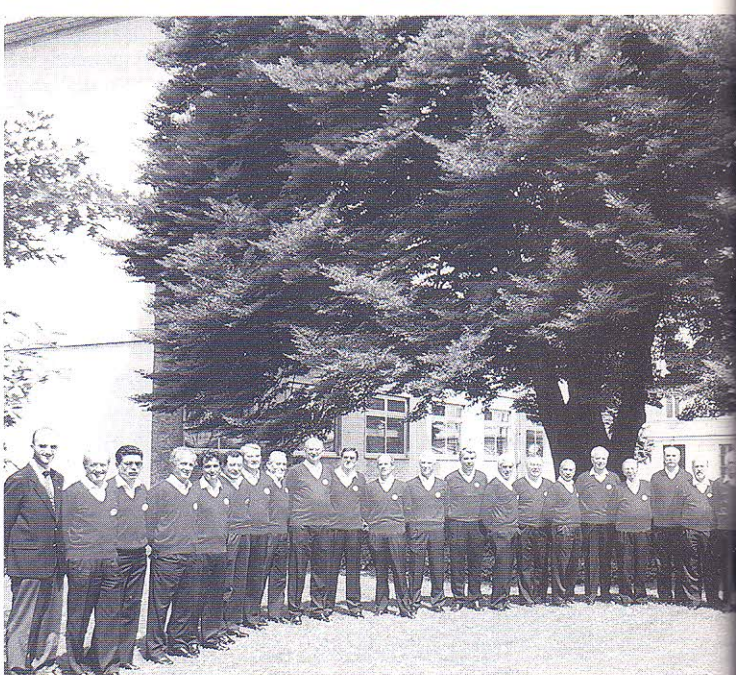
Leo e Lions del Val Cerrina

Un concerto per la Banca degli Occhi

I soci del Leo Club in collaborazione con il Lions Club Val Cerrina, hanno organizzato una serata al Teatro comunale di Casale che ha attirato un vasto pubblico attento e interessato. Erano presenti il Sindaco di Casale Monferrato, dr Coppo, il critico musicale Carlo Angelillo e il Presidente di Circoscrizione Giorgio Andreone.

Di scena un coro torinese, diretto dal M.o Fasano e denominato "Sacra Famiglia" che ha eseguito con rara maestria importanti brani del repertorio popolare alpino, piemontese e natalizio.

Calorosi e convinti gli applausi ad ogni esecuzione ed al termine del concerto, il cui ricavato è stato devoluto alla Banca degli Occhi e quale contributo per la Casa protetta di Valenza.



Il coro "Safa" che si è esibito in concerto al Teatro Comunale di Casa

È la copia di un conosciuto capolavoro del Pisano

Torna a splendere a Pino Torinese la statua della Madonna di Trapani

Il club di Chieri si è attivato per restituire all'originale splendore la piccola statua della Madonna di Trapani, conservata nella Parrocchia di Pino Torinese, erroneamente chiamata Madonna del Carmine come attesta un documento dell'archivio parrocchiale del XVII sec.. Il prototipo di questa Madonna è stato realizzato da Nino Pisano ed è conservato nel Santuario di Maria Santissima Annunziata. I Carmelitani non scalzi diffusero la devozione alla Madonna di Trapani. Modelli simili si venerano nella chiesa di Madonna della Scala di Moncalieri, nella Parrocchia di Stupinigi, nel Santuario della Madonnetta a Genova e in un quadro ad olio nella Parrocchia Torinese della Madonna degli Angeli.

La statua è stata realizzata a spese del Club di Chieri con valente perizia di Kristine Deneux sotto lo sguardo attento e competente del Dott. C. Bertolotto della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Torino.

La Madonna in marmo alabastrino, sormonta un alto plinto fregiato di stemma nobiliare e regge sull'avambraccio sinistro il Bambino in vivace atteggiamento giocoso e interrogativo. Un gran manto, con i risvolti cerulei, broccato in oro, come pure l'abito dagli elegantissimi disegni, avvolge in ampie pieghe falcate e cadenzate la figura suggerendo una lieve flessione del busto, tipica dell'arte gotica. La mano destra di Maria, di gusto tipicamente rinascimentale, si incontra con quella di suo Figlio.

Il restauro ha restituito, tra l'altro, alle parti interne del manto della Madonna un azzurro lapislazzulo che nel tempo era stato maldestramente coperto e ha ritrovato, con notevole sorpresa, sulla parte interna del mantello del Bambino, che gli cinge i fianchi e le ginocchia, un magnifico rosso granato.

Il professor C. Caramellino, in una pubblicazione del 1985, attribuisce la scultura alla bottega di Giovanni Gagini, attivo in Liguria dal 1449 al 1465, regione dalla quale sicuramente proviene il singolare marmo. La corretta attribuzione dello stemma nobiliare del plinto ci ragguaglierebbe meglio sulla committenza e ci permetterebbe una datazione certa. Lo scudo diviso in due campi e sormontato a sua volta dallo stemma dei frati raffigurante il Monte Carmelo raffigura un leone rampante di profilo con una lingua di fuoco che esce dalla bocca.

La statua è stata presentata al folto pubblico pinese nel salone del cinema-teatro parrocchiale dove si sono alternati oratori qualificati nel campo culturale. Al successo della manifestazione va segnalato un vivo grazie ai Lions che sanno orientare i services anche a beneficio dei beni culturali. Alla fine della serata la comunità parrocchiale ha voluto offrire ai numerosi partecipanti un rinfresco.

Giuseppe Marchese

...i Leo e Lions della Val Cerrina

Al Club di Chieri

Diritti e doveri dell'informazione

I giornali, il giornalismo, il diritto di cronaca, i diritti dei lettori, l'autenticità della notizia, le violazioni della privacy, sono stati al centro dell'incontro al Lions Club di Chieri cui ha partecipato il giornalista e scrittore Alberto Papuzzi, inviato speciale de La Stampa e direttore della rivista "L'Indice", docente di giornalismo all'Università di Torino.

Il tema della serata, "Il giornalista e gli altri: persone o notizie?", metteva a fuoco un problema cruciale, con cui il reporter fa i conti si può dire tutti i giorni. Si tratta di vedere se la sua prima preoccupazione debba essere quella di privilegiare le finalità della sua professione (andare a caccia di fatti e storie) o se non debba anteporre, in ogni caso, il rispetto per i diritti delle persone coinvolte in fatti notiziabili.

Fra i molti casi, raccontati da Papuzzi, significativa la differenza di comportamento di due corrispondenti di guerra all'epoca del Vietnam: Peter Arnett ritenne più importante fotografare il bonzo che si dava fuoco, piuttosto che tentare di salvarlo, mentre Harry Peccinotti rinunciò alla fotografia della sua vita per aiutare a caricare dei feriti su un elicottero.

Numerose le domande rivolte all'ospite. Si sono toccati un po' tutti i campi della professione. in particolare Papuzzi ha illustrato i recenti documenti che cercano di disciplinare il diritto di cronaca in nome dei diritti dei lettori. Secondo il giornalista, nella maggioranza dei casi le violazioni delle norme deontologiche corrispondono a un cattivo impiego delle tecniche di ricerca e comunicazione della notizia. Sono i cattivi giornalisti che fanno cattivo il giornalismo.

Non buttate buste e francobolli usati

Il Segretario del Lions Club Filatelico, Luciano Drua, del Club di Carmagnola, chiede a noi tutti: "cosa vale una busta vuota della corrispondenza o una cartolina (salvo casi particolarissimi) per noi? Molto poco, ma in tanti Paesila busta recuperata acquista, in quel contesto sociale, un valore significativo che può essere utilizzato dall'interlocutore attento, come il Missionario, per recuperare qualche soldo da investire.

Il materiale (buste usate, francobolli, cartoline) è raccolto a spese del Club di Carmagnola, impacchettato e inoltrato a Roma, a Fra Giovanni Grigoletto dei Padri Camilliani che lo inviano alle loro Missioni dove, dopo la cernita, selezione e classificazione, viene venduto e il ricava investito per assistere i piccoli abbandonati o diseredati. Un service quindi a cui possiamo partecipare tutti con un po' di buona volontà.

Il materiale va spedito a Luciano Drua, v. Fr.lli Rosselli 2-10022 Carmagnola (TO).

Il torneo di tennis del Genova S. Giorgio diventa distrettuale

Il Torneo di tennis del San Giorgio ha avuto una evoluzione inattesa ed uno sviluppo che sei anni fa, quando fu disputato per la prima volta, nessuna avrebbe immaginato: è ormai divenuto il "Torneo di tennis del Distretto 108 Ia 2". Ha così una capillare organizzazione, con un Comitato d'onore presieduto dal Governatore ed un Comitato organizzatore che fa capo a Gianni Del Ponte, attuale Vice Governatore. Ciascuna Circoscrizione ha un responsabile che naturalmente è un appassionato di tennis. Questa organizzazione ha lo scopo di ravvivarne la formula, allargare la partecipazione, fissare l'assegnazione dei fondi raccolti che confluiranno in un unico fondo e sarà ripartito in parti uguali tra i tre più importanti service del Distretto: Libro Parlato di Chiavari, Banca degli Occhi e Casa protetta di Valenza. C'è un Regolamento da rispettare naturalmente, ma la scelta dei campi è libera in ciascuna Circoscrizione mentre viene fissata la convergenza dei logo-sponsor e la data (10 aprile) di diffusione del calendario. I finalisti delle Circoscrizioni parteciperanno alla semifinali e alle finali a Genova nel capo dove fu disputata la Coppa Davis 1998.

Questo VI Torneo e già in preparazione, coinvolti numerosi Club e Lions e numerosi sponsor. La finale si giocherà a Genova il 12 giugno p.v. e il 15 dello stesso mese, a Villa Spinola, ci sarà una serata di festa con la premiazione dei vincitori.

Una novità. Assieme al Trofeo è abbinato l'annuncio della VII edizione della "Rosa per Genova", il grande annuale concerto al Carlo Felice che riscuote sempre grandi consensi di critica e di stampa e che si svolgerà il 31 maggio prossimo.

T.L.

Precisazioni

* Nell'articolo sull'Associazione Amici della Banca degli Occhi (n.89, pag.11) tra i soci fondatori è stato omesso di includere il C.N.G.E.I. (Corpo Naz. Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani).

* Nello stesso numero (pag.18) è stato indicato come coordinatore del Convegno del Moncalieri Host, Vittorino Chiusano invece dell'avv. Vittorio Chiusano.

Ci scusiamo con i lettori e con gli interessati.

Taranto: le tappe del lionismo nel mondo

Tra i Lions italiani che più hanno approfondito gli studi sulle origini e sullo sviluppo del lionismo è certamente il Past Direttore Internazionale Giuseppe Taranto, autore tra l'altro della sola storia del lionismo in Italia e di una pubblicazione di commento agli Scopi e all'Etica del lionismo, recentemente edita, assai apprezzata nel nostro Distretto. È quindi naturale ricorrere ad un'autorità riconosciuta a livello nazionale quando si vuole richiamare l'attenzione dei Lions su questioni che riguardano la nostra associazione, ed è ciò che è stato fatto dai Clubs di una Zona, la Zona 3 della Prima Circoscrizione, che comprende i Club Torino Valentino, Moncalieri Host, Torino Collina, Torino Valentino Futura, Torino Crimea e Moncalieri Castello. Il Past Direttore Internazionale ha accolto volentieri il loro invito e la sera del 12 febbraio la grande sala dell'Hotel Principi di Piemonte appariva affollata di Lions dei Clubs della Zona che hanno poi accolto con un grande applauso il Governatore Ferrari e l'oratore che era accompagnato dalla consorte.

Taranto aveva intitolato la sua conversazione come "Le otto tappe fondamentali del lionismo nel mondo" e la sua esposizione dalle origini ai giorni nostri è stata sviluppata in modo chiaro. Dalla fondazione, prima tappa fondamentale, alla seconda contrassegnata dall'invocazione di Helen Keller "Siate i cavalieri dei ciechi", dall'espansione in Europa nell'immediato dopoguerra alla fondazione del primo Club italiano, dal "Nuovo corso" a "Sight First" fino alla nona tappa, quella che Taranto crede sia inevitabile per gli anni 2000: l'intervento dei Lions nella lotta contro la fame nel mondo.

La serata è stata chiusa delle parole del Governatore Ferrari e dagli interventi del Delegato di Zona, Giannone e dal past Presidente del Club Moncalieri Host, Daffara. Le risposte e le precisazioni dell'oratore hanno fatto sì che la serata si prolungasse ma è certo che nessuno ha potuto rimpiangere le ore sottratte al riposo.

Finalizzato ad un restauro

Il Chivasso Duomo lancia un bando di concorso per studenti in architetura

Il Lions Club Chivasso Duomo, nei propri intenti di promozione del patrimonio artistico-culturale del Chivassese, ha bandito un concorso per una borsa di studio di Lit. 3.000.000, da assegnare ad una tesi di laurea avente come oggetto la Chiesa dei SS. Giovanni e Maria e finalizzata al restauro del suo interno. Il Concorso è patrocinato dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, dall'Ordine degli architetti e dalla città di Chivasso.

Possono partecipare tutti gli studenti iscritti almeno al 5° anno della Facoltà di Architettura la cui relativa tesi dovrà essere discussa entro il 31 dicembre 2000.
Il bando completo è reperibile presso la segreteria del Lions Club Chivasso Duomo, tel. 0119102728

I gemelli Damilano al Club Canale Roero

Due eroi della marcia pluriprimatisti mondiali

Il neo Presidente Francesco Malacrino, del Lions Club Canale Roero, nel primo meeting dell'anno, ha proposto ai soci una serata particolare con la presenza dei fratelli gemelli saluzzesi, Giorgio e Maurizio Damilano, per oltre un decennio indiscussi protagonisti a livello mondiale della marcia.

Di Giorgio si ricordano, tra l'altro un titolo italiano e un primo posto nel campionato mondiale a squadra; di Maurizio l'oro olimpico a Mosca nell'80, il titolo mondiale a Roma nell'87 e a Tokyo nel '91 e due bronzi a Los Angeles (1984) e a Seul (1988) oltre a due primati mondiali sui 30 km e sulle due ore di marcia.

Una famiglia, quella dei Damilano- non deve dimenticarsi anche l'altro fratello, Sandro, allenatore della squadra nazionale di marcia- che per le imprese compiute ha dato lustro alla disciplina della marcia e anche alla nostra terra. Giorgio e Maurizio hanno risposto di buon grado alle domande dei soci, facendosi apprezzare per la simpatia e anche per le eccellenti doti oratorie nel rivivere le tappe della loro straordinaria carriera. Atleti di classe, tenaci, onesti che continuano, nonostante gli impegni che attualmente hanno nel campo del marketing, a dedicare il tempo libero alla marcia attivandosi per interessare a questa disciplina i giovani. Due fratelli molto uniti e se uno ha vinto più dell'altro è solo perché - ha detto con onesta sincerità Giorgio- Maurizio era più dotato e predisposto.

Una bella e interessante serata di cui ci piace ricordare una riflessione da loro fatta: "Crediamo che al giorno d'oggi il problema fondamentale sia riuscire a dare ai giovani delle motivazioni che li aiutino ad uscire da quella mentalità che la società va loro imponendo, quella cioè del vivere in branco. Bisogna aiutare i giovani affinché si abituino a ragionare con la propria testa e ad assumersi le loro responsabilità, che nasca in loro la voglia di soffrire per un qualcosa ed anche di competere, in modo sano ed equilibrato". Parole da meditare.

Un'importante lezione

L'Italia e l'euro:

La grande sala del Circolo Sociale di Biella, la sera del 21 gennaio, era gremita non solo di Lions, ma da rappresentanti degli altri Club di servizio e molti esponenti del mondo bancario ed imprenditoriale. Tema del meeting del Biella Host era infatti: "L'Italia e l'Euro: traguardo o punto di partenza?" Argomento di grande interesse che è stato magistralmente trattato dal socio Roberto De Battistini, Docente di Economia Politica all'Università di Torino.

Introducendo l'argomento il Presidente del Club, Claretto Canna, ha sottolineato come l'Italia, entrando nell'Euro con il primo gruppo di Paesi, abbia compiuto un passo importante, ma che ora è necessario mantenere le posizioni.

Dello stesso avviso l'Oratore, per il quale l'entrata nell'Unione Monetaria Europea ha un duplice significato. Da un lato costituisce una risposta ai problemi che il sistema monetario internazionale ha incontrato con la fine del regime dei cambi fissi di Bretton Woods e punto di arrivo dopo le esperienze del "serpente monetario" e dello SME. Dall'altro segna un successo dello sforzo che l'Italia ha fatto per correggere una situazione di disordine finanziario e monetario che si protraeva da tempo e la crisi del 1992, che rischiò di degenerare in crisi finanziaria irreversibile, costituisce uno dei momenti più bassi della storia economia italiana.

Si è così arrivati, con grande fatica, al traguardo del 25 marzo '98 quando i rapporti di convergenza dell'IME e della Commissione suggerirono di includere l'Italia nel gruppo degli 11 Paesi da ammettere subito. Le succes-

I due Club di Bordighera, un cavallino rampante e 200 Lions

Il Bordighera Capo Nero e il Bordighera Otto Luoghi hanno organizzato un intermeeting dedicato alla Ferrari che ha inviato per l'occasione come oratore il capo ufficio stampa Claudio Berro e, come rappresentante di Schumacher il suo bolide di Formula Uno che è stato esposto per la gioia e la curiosità degli invitati. Il meeting si è concluso con una lotteria dei "gadget" Ferrari che ha permesso di raccogliere fondi offerti a Padre Giovanni Massa in partenza per le missioni

La serata al Club Canale Roero in onore di campioni di marcia saluzzesi Giorgio e Maurizio Damilano che appaiono nella foto con le stampe artistiche loro offerte dal Presidente Francesco Malacrino a conclusione dell'insolita e interessante serata

di economia del prof. De Battistini, socio del Club

traguardo o punto di partenza?

sive tappe dell'Unione Monetaria europea, sono cronaca recente.

E' innegabile quindi che un importante traguardo è stato raggiunto. Ma non basta. Il patto di stabilità che ingiunge il rispetto del tetto del 3% come rapporto disavanzo pubblico/PIL, vincolerà la nostra finanza pubblica al perseguimento di una politica rigorosa. Anche la fissazione di un cambio irrevocabile costituirà un potente incentivo al perseguimento di politiche di difesa della stabilità monetaria. In caso contrario la perdita di competitività del nostro Paese porterebbe a gravissime conseguenze in campo economico e sociale. Anche per queste ragioni- secondo De Battistini- diventeranno sempre più importanti le politiche strutturali, cioè micro-economiche, sul modello di quanto già indicato nel "libro bianco" di Delors sulla crescita, competitività e occupazione.

In conclusione, la risposta all'interrogativo iniziale (traguardo o punto di partenza)- ha concluso De Battistini- è la stessa che si può dare ad un giovane nel giorno del conseguimento della sua laurea: questa è certamente un ambito traguardo, ma costituisce il momento iniziale di una vita professionale tutta da costruire. Nel caso dell'Italia non si può certo parlare di una laurea con 110 e lode e neppure a pieni voti...comunque si tratta di un risultato conseguito, a fatica, con le proprie forze.

Comitato sport - Distretto 108-Ia/3

Torneo di tennis Panathlon-Lions ad Andora

Il Distretto 108-Ia/3, il III° e IV° Distretto Panathlon, in collaborazione con lo Sporting Club Il Faro di Pinamare S.p.A. Andora (SV), organizzano un Torneo di Tennis riservato alle rispettive Associazioni per giocatori non classificati, dal 25 al 30 maggio 1999.

Il Torneo si svolgerà presso lo Sporting Club Il Faro di Pinamare S.p.A. di Andora. Le gare in programma saranno le seguenti:
Singolo Femminile, Singolo Maschile, Doppio Giallo per i perdenti nel primo turno ed evenutali accompagnatori. Si giocherà su campi in terra e la direzione tecnica della manifestazione è affidata al Giudici Arbitri Federali.

La quota d'iscrizione per le gare di singolo è di L. 50.000 e di L. 20.000 per il doppio.

I partecipanti devono esibire la tessera di iscrizione della propria Associazione di appartenenza o il certificato del responsabile del Club di appartenenza che ne attesti l'iscrizione.

Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre le ore 20.00 del giorno 20/5/1999 presso il Direttore Tecnico Responsabile della Manifestazione:

Sig. Vincenzo Sasso: Tel. 0182/86.0.38-Fax 0182/86.0.38 e 0182/87.6.53. Cell. 0338/2613879

Per l'occasione sono stati convenzioanti i seguenti alberghi (tre stelle):

- **Due Gabbiani,** Via Mezzacqua 2 Tel. 0182/85704 Fax 86140
- **Galleano**, Via Fontana 12 Tel. 0182/85025 Fax 89624
- **Garden**, Via Aurelia 60 Tel. 0182/88678 Fax 87653
- **Liliana**, Vai del Poggio 23 Tel. 0182/85083 Fax 684694
- **Lungomare**, Via Capri 10 Tel. 0182/85185 Fax 89668
- **Moresco**, Via Aurelia 96 Tel. 0182/89141 Fax 85414
- **Trieste**, Via Aurelia, 87 Tel. 0182/85041 Fax 684419
- **Villa Sara**, Via Aurelia 200 Tel. 0182/86482 Fax 86481

Il Lions Club di Mondovì ha interrogato due esperti

Telefonia alla vigilia di una rivoluzione in Italia

Il Club Mondovì- Monregalese, nel mese di gennaio, ha organizzato una conferenza sulla situazione attuale della telefonia in Italia. Presentati dal Presidente, Giancarlo Obertino, hanno illustrato l'argomento i relatori ing. Sergio Blengini e ing. Ezio Alicardi.

E' stato ricordato che agli inizi le compagnie telefoniche erano un paio di dozzine, ma cinque le più importanti. Nel 1891 in Italia vi erano solo 11.500 abbonati, un numero esiguo rispetto agli altri Paesi d'Europa. Nel 1925 le compagnie erano solo cinque che si divisero il territorio ma con una politica di tariffe comune. Nel 1964, nel delirio nazionalizzatore allora imperante, queste si fusero e nacque la Sip che nel 1994 diventò Telecom. Nel 1998 nacque un'altra compagnia, privata almeno apparentemente, la Infostrada, che, forse, potrà in futuro calmierare il monopolio della Telecom nella telefonia fissa.

Per ora tutto è fermo, anche se in settembre (di quale anno?) potrebbe cambiare tutto. E' in atto infatti, hanno detto gli oratori, una rivoluzione. La trasmissione via cavo è alla fine e noi italiani che siamo stati gli ultimi nello sviluppo della telefonia fissa, siamo in Europa all'avanguardia in quella mobile, punto di forza delle comunicazioni future. E in questa, l'entrata in campo di compagnie private dovrebbe portare vantaggi all'utenza.

Gli ingegneri Sergio Blengini ed Ezio Alicardi hanno illustrato a Mondovì la situazione della rete telefonica in Italia

Alla Charter del Torino Superga

Crescono i consensi alla Casa di Accoglienza

Consensi e appoggi concreti al progetto per la Casa di Accoglienza di Torino, che ormai tutti conoscono come "Piccolo Cosmo". Molto presto quindi sarà possibile dare inizio ai lavori di ristrutturazione della villetta di Via Cosmo, nei pressi della chiesa della Gran Madre grazie ai primi fondi raccolti che il Presidente del Club Torino Superga, Paolo Caccamo, ha consegnato a Sergio Rosso, socio dello stesso Club, direttore degli Asili Notturni che si è preso carico del coordinamento dell'operazione, un assegno di 15 milioni raccolti con varie attività del Club ed il concorso di altri Clubs torinesi, l'Host, il Torino Due, il Torino Taurasia e il Torino Sabauda oltre che della donazione della signora Mimma Cavallotti in memoria del marito.
Ha così assunto particolare rilievo lionistico la serata di gala per la celebrazione del trentennale della Charter che si è svolta, nella cornice di Villa Sassi, la sera del 23 febbraio presente il Governatore Ferrari che non ha perso l'occasione per elogiare le più recenti iniziative del Club e l'apporto degli officers del Club per la realizzazione degli obbiettivi del Distretto, tra i quali la giornata del Service in comune con i Rotary che si svolgerà a Torino il 26 aprile.
La serata, che si era aperta con la cerimonia di ammissione di tre nuovi Soci, che portano gli effettivi del Club ad un totale di 61, si è conclusa con un piccolo cabaret improvvisato dall'attore-pittore Felice Andreasi, il quale ha deliziato i presenti con le sue invenzioni, facendo rivivere a tutti momenti indubbiamente più felici degli attuali del mondo del cabaret ma anche della radio e della televisione.

Negli ospedali

Informatizzare tutte le proteste

Il Biella Bugella Civitas ha celebrato alla grande il suo undicesimo compleanno.

Alla presenza del Governatore Giampaolo Ferrari e di numerosi ospiti, il Presidente Luciana Fiora Clerico, ha illustrato le numerose attività del suo Club e il Governatore ha consegnato all'immediato Past Presidente, Piera Valeggia Canavera, il 100% for President e al Club il premio "Five Stars" messo in palio l'anno passato dal Presidente Internazionale.

Nella stessa serata, a dimostrazione che il Club non ha intenzione di "dormire sugli allori" è stato ufficialmente consegnato, da parte del Club, al rappresentante della Azienda Sanitaria locale, dr. Guala, un programma informatico denominato "Florence" in ricordo di Mr.ss Florence Nightingale che introdusse a inizio secolo il moderno concetto di "infermiera". Si tratta di un moderno programma informatico che potrà gestire, al posto degli attuali questionari cartacei distribuiti ai pazienti, le richieste o le critiche o le segnalazioni di disservizio espresse dai pazienti stessi, permettendo così, si spera, ai servizi sanitari di correggere quasi in tempo reale, le eventuali disfunzioni.

Alba: Lions e Rotary per salvare una chiesa

Il Lions Club Alba-Langhe ha scelto come service principale per l'anno in corso, la sua partecipazione ad un piano di recupero di una chiesa barocca. La volontà di restaurare il portale e la bussola della chiesa, ambedue di pregevole valore artistico, comporterà un importante impegno finanziario realizzabile solo grazie alla collaborazione e allo spirito di servizio manifestato congiuntamente dai Lions e dai Rotary di Alba.

Sempre con i Rotary è in fase di allestimento un progetto per dotare la città di Alba e il circondario Langhe-Roero di un polo universitario: Per iniziare è stato distribuito un questionario a tutti gli alunni delle scuole medie e superiori i cui risultati serviranno di base per un convegno-dibattito con le Autorità regionali, provinciali e universitarie.

Ma intanto un convegno è stato organizzato sui problemi della viabilità del basso Piemonte con particolare riferimento all'autostrada Asti- Cuneo. Erano presenti l'Assessore regionale, William Casoni, il Presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, Parlamentari e Sindaci della Provincia Granda. Con essi è stato fatto il punto sullo stato della programmazione di questa importante via di comunicazione tra le Provincie di Asti e Cuneo. E' stato di notevole soddisfazione constatare come le decennali sollecitazioni rivolte al Ministro dei Lavori Pubblici abbiano prodotto i loro frutti.

U. Inversi

C'erano anche dei Lions torinesi fra gli "ambasciatori" a Bangkok per il "Memorial Day Italia-Siam

Visita al Club del P. I. Habanananda

"Armonia" è la parola con cui il Presidente Internazionale Kajit Habanananda ama definire il suo programma per quest'anno. Ed effettivamente e sorprendentemente questa è stata l'impressione che su di me, che la vedevo per la prima volta, ha prodotto la sua città, Bangkok: otto milioni di abitanti appartenenti a tutte le razze, capitale del paese più occidentalizzato dell'Asia, dove tutto sembra muoversi in modo convulso ma non scoordinato e dove nei tanti "stupa" che si alzano verso il cielo, un torinese ha l'impressione di vedere la Mole Antonelliana.

Certo noi, come italiani, eravamo particolarmente favoriti quel 10 dicembre, giorno in cui si celebrava il "Memorial Day Italia-Siam". E soprattutto giocavamo in casa noi torinesi, visto che l'Ambasciata italiana a Bangkok aveva organizzato per l'occasione, nello splendido Hotel Narai, una mostra dei gioielli delle Regine di Casa Savoia, la cui Dinastia aveva avuto legami di amicizia con quella siamese, da quando Re Rama V aveva visitato Torino e Agliè. Accanto alla mostra si svolgevano un convegno, in collaborazione con la Facoltà di Gemmologia di una delle tre Università di Bangkok, un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Mantova, una sontuosa cena italiana e una celebrazione nella via in cui avevano abitato gli architetti, gli scultori e i pittori italiani, e soprattutto piemontesi, che all'inizio di questo secolo avevano costruito e decorato i Palazzi Reali e i monumenti moderni al centro della città (nel Palazzo del Parlamento si ha l'impressione di vedere riprodotta la chiesa torinese della Gran Madre!).

Lo scambio dei guidoncini fra il Presidente del Bangkok Cosmopolitan (a sinistra), il Club di cui è socio fondatore il Presidente Internazionale Habanananda, e la Lions Elena Cappellaro, presenti l'ambasciatore d'Italia (secondo da sinistra) e la signora Tibone accompagnata dal marito, il Lion Domenico

Nella sala dell'esposizione, accanto alle riproduzioni della De Wan e ai ritratti di Racconigi, avevano esposto i loro gioielli le più prestigiose firme italiane che hanno una sede in Bangkok. Proprio uno di questi gioiellieri, Yongyudh Teeteravithayapinyo, è il Presidente del Lions Club Bangkok Cosmopolitan, di cui è socio il Presidente Internazionale. Consegnare al Club il Guidoncino del Torino Valentino Futura, è stato un modo di consolidare legami antichi che proprio quel 10 dicembre venivano così fastosamente sottolineati.

I concetti di armonia, di pace, di eternità sono quelli che sorgono spontanei nell'animo quando si contemplano i fiumi di quei luoghi. Li ho provati soprattutto sulle rive del Mekong, lungo il quale mi sono affacciata, durante una beve gita nel Nord del Paese: tranquillo, larghissimo, pare contenere in sé tutte le storie, i segreti, le lotte di questa zona dell'Asia che in periodi diversi è stata così tormentata e che il fiume pacifica nel suo corso. Qui si prova l'impressione di poter comprendere la saggezza di questi luoghi e i trova naturale l'atteggiamento contemplativo che li caratterizza, espresso nelle innumerevoli figure di Buddha che si incontrano ovunque. E si capisce come sorga naturale il concetto di armonia.

Elena Cappellano

Il Governatore addetto ai Leo, Giampaolo Ferrari, mentre annuncia provvedimenti a favore dei Leo alla Conferenza dell'Ia/1

L'annuncio del Governatore alla Distrettuale del 108-Ia/1

Ferrari: decisi miglioramenti nei rapporti Leo - Lions

Indirizzandosi ai Leos riuniti per la Conferenza Distrettuale del Distretto Leo 108-Ia/1, il Governatore Ferrari, Delegato ai Leo, ha presentato una sintetica relazione dei provvedimenti concordati per il miglioramento dei rapporti Leo-Lions e sui risultati di un colloquio con il Presidente Intenazionale Habananda in occasione della sua recente visita a Roma.

Nel Consiglio dei Governatori sono stati deliberati alcuni importanti provvedimenti che avranno effetto e valore a livello nazionale. Tali provvedimenti sono:

1) verrà riservata una pagina sulla rivista nazionale "The Lion" a disposizione delle notizie riguardanti i Leo;
2) sull'Annuario del Multidistretto verrà pubblicato, insieme agli Statuti e Regolamenti anche il testo del Protocollo di Reggio Emilia sui rapporti Leo-Lions;
3) nel nuovo Statuto e Regolamento Multidistrettuale dovranno essere inseriti due articoli in cui verrà specificato:
   a) che il Presidente Multidistrettuale Leo partecipa al Congresso Nazionale Lions con facoltà di parola e relazione su quanto realizzato nel Multidistretto Leo.
   b) Il Consiglio dei Governatori favorirà la partecipazione dei Leo alle iniziative Nazionali e Internazionali con adeguato sostegno economico.

Inoltre i Governatori di tutti i Distretti Italiani hanno accettato di portare all'approvazione dei propri congressi di chiusura di quest'anno i seguenti punti da inserire nei rispettivi Statuti e Regolamenti distrettuali, in modo da ottenere questi risultati pratici, in quanto attuativi del protocollo di Reggio Emilia e perché rispettosi delle realtà locali:

1) Il Presidente Distrettuale Leo partecipa di diritto e con voto consultivo alle riunioni del Gabinetto Distrettuale Lions Allargato, nonché al Congresso Distrettuale Lions durante il quale insieme al Chairmen, svolge una relazione sull'attività distrettuale e dei Club, con particolare riguardo ai rapporti con i Lions.
2) Il Presidente Leo sarà invitato alle riunioni ordinarie di zona e circoscrizione ed ai Congressi Distrettuali.
3) Il Governatore Distrettuale sentito il parere congiunto del P.D. Leo e del Chairman uscente, nomina il nuovo Chairman Distrettuale, che si auspica duri in carica tre anni, preferibilmente scelto tra coloro che hanno ricoperto il ruolo di Advisor e con almeno 5 anni di anzianità lionistica.

Il governatore Ferrari ha poi riferito sui risultati del colloquio avuto con il Presidente Internazionale Habananda a Roma l'11 marzo, durante il quale ha chiesto se la Sede Centrale ha allo studio particolari provvedimenti per sviluppare l'azione dei

(segue a pag. 62)

Un'iniziativa culturale del Savona Torretta

Per la salvaguardia dell'architettura rurale

Venerdì 26 marzo nella Sala Rossa del Comune di Savona ha avuto luogo una importante manifestazione culturale volta alla salvaguardia e alla valorizzazione di un patrimonio storico di cui sono ricche le valli dell'entroterra savonese: gli insediamenti storici a carattere rurale. Relatore l'architetto Duilio Citi, direttore del corso di restauro urbano dell'Università di Genova, il quale ha evidenziato l'importanza delle testimonianze di vita dei secoli passati che permettono di ricostruire la storia delle popolazioni che per prime diedero testimonianza di opere.

Lo stato di conservazione di questi insediamenti è totalmente in crisi: tanti sono ridotti a livelli di sfacelo da poterli considerare scomparsi; altri sono stati abbandonati da lunghissimo tempo; altri ancora, vengono sottoutilizzati perché semidiroccati e cadenti; quelli che restano abitati o sono trascurati o sono stati oggetto di ristrutturazioni con procedimenti a dir poco discutibili.

Occorre quindi provvedere, laddove è ancora possibile intervenire, non tanto tutelando vincolisticamente gli oggetti, quanto predisponendo seri parametri di intervento e promuovendo la loro riutilizzazione attraverso delle adeguate agevolazioni economiche.

Rapporti Lions

(segue da pag. 61)

Leos nell'associazione e per capitalizzare in essa la preziosa esperienza dei Leos oltre i termini d'età fissati dagli Statuti.

Il Presidente Habanananda, dopo aver osservato come nel mondo esistano modi assai diversi per considerare l'apporto dei Leos ed il loro passaggio a Lions - che nei Paesi anglosassoni avviene senza frattura di continuità per le caratteristiche dei Club Lion - ha aggiunto che è alla studio una proposta per una sorta di passaggio diretto da Leo a Lions dal Club Leo a quello Lions che lo sponsorizza. Tale passaggio potrebbe avvenire all'età di 28 anni senza voto (in attesa di un formale inserimento nell'organico ufficiale del Lions Club) e con il versamento di quote particolarmente basse.

Le proposte saranno messe ai voti nei Congressi dei nostri tre Distretti

Modifiche degli Statuti riguardanti i Leo

Pubblichiamo il testo delle modifiche, proposte di comune accordo dai Governatori dei nostri Distretti 108-Ia/1, Ia/2 e Ia/3, ai rispettivi Statuti e Regolamenti distrettuali. Tali proposte dovranno essere sottoposte al voto dai Delegati ai Congressi di chiusura in maggio a Novara, Rapallo e Pinerolo, e diventeranno esecutive con il voto favorevole dei due terzi dei Delegati presenti e votanti che rappresentino almeno il 50% dei Delegati iscritti.

Norme relative ai Leo

Nello Statuto, all'art. 8, ultimo comma, ultima parte, sostituire il testo vigente (da "il Presidente distrettuale Leo partecipa...." "a ....di carattere distrettuale"), con il seguente: "Il Presidente distrettuale Leo partecipa di diritto e con voto consultivo alle riunioni del Gabinetto distrettuale Lions allargato, nonché al Congresso distrettuale Lions, durante il quale, insieme ai Chairmen, svolge una relazione sull'attività distrettuale e dei Clubs, con particolare riguardo ai rapporti con i Lion".

Aggiungere allo stesso art. 8 l'ulteriore comma: "Il Presidente Leo sarà invitato alle riunioni ordinarie di zona e di circoscrizione ed ai Congressi distrettuali."

Nel Regolamento, all'art. 14, dopo il testo vigente ("....lasciano vacante il loro incarico.") aggiungere, a capoverso: "Il Governatore Distrettuale, sentito il parere congiunto del Presidente distrettuale Leo e del Chairman uscente, nomina il nuovo Chairman distrettuale, di durata possibilmente triennale,scelto con preferenza tra i Lions che abbiano svolto funzione di Advisor e che abbiano almeno cinque anni di anzianità lionistica."

Fuori testo, ma con apposita dichiarazione da verbalizzare al momento della delibera approvativa da parte del prossimo Congresso distrettuale, la raccomandazione: "Si raccomanda che i Lions Clubs uniformino, in quanto possibile, il proprio Statuto e Regolamento alla nuova normativa distrettuale relativa al Presidente Leo."

Gentlemen's Agreement

"Nelle città in cui hanno sede più Clubs, ognuno di questi può ammettere a Soci le persone che abbiano residenza o domicilio nella città stessa.
Prima di procedere a tale ammissione, il Presidente del Club interessato è tenuto a segnalare ai Clubs immediatamente contigui, anche non della città, i nominativi dei candidati.
L'ammissione dei nuovi Soci potrà avvenire soltanto una volta decorso il termine di trenta giorni dall'ultima delle anzidette comunicazioni.
Il Presidente del Club interessato potrà tener conto delle motivate obiezioni a lui pervenute.

Roberta Rio e Marco Sassi nel giardino di Villa Salzea dopo la loro elezione a Presidente e Vice Presidente del Distretto 108-Ia/1

Alla Conferenza distrettuale di Moncalieri

Acclamato il nuovo Presidente del 108-Ia/1

Roberta Rio, attuale Vice Presidente del Distretto Leo 108-Ia/1, è stata acclamata Presidente per l'anno 1999-2000. Altrettanto acclamato l'attuale Tesoriere, Marco Sassi, alla carica di Vice Presidente. Il Presidente dell'Anno 2000 verrà eletto alla Conferenza Distrettuale che si terrà nell'aprile del 2000 in una località del Lago Maggiore ancora da stabilire.

Tutto ciò è avvenuto a conclusione della Conferenza Distrettuale che si è svolta Sabato 20 marzo a Villa Salzea, sulla collina di Moncalieri, il 20 marzo, presenti il Governatore distrettuale Giampaolo Ferrari, il Vice Governatore Achille Judica Cordiglia, il Chairman Leo Claudio Colonna, il Presidente del Multidistretto Leo, Marco Sciuto, giunto da Catania, il Past Governatore Lingua e i Past Presidenti distrettuali Leo, Silvia Sertorio e Alessandro Riva. Moltissime le presenze in rappresentanza di 19 su 22 Leo Clubs del Distretto, come è risultato dall'appello di apertura.

Dopo l'indirizzo di apertura del Governatore, che ha successivamente presentato un'importante relazione che pubblichiamo a parte ed il saluto di Marco Sciuto, il Presidente Tirelli ha presentato le principali attività compiute nel Distretto ed ha relazionato sulla prossima Conferenza Multidistrettuale che si svolge in aprile a Lecce e dove si presenta come candidato a Presidente Nazionale l'attuale Vice Presidente. A Lecce si voterà anche sui due Temi operativi proposti dai Leos dei Distretti 108-L e 108-Tb, rispettivamente sul problema dei ragazzi di Bucarest e sulla necessità di sviluppare l'Associazione Nazionale che provvede all'assistenza volontaria dei malati terminali di tumore.

A Lecce verrà inoltre proposto un aumento della quota Leo, che passerebbe da 1500 a 2000 lire annue per sostenere le spese necessarie ad organizzare una Giornata Nazionale Leo.
I lavori si sono conclusi con l'approvazione del Tema operativo distrettuale per l'anno 1999-2000: l'assemblea ha deciso di continuare ad operare in favore dell'attuale tema della raccolta della placenta per operare in favore dei colpiti da leucemia.

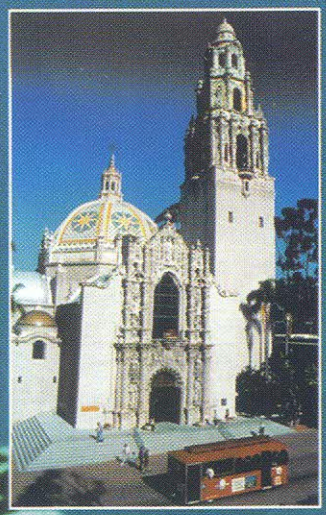
Il 16 maggio a Novara

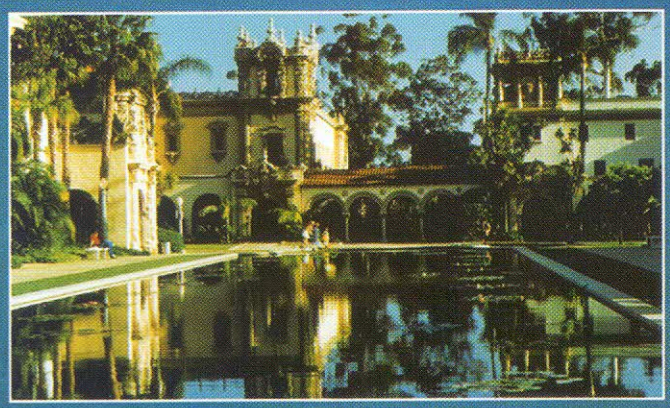
Torneo interclub di pallavolo

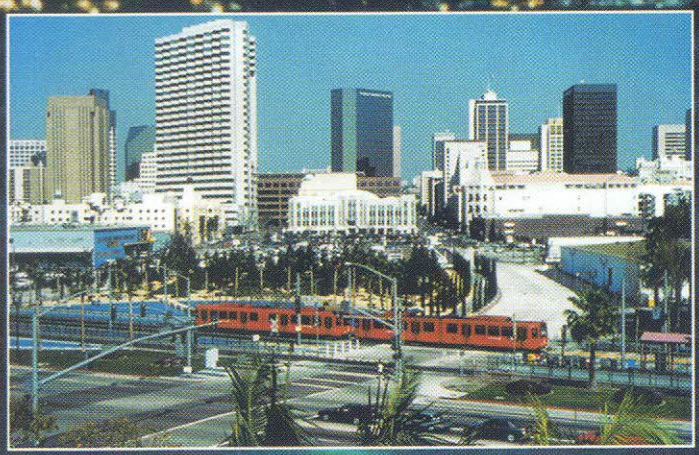
Il Leo Club Novara ha organizzato la quarta edizione di una manifestazione sportiva che ha avuto notevole successo in passato: il Torneo di Pallavolo Interclub. L'appuntamento è per domenica 16 maggio, alle ore 14 presso la palestra comunale di Galliate. Per maggiori informazioni, rivolgersi al Leo Club Novara.

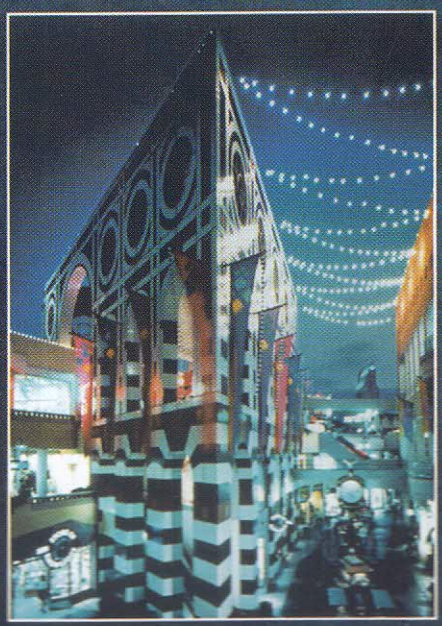
82nd International Convention 99

San Diego California 28.6.-2.7.1999



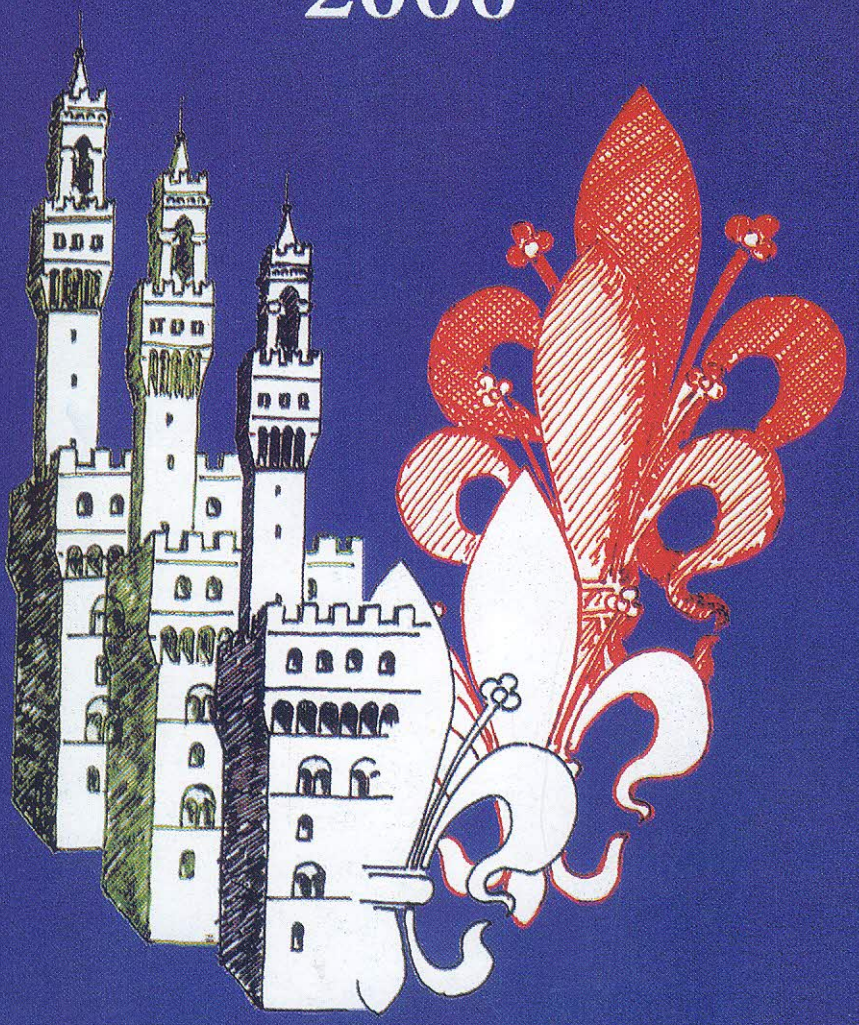






Welcome in the Shining Nugget of the Golden State

EUROPA FORUM 2000



MULTIDISTRETTO 108 ITALY

FIRENZE